

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI (ONLUS) Sezione Territoriale di Enna Via A. Manzoni, 33 – 94100 ENNA
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00028

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

EUNO 9- ENNA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza disabili - A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto settoriale di riferimento

Il settore d'intervento dell'iniziativa progettuale è inquadrabile nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dell'universo della disabilità visiva così come espressamente previsto dalla normativa di riferimento ed in particolare dalla L. 138/2001 - (servizi alla persona disabile della vista (art. 2, 3, 4, 5, e 6).

Nel suddetto ambito l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che istituzionalmente cura gli interessi morali e materiali dei disabili della vista, si propone nella veste di interprete dei bisogni e delle aspirazioni dei non vedenti e ipovedenti nel territorio di riferimento. Tali doveri discendono dal D.L.C.P.S. del 26 Settembre 1947 n. 1047 e confermate con D.P.R. 23 dicembre 1978, che affidano all'Unione Italiana dei Ciechi (oggi anche degli Ipovedenti) l'assistenza e la tutela degli interessi morali e materiali dei non vedenti italiani.

Al fine di una migliore comprensione del contesto settoriale si riportano di seguito i relativi stralci della normativa di settore.

L. 138 del 03/04/2001

Art. 2. - Definizione di ciechi totali

Ai fini della presente legge, si definiscono ciechi totali:

- a) coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi;
- b) coloro che hanno la mera percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore;
- c) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 3 per cento.

Art. 3. - Definizione di ciechi parziali

Si definiscono ciechi parziali:

- a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
- b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10 per cento.

Art. 4. - Definizione di ipovedenti gravi

Si definiscono ipovedenti gravi:

- a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
- b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 30 per cento.

Art. 5. - Definizione di ipovedenti medio-gravi

Ai fini della presente legge, si definiscono ipovedenti medio-gravi:

- a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
- b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 50 per cento.

Art. 6. - Definizione di ipovedenti lievi

Si definiscono ipovedenti lievi:

- a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
- b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 60 per cento.

D.L.C.P.S. del 26 settembre 1947 n. 1047

Art. 1

All'Unione Italiana dei Ciechi, eretta in ente morale con R.D. 29/07/1923 n. 1789, è riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei minorati della vista presso le pubbliche amministrazioni e presso tutti gli enti e istituti che hanno per scopo l'assistenza, l'educazione ed il lavoro dei ciechi.

Art. 2

L'Unione Italiana dei Ciechi collabora con le competenti Amministrazioni dello Stato nello studio dei problemi della cecità e delle provvidenze a favore dei ciechi. – ...omississ...-

D.P.R. 23 dicembre 1978

Art. 2

L'Unione Italiana dei Ciechi conserva, – ...omississ...-, i compiti associativi nonché quelli di rappresentanza e tutela dei minorati della vista previsti dalle norme vigenti e da quelle statutarie.

Inoltre, così come stabilito dal Decreto Legislativo 460/97 l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in quanto O.n.l.u.s., è obbligata, ai sensi comma 2 dell'art. 10 del citato dispositivo normativo, ad indirizzare la propria opera a beneficio di "...persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari...".

Legge Regione Siciliana n. 4 del 30/04/2001

Art. 4.

1. L'Unione Italiana Ciechi, ente morale di diritto privato, attraverso le nove sezioni provinciali operanti in Sicilia, oltre ai compiti già previsti dal suo statuto e dalle vigenti leggi, svolge le seguenti altre attività a servizio dei non vedenti:

- a) educazione all'apprendimento ed all'utilizzo della scrittura Braille e dei sussidi tifloinformatici, elettronici e multimediali, necessari alla crescita culturale dei non vedenti e degli ipovedenti;
- b) educazione all'uso corretto della manualità come fonte primaria informativa e cognitiva per minorati della vista;
- c) organizzazione di manifestazioni culturali e di attività integrative e ricreativo-sportive per un formativo e corretto uso del tempo libero dei non vedenti;
- d) promozione e svolgimento di corsi per l'apprendimento del sistema di scrittura e lettura Braille e di alfabetizzazione informatica per insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno e genitori di alunni non vedenti;
- e) collaborazione con la stamperia Braille per la distribuzione di libri in Braille ed a caratteri ingranditi per ipovedenti e di quant'altro la stamperia regionale Braille produce in esecuzione alle leggi regionali 16 novembre 1984, n. 93 e 1 marzo 1995, n. 16;
- f) organizzazione di servizi specialistici volti al sostegno ed all'integrazione socio-scolastica degli alunni non vedenti ed ipovedenti;
- g) promozione ed organizzazione di servizi specialistici residenziali e/o territoriali volti all'assistenza ed al recupero sociale dei ciechi pluriminorati e anziani;
- h) attività permanente di informazione, preparazione ed aggiornamento destinata alle famiglie ed agli insegnanti sulle delicate problematiche inerenti la cecità e l'ipovisione;

- i) assegnazione del materiale tiflotecnico di cui alla legge 28 marzo 1986, n. 16;
- l) promozione di corsi musicali per non vedenti;
- m) promozione di iniziative culturali e sociali per favorire l'integrazione dei non vedenti siciliani nell'ambito internazionale ed in particolare in quello dell'Unione europea e dei Paesi del Mediterraneo.

6.1 Per poter meglio contestualizzare l'intervento occorre delineare le specifiche peculiarità del contesto settoriale di riferimento ed in particolare:

Sul sito dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, troviamo la proposta del Secondo Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità. Il "Programma d'Azione Biennale" è figlio dalla ratifica da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità, di cui quest'anno ricorre il decennale (dicembre 2016). La Convenzione ha segnato il definitivo passaggio da una visione delle persone con disabilità come "malate e minorate" ad una visione della condizione di disabilità non come derivante da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi.

Sono otto le linee di azione individuate nel Programma, le sette già individuate nel primo Programma (2013-2015), che ovviamente il nuovo Piano d'azione vuole proseguire, più una sullo sviluppo del sistema statistico e di reporting sull'attuazione delle politiche a sostegno delle persone con disabilità. Nelle prime pagine (8-10) delle 81 del Programma si trova già una esplicitazione degli interventi prioritari e riconosciuti come tali da tutti quanti sono rappresentati nell'Osservatorio – persone con disabilità e loro organizzazioni, tecnici ed esperti di settore, funzionari pubblici ed esponenti del mondo del lavoro e dell'impresa. Come dire, sappiamo tutti quel che va fatto e siamo tutti d'accordo, serve ora una precisa volontà politica per attuare un Programma che, come accade anche ad esempio al Piano Infanzia, non gode di finanziamenti propri.

La novità più grossa contenuta nel Programma è la revisione strutturale dell'attuale sistema di certificazione della condizione di disabilità, descritto la ricomposizione di tutti i sostegni necessari all'inclusione sociale e all'esercizio dei diritti.

La linea 2, sulla vita indipendente e l'inclusione nella società, si esplicita l'obiettivo di "accelerare processi di de-istituzionalizzazione e di contrasto alla segregazione e all'isolamento delle persone con disabilità".

La linea di intervento 4 è dedicata all'inclusione scolastica e processi formativi. La scuola insieme a salute e lavoro è uno dei tre cardini dell'inclusione, ma sulla scuola – afferma il Programma – «molte azioni del Programma licenziato nel 2013 non risultano attuate, benché la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 offra opportunità importanti di miglioramento dell'inclusione degli alunni con disabilità». In particolare restano «invariati» i problemi di qualità dell'istruzione, di discontinuità didattica (il 41,9% di alunni della scuola primaria e il 36,4% della secondaria di I grado hanno cambiato insegnante di sostegno rispetto all'anno precedente; il 14,7% di alunni della primaria e il 16,5% della secondaria di I grado hanno cambiato insegnante di sostegno nel corso dell'anno) non è stata ancora prevista l'attuazione e la regolamentazione dei corsi di formazione per gli assistenti per l'autonomia, gli assistenti per la cura e l'igiene personale, e gli assistenti alla comunicazione, a cura degli Enti competenti, è ancora da realizzare un piano di adeguamento di tutti gli edifici scolastici alla normativa relativa all'abbattimento delle barriere

architettoniche. A questo si aggiungono nuove criticità, non messe in evidenza dal Piano precedente: non esiste una progettazione specifica per gli alunni con disabilità figli di migranti, non ci sono dati attendibili relativi all'accesso dei bambini e delle bambine con disabilità agli asili-nido e ai servizi integrativi per la prima infanzia e in vista della definizione di una formazione iniziale obbligatoria e in servizio per tutto il personale scolastico e dell'istituzione di ruoli specifici per i docenti di sostegno, previsti dalla legge 107, non è stato mai attivato un meccanismo di partecipazione strutturata, efficace, influente e prioritaria delle Organizzazioni delle Persone con Disabilità rappresentative.

Il 17 maggio 2017, è stato presentato a Roma il Rapporto annuale dell'ISTAT sulla situazione del Paese.

In questa edizione, la 25esima, l'ISTAT ha voluto affrontare il tema delle disuguaglianze adottando un approccio sperimentale basato sull'applicazione di una specifica metodologia statistica. Essa ha portato alla profilazione di nove diversi gruppi sociali, all'interno dei quali ha ricondotto le famiglie residenti in Italia. Tali gruppi sono il risultato di un'elaborazione che ha preso in considerazione molteplici dimensioni, impiegate con differenti modalità, di natura economica (reddito, condizione occupazionale), culturale (titolo di studio) e sociale (cittadinanza, dimensione della famiglia, tipologia del comune di residenza). L'intento è quello di superare una segmentazione puramente economico-occupazionale nell'analisi delle disuguaglianze, tenendo conto di ulteriori aspetti contestuali che possono esercitare un'influenza sulla partecipazione alla vita sociale, e quindi sul rischio di esclusione. A partire da tali gruppi, omogenei al loro interno per livello di reddito familiare equivalente, ma diversi tra loro per la differente combinazione con cui si presentano le altre variabili considerate, l'ISTAT ha quindi potuto tracciare i profili e le dinamiche di comportamento delle famiglie in Italia. In questa prospettiva pur interessante, oltremodo significativa **appare la scarsità di dati statistici inerenti la condizione di disabilità**. Sappiamo che la presenza in famiglia di uno o più componenti con disabilità costituisce uno dei primi fattori di impoverimento. Ci è evidente che essa condiziona la possibilità di produrre reddito, sia per la difficoltà di accesso diretto al mondo del lavoro, sia per l'insufficienza del nostro sistema di welfare che delega alle famiglie, e soprattutto alle donne, il lavoro di cura, con conseguenze significative sulla possibilità di accedere o mantenere un'occupazione. Ci è nota la limitata capacità di queste famiglie di poter convertire il reddito disponibile in soddisfazione dei propri bisogni e desideri, in benessere e qualità della vita. Conosciamo gli ostacoli che, ad esempio, le persone con limitazioni sensoriali incontrano nell'accesso al lavoro, alla cultura, alla mobilità.

Eppure mancano dati statistici sistematici al riguardo. Ancora una volta la condizione di disabilità non è entrata nell'analisi delle disuguaglianze elaborata nel 25esimo Rapporto annuale dell'ISTAT. Non possiamo quindi avere ancora esatta contezza di quanto la disabilità incida nello scenario delineato e nel generare esclusione sociale. Si fa riferimento, nel Rapporto, all'età, allo stato di salute, alla cronicità e alla comorbilità, agli stili di vita dannosi per la salute e alla prevenzione. Si evidenzia che la partecipazione culturale è condizionata dall'accessibilità fisica ed economica a beni e servizi, oltre che dai livelli di istruzione e dal gusto personale. E si sottolinea che tra i diversi gruppi sociali si rileva una polarizzazione tra chi può godere di maggiori risorse, opportunità e

abilità (cui corrispondono consumi culturali più elevati ed eterogenei) e chi risulta più svantaggiato. Ma non abbiamo riscontri quali-quantitativi sulle condizioni di vita delle persone con disabilità. Continuiamo ad ignorare dove si collocano le persone con disabilità all'interno di questi raggruppamenti. Tanto più che, se è vero che esiste una correlazione tra la disabilità e l'età, non possiamo nemmeno equiparare la condizione di disabilità con la rilevazione dello stato di salute, essendo la disabilità non una caratteristica soggettiva della persona, ma il frutto dell'interazione tra una persona con menomazioni durature e il contesto ambientale e comportamentale all'interno del quale si trova a vivere. In Italia, come evidenziato più volte dallo stesso ISTAT, manca un'anagrafe delle persone con disabilità. E non esiste una fotografia degli ostacoli che le persone affrontano quotidianamente. Non conosciamo, ad esempio, il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità. Non abbiamo dati aggiornati sull'incidenza della povertà e della deprivazione materiale nelle famiglie con all'interno una persona con disabilità. Non sappiamo quanti giovani NEET (non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione) siano giovani con disabilità. Con tutto ciò che questo comporta nell'elaborazione di politiche e servizi mirati e congruenti. Di certo il quadro delle diseguaglianze tratteggiato da questo Rapporto è parziale, non considerando uno degli elementi centrali di tale fenomeno. Da tempo si evidenzia la necessità di disporre almeno di un'anagrafe delle persone che hanno ricevuto una certificazione dalle commissioni pubbliche preposte all'accertamento degli stati invalidanti o della disabilità, su cui l'ISTAT e l'INPS hanno già avviato uno studio di fattibilità, di cui al momento non conosciamo i tempi di realizzazione. Per effettuare qualunque indagine mirata volta ad esplorare le condizioni di vita delle persone con disabilità, in questo caso almeno nell'accezione delle persone che hanno ricevuto una certificazione, è necessario infatti definire l'universo di riferimento. Ed è quindi ormai improcrastinabile procedere alla ricostruzione dei dati di natura amministrativa di diversa derivazione. Appare, quasi superfluo rammentare che la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, divenuta legge dello Stato da ormai otto anni (legge 18/2009), dedica un articolo specifico a *Statistiche e raccolta dei dati* (art. 31), in cui gli Stati si impegnano a raccogliere le informazioni appropriate per formulare e attuare politiche inclusive. Senza la disponibilità di dati, opportunamente disaggregati e resi pubblici, non è infatti possibile conoscere e programmare, ma neanche valutare il livello di applicazione della stessa Convenzione ONU e lo stato di rimozione delle barriere che impediscono alle persone con disabilità l'esercizio dei propri diritti.

Il 10 aprile 2017 è stato presentato alla stampa il Rapporto Osservasalute 2016, elaborato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che ogni anno fornisce un'analisi dello stato di salute degli italiani e della qualità dell'assistenza sanitaria a livello regionale.

Tra gli argomenti trattati annualmente dal Rapporto vi è il capitolo Disabilità, in cui vengono illustrati alcuni indicatori relativi allo stato di salute e all'accesso ai servizi sanitari delle persone con limitazioni funzionali.

Dall'analisi dei dati ISTAT le condizioni di disabilità risultano fortemente associate ad una peggiore percezione del proprio stato di salute e ad una maggiore prevalenza di patologie cronico-degenerative, probabilmente connesse all'invecchiamento.

Il 20,8% delle persone con limitazioni funzionali dichiara di sentirsi bene o molto bene e il 53,1% di non sentirsi né bene né male. Ma il 26,0% dichiara, invece, di sentirsi male o molto male, laddove tale percentuale si attesta allo 0,6% tra le persone senza limitazioni funzionali. Le Province Autonome di Bolzano e Trento sono quelle dove si calcolano le percentuali più alte di persone con disabilità che dichiarano di stare bene o molto bene (rispettivamente il 45,1% e il 36,3%), al contrario una peggiore percezione dello stato di salute (sentirsi male o molto male) si riscontra in Sardegna, Calabria, **Sicilia** e Puglia (rispettivamente: 34,9%, 33,5%, 33,3% e 31,4%). In linea con quanto ci si sarebbe aspettato, l'analisi rileva che le persone con limitazioni funzionali fanno un maggior ricorso ai servizi sanitari. Ma, soprattutto, ciò che emerge dallo studio è una situazione di maggiore difficoltà delle famiglie con persone con disabilità a soddisfare i bisogni sanitari per motivi economici. Gli indicatori considerati evidenziano, infatti, differenze notevoli tra persone con e senza limitazioni funzionali nell'accedere a una visita medica o a un trattamento terapeutico per ragioni economiche, nell'affrontare spese mediche, nel sottoporsi a cure odontoiatriche: indicatori che mostrano a livello nazionale uno scarto tra chi ha una limitazione funzionale e chi no rispettivamente di circa 10, 11 e 14 punti percentuali.

Le condizioni peggiori si riscontrano nel Meridione, dove si calcolano quote di oltre il 15-20% di persone con limitazioni funzionali che dichiarano di aver dovuto rinunciare per motivi economici alle prestazioni sanitarie, alle cure e alle visite mediche di cui avevano bisogno. Il Rapporto precisa che i dati non permettono di distinguere se si è rinunciato ad un servizio dopo averne già usufruito prima o se si è rinunciato non avendone mai usufruito. In entrambi i casi risulta tuttavia evidente che la rinuncia ha riguardato un servizio ritenuto necessario dall'intervistato, rilevando così una condizione di iniquità nell'accesso alle cure, a svantaggio delle persone con disabilità. Secondo gli estensori del Rapporto, inoltre, le differenze osservate non sono tutte direttamente imputabili a differenze di reddito, giudicate non così ampie, quanto piuttosto alla *limitata capacità delle famiglie con persone con limitazioni nelle attività quotidiane di convertire il reddito in soddisfazione dei propri bisogni*. Cionondimeno, è un dato ampiamente condiviso che la condizione di disabilità sia uno dei maggiori fattori di impoverimento delle famiglie. Come evidenziato anche nel nostro Focus specifico, le difficoltà di accesso al mondo del lavoro, gli elevati costi sociosanitari, le carenze dei servizi pubblici, il sovraccarico per le famiglie che ricorrono al mercato di cura privato o rinunciano al lavoro per svolgere la funzione di caregiver, sono tutti fattori che incidono sul reddito familiare. Di contro, però, disponiamo ancora di pochi dati, e non sistematici, per leggere tale fenomeno. L'ISTAT rileva che nel 2013 il 45,2% delle persone di 15 anni e più con limitazioni funzionali gravi e lievi, invalidità permanenti o malattie croniche gravi giudica scarse o insufficienti le risorse economiche della famiglia, a fronte del 39,3% registrato nel complesso della popolazione residente. Percentuale che sale al 50,1% tra le persone con limitazioni funzionali gravi. Dati più dettagliati sul fenomeno risalgono, invece, addirittura al 2010, quando secondo l'ISTAT il 24,7% delle persone con limitazioni gravi e il 19,7% dei non gravi vivevano una condizione di deprivazione materiale, a fronte del 14,2% delle persone senza limitazioni. Lo stesso si registrava nel caso della grave deprivazione, che interessava l'11,9% e l'8,6% delle persone con limitazioni gravi e non gravi, contro il 6,1% di chi non ha limitazioni. Anche in questo caso significative apparivano le sperequazioni territoriali: la percentuale degli individui con gravi

limitazioni che vivevano in famiglie deprivate raggiungeva il 38,6% nel Mezzogiorno, il 20,5% nel Centro e il 15,5% nel Nord, contro valori pari, rispettivamente, al 23%, 12,2% e 8,5% delle persone senza limitazioni. Inoltre, il 47,9% delle famiglie con almeno una persona con disabilità dichiarava di non riuscire ad affrontare una spesa imprevista, contro il 32,3% delle famiglie senza membri disabili.

Nel 2009, il reddito netto familiare medio delle famiglie con almeno una persona con disabilità è stato pari, in Italia, a 31.660 euro rispetto ai 40.698 euro delle famiglie senza persone con disabilità.

La relazione del ministro della salute sullo stato di attuazione delle politiche inerenti la prevenzione della cecità, l'educazione e la riabilitazione visiva sostiene che l'impatto psicosociale della cecità e dell'ipovisione è molto rilevante considerate le notevoli interferenze di questa disabilità con numerose aree dello sviluppo e dell'apprendimento o dell'autonomia dell'individuo. L'aumento del numero di soggetti ipovedenti ha determinato, in questi ultimi anni, un rinnovato interesse scientifico ed istituzionale nei riguardi della prevenzione dell'ipovisione e della cecità. Con l'introduzione della L. 284/97, lo Stato Italiano ha riconosciuto l'utilità della prevenzione e della riabilitazione visiva sia sostenendo economicamente tutte le Regioni che riconoscendo l'Agenzia Internazionale per la prevenzione della Cecità come ente vigilato per tali fini, per garantire lo sviluppo della prevenzione della cecità e della riabilitazione visiva (Legge 284/97, Decreto 18/12/97, Accordo 20 maggio 2004). L'analisi dei dati raccolti nel 2015 a livello regionale continua ad evidenziare una distribuzione territoriale ancora fortemente disomogenea, pur se il numero di Centri risulta aumentato rispetto all'anno precedente, costringendo i cittadini ad una mobilità sul territorio nazionale alla ricerca dei Centri di eccellenza. Durante l'anno 2015 l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Polo Nazionale dei Servizi e Ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva (Centro di collaborazione dell'OMS dal 2013), hanno organizzato la "International Consensus Conference per la definizione degli standard e dei modelli della riabilitazione visiva", attualmente infatti i servizi di riabilitazione visiva non hanno ancora standard internazionali uniformemente riconosciuti. Purtroppo la drastica contrazione dell'erogazione dei fondi alle Regioni, registrata negli ultimi anni, rimane un forte elemento di criticità, ancor di più alla luce del ruolo italiano di promozione dello sviluppo e della diffusione della riabilitazione visiva a livello internazionale.

Epidemiologia

Secondo le stime del Piano d'azione globale dell'OMS **2014-2019** Salute oculare universale, in tutto il mondo sono presenti 285 milioni di persone affette da disabilità visive, di cui 39 milioni non vedenti. Secondo i dati disponibili l'80% dei deficit visivi, cecità inclusa, è evitabile. A livello mondiale, le due principali cause dei deficit visivi sono gli errori di rifrazione non corretti (42%) e la cataratta (33%). In tutti i paesi esistono interventi dotati di un buon rapporto costo beneficio per la riduzione del carico di entrambe queste condizioni. I deficit visivi sono più frequenti nelle fasce di età più elevata. Nel 2010, l'82% delle persone non vedenti e il 65% di quelle affette da cecità moderata e severa erano ultracinquantenni. In Italia la situazione non è meno preoccupante. Secondo stime Istat (2005) sarebbero

362 mila le persone prive della vista; inoltre, si calcola che gli ipovedenti siano circa un milione e mezzo. Le cause dell'aumento dell'ipovisione sono molteplici. Al primo posto, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, c'è il progressivo aumento della speranza di vita, che ha portato alla crescita esponenziale di malattie oculari legate all'invecchiamento, quali la degenerazione maculare legata all'età, il glaucoma, la cataratta, patologie vascolari retiniche. Hanno influito anche i grandi progressi scientifici e tecnologici dell'oftalmologia, registrati negli ultimi decenni, che hanno portato ad una riduzione dei pazienti destinati alla cecità, ma che, contemporaneamente, hanno incrementato quello dei soggetti con residuo visivo parziale, insufficiente a garantire il mantenimento di una completa autonomia. La migliorata assistenza neonatologica e l'incremento della vita media hanno aumentato la prevalenza di patologie legate alla prematurità e di patologie degenerative maculari, inducendo il servizio sanitario ad allestire progetti di intervento di tipo preventivo, terapeutico e riabilitativo. Infatti l'identificazione delle cause di danno funzionale o di ostacolo alla maturazione della visione tanto più è precoce, tanto più garantisce possibilità di trattamento o di efficaci provvedimenti riabilitativi. Le conseguenze sulla salute associate alla perdita della vista possono estendersi ben oltre l'occhio e il sistema visivo. La disabilità visiva condiziona l'apprendimento e lo sviluppo neuropsicomotorio nell'età evolutiva, mentre incide sulla qualità della vita, l'indipendenza, la mobilità e l'autonomia nell'adulto. La perdita della vista aumenta inoltre il rischio di mortalità, il rischio di cadute e lesioni, porta all'isolamento sociale, alla depressione e ad altri problemi psicologici. Per quanto sopra premesso è evidente quanto la prevenzione dell'ipovisione e la riabilitazione visiva rappresentino un aspetto prioritario in ambito di sanità pubblica anche in ottica di razionalizzazione di risorse in ambito socio-sanitario.

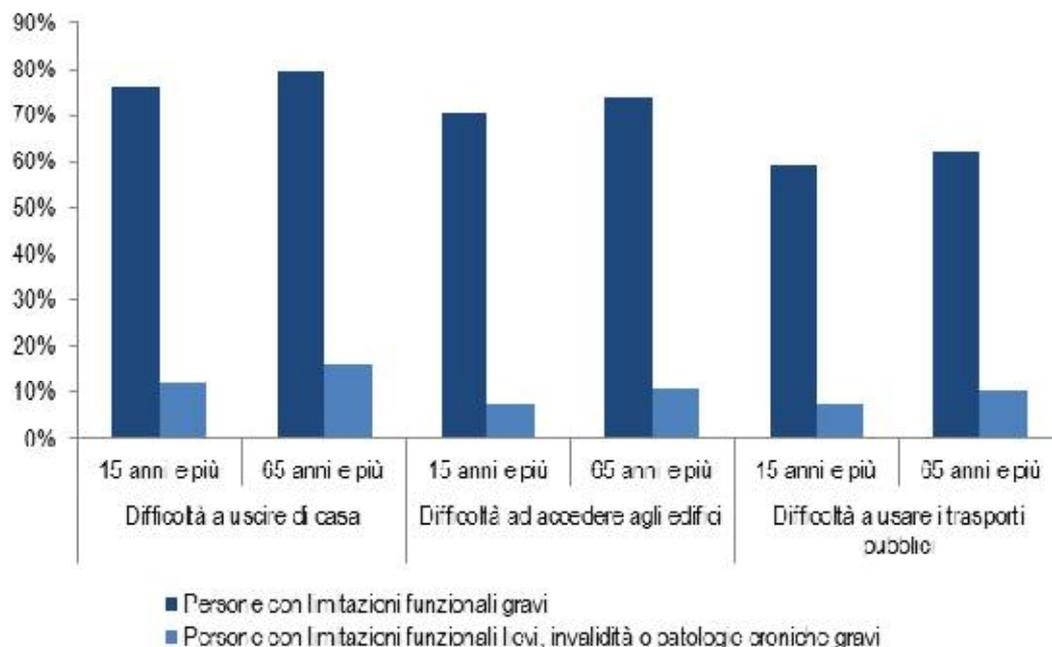
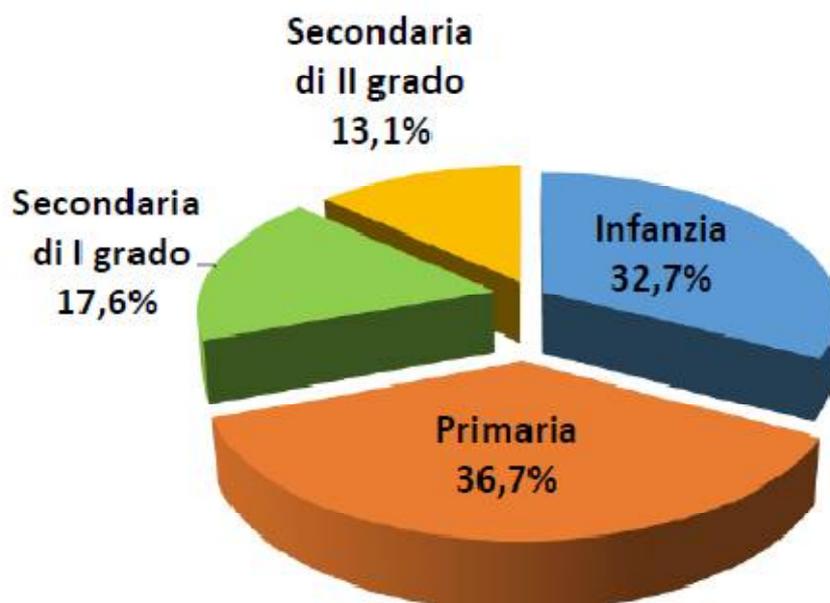


FIGURA 1. PERSONE DI 15 ANNI E PIU' E DI 65 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI E DIFFICOLTÀ NELLA MOBILITÀ PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche.

Sulla base dei cambiamenti apportati dalle leggi sulla "Buona scuola" Dlgs. 66 del 13/04/2017 a livello Nazionale e la Legge della Regione Sicilia N. 24/2016, concernenti l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado, si evince come sono cambiati i servizi e le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali svolte dalle ex province regionali ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, con particolare riguardo ai servizi di trasporto, di convitto e semi convitto e ai servizi relativi agli ambiti igienico-personale, comunicazione extra scolastica, attività extra scolastica integrativa e autonomia e comunicazione, sono attratti alle competenze della Regione, Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. La realizzazione e la gestione delle suddette attività è delegata alle Città metropolitane e ai liberi Consorzi comunali che provvedono singolarmente ad espletare le procedure di affidamento. Ciò, comporta una certa confusione nelle procedure da seguire, poichè ogni consorzio comunale gode di piena autonomia attuativa, si pensi ad esempio a come è cambiata la procedura per ottenere, ad esempio, l'insegnante di sostegno, ogni alunno, deve possedere una certificazione della Legge 104/92 che ne attesti la gravità (art. 3 comma 3), affinché possa essere redatto il profilo di funzionamento (che comprende la vecchia diagnosi funzionale ed il progetto individuale, la cui stesura prevede la presenza di molti professionisti sanitari, oltre all'equipe della neuropsichiatria infantile) per arrivare alla formulazione del PEI (piano educativo individualizzato, alla cui stesura dovrebbe partecipare anche la famiglia dell'alunno con disabilità). Una volta redatto il PEI, è il dirigente scolastico che assegna le ore di sostegno per ogni alunno con disabilità. Tutto ciò, dovrebbe essere svolto prima dell'inizio dell'anno scolastico, per ogni alunno con disabilità, nonostante molti consorzi Comunali brancolano ancora nel buio, riguardo la documentazione da presentare prima di iscrivere un figlio disabile a scuola.

6.2 Statistiche sulla disabilità nel sistema scolastico ANNO 2016-2017



Facciamo riferimento all'ambito scolastico perchè non sono disponibili dati attendibili, più recenti di riferimento alle tematiche connesse alla disabilità.

Gli alunni che quest'anno scolastico hanno frequentato le scuole statali sono 7.816.408, per un totale di 370.597 classi.

Regione	Infanzia			Primaria			I grado			II grado		
	Alunni	Sezioni	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità
Piemonte	72.066	3.079	1.196	190.566	9.348	4.770	112.593	5.256	4.075	174.914	7.692	4.207
Lombardia	115.938	4.809	2.232	437.443	21.180	14.144	200.600	11.920	11.954	370.130	10.299	7.079
Veneto	45.793	1.578	513	218.399	11.234	6.319	134.926	6.260	4.856	205.181	8.951	3.583
Friuli V.G.	16.862	780	271	49.633	2.680	1.225	30.603	1.485	968	49.628	2.422	916
Liguria	20.040	877	410	55.372	2.878	1.805	36.450	1.800	1.611	60.642	2.658	1.770
Emilia R.	54.449	2.265	386	192.177	9.167	5.827	114.809	5.104	4.159	185.613	8.052	4.501
Toscana	67.726	2.814	1.100	123.354	7.474	4.180	97.475	4.390	3.306	163.577	7.446	4.300
Umbria	18.772	780	312	38.503	2.084	1.124	23.572	1.115	972	38.210	1.790	1.156
Marche	34.298	1.429	743	67.378	3.464	2.191	41.188	1.875	1.560	72.215	3.212	1.986
Lozso	91.195	3.810	1.587	245.835	12.144	8.760	154.322	7.233	6.457	246.588	11.116	6.007
Abruzzo	29.333	1.281	574	54.944	2.950	1.906	34.795	1.725	1.649	57.734	2.757	2.112
Molise	5.733	280	70	11.801	590	315	7.821	395	308	14.506	693	427
Campania	126.631	5.044	2.145	271.772	14.588	8.361	194.172	9.500	7.447	316.435	14.531	7.049
Puglia	86.479	3.637	1.438	194.647	9.100	5.241	122.318	5.584	4.527	213.621	9.547	5.524
Basilicata	11.574	573	163	23.504	1.328	562	15.723	823	438	30.743	1.509	635
Calabria	41.428	2.040	518	87.492	5.123	2.390	56.674	2.959	1.950	96.826	4.833	2.186
Sicilia	111.791	5.257	2.051	226.032	12.301	6.619	150.744	7.800	7.073	247.071	11.441	6.116
Sardegna	27.233	1.325	512	54.156	3.552	1.928	41.639	2.219	1.737	74.476	3.796	1.962
Italia	978.061	43.270	17.325	2.572.909	131.372	79.777	1.038.064	77.144	65.227	2.020.074	118.805	61.690

sappiamo che gli alunni con disabilità iscritti nell'anno scolastico 2016/2017 nel nostro Paese, sono stati quasi 236 mila, un dato in crescita di oltre il 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le scuole italiane presentano però numerose barriere che non le rendono inclusive.

Spesso non ci sono segnali visivi, acustici e tattili per favorire la mobilità all'interno della scuola di alunni con disabilità sensoriali. Ed è carente la presenza di percorsi interni ed esterni accessibili. Scarse infine le tecnologie informatiche per l'apprendimento.

Un grande limite se si considera che il 65,3% degli alunni con disabilità ha un deficit di tipo intellettivo, il 3,5% motorio, il 2,7% uditivo e l'1,6% visivo.

Alunni totali e con disabilità per regione: tutti gli ordini scuola - a.s. 2014/2015

	Totale alunni	Alunni con disabilità	% alunni con disabilità sul totale degli alunni per regione	Ordine per % alunni con disabilità sul totale degli alunni per regione
Abruzzo	186.665	6.241	3,3%	1
Lazio	830.568	26.844	3,2%	2
Liguria	196.827	5.890	3,0%	3
Trentino Alto Adige	122.875	3.513	2,9%	4
Marche	222.617	6.283	2,8%	5
Sicilia	806.778	22.748	2,8%	5
Lombardia	1.411.553	39.748	2,8%	5
Molise	42.603	1.172	2,8%	5
Umbria	123.397	3.310	2,7%	9
Emilia Romagna	613.898	15.855	2,6%	10
Sardegna	225.224	5.815	2,6%	10
Piemonte	591.783	14.945	2,5%	12
Puglia	650.756	16.202	2,5%	12
Toscana	508.927	12.565	2,5%	12
Campania	1.020.832	24.460	2,4%	15
Veneto	715.441	16.979	2,4%	15
Valle d'Aosta	18.617	436	2,3%	17
Friuli Venezia-Giulia	161.760	3.469	2,1%	18
Calabria	309.094	6.591	2,1%	18
Basilicata	85.769	1.722	2,0%	20
ITALIA	8.845.984	234.788	2,7%	

Fonte: elaborazione Exposanità su base dati MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle scuole

Sono questi i limiti della scuola rispetto alla frequenza degli alunni diversamente abili segnalati da Exposanità (Bologna 18-21 maggio 2016) sulla base dati Istat e Miur-Ufficio di statistica, l'unica manifestazione italiana dedicata ai temi della sanità e dell'assistenza, che propone momenti di approfondimento e iniziative speciali dedicate al tema dell'inclusività, dalla vita quotidiana, all'istruzione, dall'educazione, al tempo libero.

Per quanto riguarda il grado di scuola in cui sono inseriti, il 10% degli alunni disabili frequenta la scuola dell'infanzia, il 37% la scuola primaria, il 28% la scuola secondaria di I grado e il 25% la scuola secondaria di II grado. L'incidenza più elevata di alunni con disabilità si segnala in Abruzzo (3,3% sul totale degli alunni della regione), Lazio (3,2%) e Liguria (3%) mentre la Basilicata (2%), la Calabria (2,1%) e il Friuli-Venezia Giulia (2,1%) sono le regioni con il tasso più basso.

Il sostegno gioca un ruolo chiave nell'integrazione. Nel nostro Paese il rapporto tra numero di alunni con disabilità e posti per il sostegno, dopo aver raggiunto quota 2,09 nell'anno scolastico 2009-2010, è ritornato a 1,85 nell'anno 2014-2015. Il rapporto è più basso nelle regioni del Sud Italia: in Molise viene affidato un incarico per il sostegno ogni 1,38 alunni con disabilità, in Calabria, uno ogni 1,49. Viceversa, il rapporto aumenta al Nord, dove spiccano Veneto (2,10) e Liguria (2,09).

Le barriere tecnologiche: circa un quarto delle scuole non ha postazioni informatiche destinate alle persone con disabilità. All'interno del percorso di inclusione dello studente disabile nel progetto educativo della classe, la tecnologia ha il ruolo fondamentale di 'facilitatore'. Con riferimento alla scuola primaria e secondaria di I grado, circa un quarto delle scuole non possiede strumenti informatici destinati alle persone con disabilità. L'ideale sarebbe avere all'interno dell'aula stessa una postazione informatica con periferiche hardware speciali e

programmi specifici per l'insegnamento, ma solo 4 scuole primarie su 10 (39,3%) e poco più di un terzo delle secondarie di primo grado (36,6%) hanno aule dotate di queste attrezzature.

Scuole con caratteristiche a norma per tipo di caratteristica, ordine scolastico e regione. Anno scolastico 2014-2015. Valori 100 scuole della stessa regione.

REGIONI	Scuola primaria				Scuola secondaria di I grado			
	Scale	Servizio Igienico	Mappe a rilievo e percorsi tattili	Percorsi sia interni che esterni	Scale	Servizio Igienico	Mappe a rilievo e percorsi tattili	Percorsi sia interni che esterni
Piemonte	88,1	82,2	32,3	46,1	92,3	86,3	32,6	49,7
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	95,5	95,5	40,9	53,0	100,0	87,5	50,0	50,0
Lombardia	87,3	90,3	33,4	47,5	91,5	92,3	36,8	49,1
Trentino-Alto Adige	94,5	84,0	35,3	57,4	97,2	92,3	41,5	57,0
P.A. Bolzano - Bozen	92,5	77,9	25,0	54,9	96,2	91,0	41,0	59,0
P. A. Trento	98,2	95,2	54,2	61,9	98,4	93,8	42,2	54,7
Veneto	84,6	88,5	32,7	49,0	92,3	91,2	32,9	50,8
Friuli Venezia Giulia	84,0	82,9	33,2	53,5	88,1	89,4	37,5	61,3
Liguria	84,7	72,3	38,8	37,9	94,9	79,0	40,9	40,9
Emilia-Romagna	83,7	89,5	37,5	50,1	89,4	92,8	36,7	52,2
Toscana	79,4	85,1	30,5	45,7	90,9	86,7	30,9	46,2
Umbria	78,4	84,3	28,9	42,9	89,7	89,7	35,3	41,4
Marche	87,6	74,0	25,7	37,9	93,3	78,1	25,2	34,3
Lazio	83,7	82,1	29,9	37,1	88,6	84,4	29,0	38,0
Abruzzo	74,6	74,9	22,6	38,6	88,0	81,0	21,3	38,4
Molise	78,7	66,1	37,0	29,9	89,2	60,8	35,1	29,7
Campania	79,6	66,9	21,0	38,8	87,5	74,0	21,2	40,5
Puglia	87,8	79,2	24,7	41,2	92,3	84,3	24,6	44,3
Basilicata	87,8	70,1	24,4	34,5	83,7	68,1	20,6	36,9
Calabria	64,2	65,3	17,5	30,4	80,3	70,2	17,9	33,0
Sicilia	75,5	74,6	27,1	36,4	88,0	80,8	31,5	37,1
Sardegna	76,9	85,9	25,2	39,8	81,9	84,1	22,5	41,6
ITALIA	82,4	80,6	29,3	42,9	89,5	84,3	30,1	44,1

Fonte: Istat

La maggior parte utilizza i laboratori già presenti: sono quasi 6 su 10 le primarie italiane (58,7%) e secondarie di primo grado (56,6%). Per quanto riguarda gli strumenti didattici compensativi se il 35% non ne fa uso, è ben il 25% degli alunni ad avvalersi di software per l'apprendimento. Più in generale, a disposizione degli studenti affetti da disabilità, pc, tablet, registratori, lettori cd/dvd, fotocamere che permettono la personalizzazione della didattica (per il 47% degli alunni con sostegno), continua Expositività.

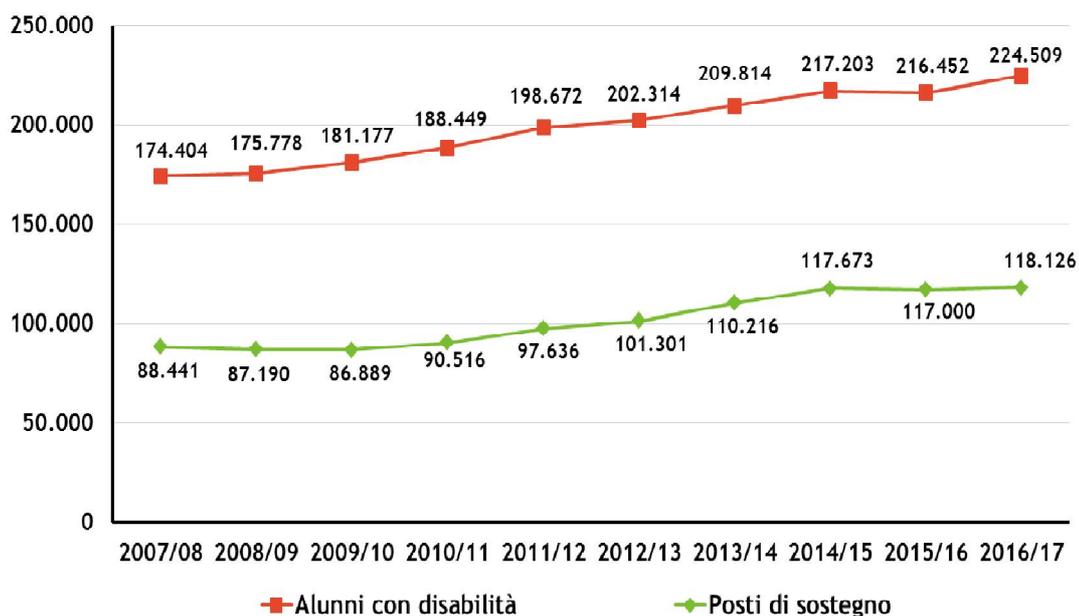
Le barriere architettoniche: Oltre al sostegno didattico, gli alunni con disabilità necessitano di servizi per il superamento delle barriere architettoniche, come scale a norma, ascensori, servizi igienici specifici, segnali visivi, tattili e acustici, percorsi interni ed esterni che facilitino gli spostamenti. Se in Italia si registra una percentuale abbastanza alta di scuole che hanno scale a norma (82,4% di scuole primarie e 89,5% di secondarie di I grado) e servizi igienici a norma (80,6% di scuole primarie e 84,3% di secondarie di I grado), rimangono appannaggio di pochi istituti le mappe a rilievo e i segnali visivi, acustici e tattili che sono presenti in solo tre scuole su dieci, sia a livello primario (29,3%) sia secondario di I grado (30,1%). Situazione leggermente migliore, seppur insufficiente, per quanto riguarda percorsi interni ed esterni facilmente accessibili: solo il 42,9% delle scuole primarie e il 44,1% di secondarie di I grado ne è dotata.

Nonostante, nel nostro Paese, gli alunni con disabilità iscritti nell'anno scolastico 2014/2015 siano stati quasi 235 mila – 2,7% del totale, in crescita del 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno – gli istituti italiani presentano numerose barriere che non li rendono inclusivi. Tra queste, l'assenza di segnali visivi, acustici e tattili per favorire la mobilità all'interno della scuola di alunni con disabilità sensoriali; la mancanza di percorsi interni ed esterni accessibili; la scarsa presenza di tecnologie informatiche per l'apprendimento. Un grande limite se si considera che il 65,3% degli alunni con disabilità ha un deficit di tipo intellettivo, il

3,5% motorio, il 2,7% uditivo e l'1,6% visivo.

Questa la fotografia scattata, su base dati ISTAT e MIUR – Ufficio di statistica, da Exposanità (Bologna 18-21 maggio 2016) – l'unica manifestazione dedicata ai temi della sanità e dell'assistenza che propone momenti di approfondimento e iniziative speciali dedicate al tema dell'inclusività, dalla vita quotidiana, all'istruzione, dall'educazione, al tempo libero. Dai dati si evince che, per quanto riguarda il grado di scuola in cui sono inseriti, il 10% degli alunni disabili frequenta la scuola dell'infanzia, il 37% la scuola primaria, il 28% la scuola secondaria di I grado e il 25% la scuola secondaria di II grado. L'incidenza più elevata di alunni con disabilità si segnala in Abruzzo (3,3% sul totale degli alunni della regione), Lazio (3,2%) e Liguria (3%) mentre la Basilicata (2%), la Calabria (2,1%) e il Friuli-Venezia Giulia (2,1%) sono le regioni con il tasso più basso. Il sostegno gioca un ruolo chiave nell'integrazione. Nel nostro Paese il rapporto tra numero di alunni con disabilità e posti per il sostegno, dopo aver raggiunto quota 2,09 nell'anno scolastico 2009-2010, è ritornato a 1,85 nell'anno 2014-2015. Il rapporto è più basso nelle regioni del Sud Italia: in Molise viene affidato un incarico per il sostegno ogni 1,38 alunni con disabilità, in Calabria, uno ogni 1,49. Viceversa, il rapporto aumenta al Nord, dove spiccano Veneto (2,10) e Liguria (2009).

Graf. 1 Alunni con disabilità e posti di sostegno nella scuola statale - AA.SS. 2007/08 – 2016/2017

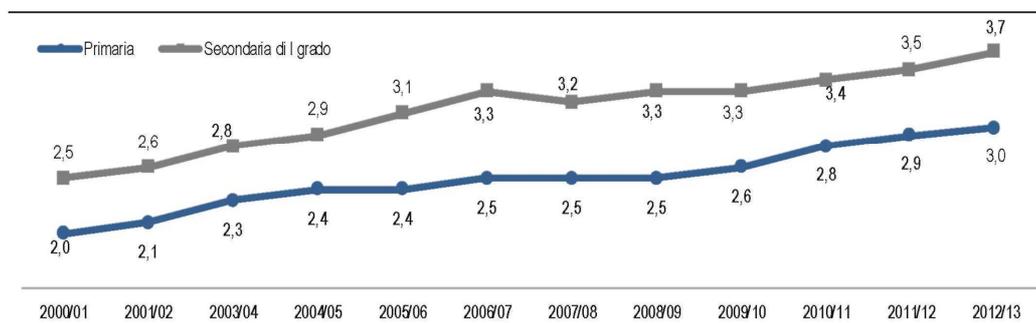


Come si evince dal grafico c'è un incremento direttamente proporzionale tra l'aumento della disabilità presente nei vari ordini di scuola e l'immissione in ruolo di insegnanti di sostegno, per coprire un rapporto di 1 docente su 2 alunni con disabilità; inoltre si prevede un'incremento di entrambe le variabili con il passare degli anni. Nell'anno scolastico 2016-2017 si è registrato un notevole incremento degli alunni in condizione di disabilità.

Rispetto all'anno precedente, l'aumento riguarda, sia la scuola primaria che per la

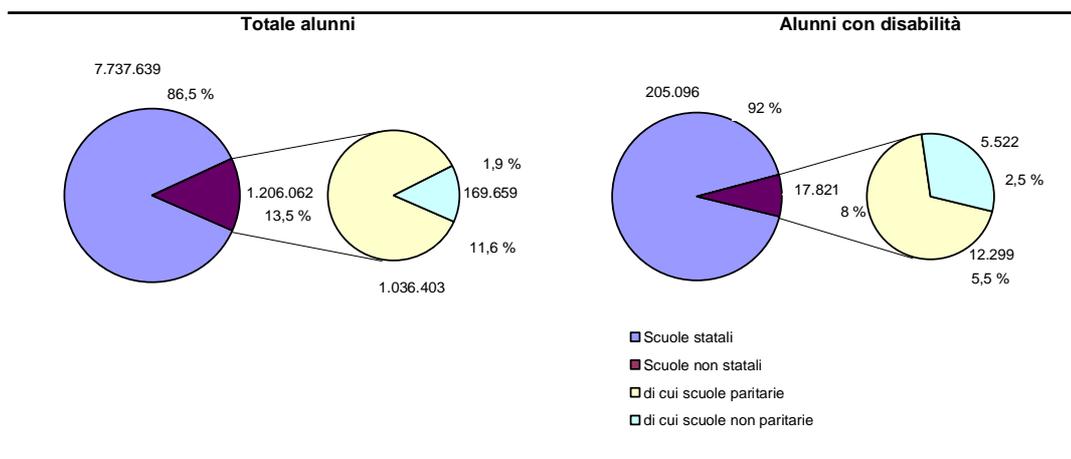
scuola secondaria, proseguendo la tendenza crescente già registrata negli ultimi 10 anni. Dal grafico si evince anche un incremento dei posti di sostegno, nonostante quest'ultimi non coprono l'intero fabbisogno degli alunni con disabilità, lasciando, pertanto, molti ragazzi scoperti. I maschi rappresentano più del 60% degli alunni con disabilità di entrambi gli ordini scolastici: 201 maschi ogni 100 femmine nella scuola primaria e 180 maschi ogni 100 femmine in quella secondaria di primo grado. L'età media si attesta a 9,8 anni per gli alunni con disabilità iscritti nella scuola primaria e a 13,5 anni per quelli che frequentano la scuola secondaria di primo grado, senza differenze territoriali apprezzabili rispetto al valore medio nazionale. Dall'anno scolastico 2000/2001 fino agli anni 2012/2013, come illustrano i dati del MIUR, la situazione si presenta come sotto indicato:

FIGURA 1. ALUNNI CON DISABILITÀ PER ORDINE SCOLASTICO E ANNO SCOLASTICO. Valori per 100 alunni con disabilità



Il grafico seguente mette a confronto la composizione percentuale degli alunni in totale e degli alunni con disabilità per gestione: l'86,5% del totale degli alunni e il 92% degli alunni con disabilità frequenta scuole a gestione statale. Quanto al dettaglio della gestione non statale si osserva che le scuole paritarie accolgono l'11,6% del totale degli alunni e il 5,5% degli alunni con disabilità. Le scuole non paritarie accolgono l'1,9% del totale degli alunni e il 2,5% degli alunni con disabilità.

Graf. 1 Totale alunni e alunni con disabilità per gestione - A.S. 2012/2013

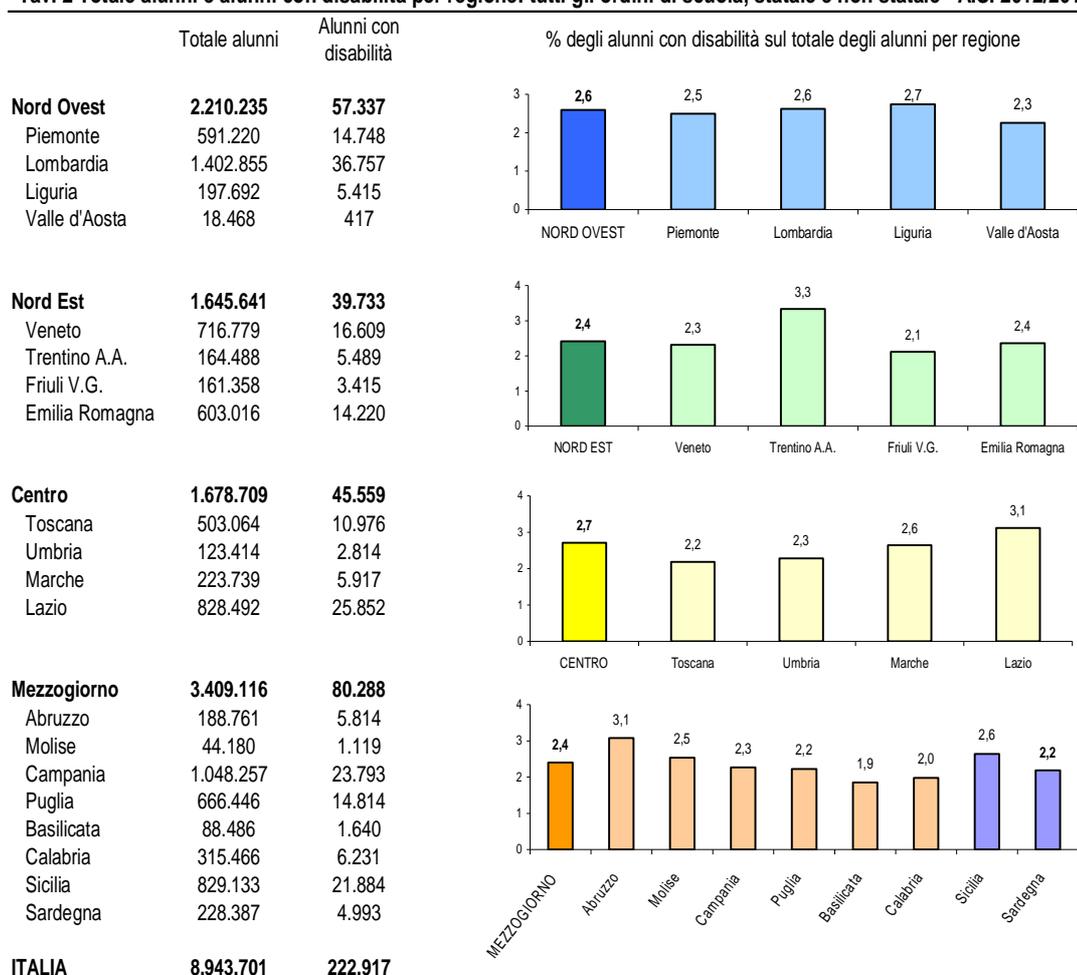


Gli alunni con disabilità sono diversamente distribuiti nelle quattro macroaree del Paese (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno): la loro incidenza percentuale oscilla complessivamente fra il 2,4% e il 2,7% (Tav. 2), con notevoli variazioni fra i diversi ordini di scuola. Osservando la distribuzione regionale la

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni oscilla da un minimo dell'1,9% per la Basilicata ad un massimo del 3,3% per il Trentino Alto Adige.

Le regioni dell'Italia centrale presentano mediamente una percentuale più elevata di alunni con disabilità: se nel complesso del sistema scolastico italiano essa è pari al 2,5% del totale, nel Centro Italia sale al 2,7% con 45.559 alunni con disabilità su un totale di 1.678.709 alunni.

Tav. 2 Totale alunni e alunni con disabilità per regione: tutti gli ordini di scuola, statale e non statale - A.S. 2012/2013



Nel Mezzogiorno più alunni con disabilità non autonomi (anno 2015-2016)

La conoscenza dei livelli di autonomia e di difficoltà di apprendimento del singolo alunno rappresenta uno dei presupposti necessari per la realizzazione di un percorso inclusivo adeguato. Per tale motivo l'indagine rileva il livello di autonomia nello svolgimento di alcune attività essenziali, quali lo spostarsi all'interno dell'edificio scolastico, mangiare, andare al bagno da solo. Partendo da queste tre attività sono stati selezionati due diversi collettivi: 1) alunni non autonomi in almeno una delle attività indagate; 2) alunni non autonomi in tutte e tre le attività indagate. Nelle scuole primarie, il 21,2% degli alunni con disabilità è stimato non essere autonomo in almeno una delle attività indagate e il 7,4% non essere autonomo in tutte e tre le attività; nelle scuole superiori di I grado le quote sono rispettivamente del 15,1% e del 5,7%. Nelle scuole primarie, il 13,3% degli alunni con disabilità non è autonomo nello spostarsi all'interno dell'edificio

scolastico, percentuale che scende all'11,6% nella scuola secondaria di I grado. Nella primaria si registrano anche le percentuali più elevate di alunni non autonomi nel mangiare (9,5% contro il 6,6% della secondaria di I grado) e non autonomi nell'andare in bagno da soli (19,8% contro il 13,3%). Nel Mezzogiorno si riscontra una maggiore presenza di alunni con problemi di autonomia rispetto al resto d'Italia mentre la quota più bassa si registra nelle regioni del Nord.

Nel Mezzogiorno più alunni con disabilità

E' stata condotta un'indagine specifica sulla disabilità, prendendo in considerazione il Sud Italia, valutando non solo le difficoltà di apprendimento di un alunno, ma anche il suo livello di autonomia nello svolgimento di alcune attività essenziali, quali lo spostarsi autonomamente all'interno dell'edificio scolastico, mangiare autonomamente, andare al bagno da solo. I dati riferiti allo spostarsi in maniera autonoma comprendono anche le disabilità di tipo sensoriale come la disabilità visiva, in quanto nei casi di cecità lo spostamento autonomo risulta impossibilitato.

Nella scuola primaria del sud Italia e delle Isole, la situazione è peggiore, rispetto ai dati ottenuti dalle Regioni del Nord e del Centro, infatti, nella scuola primaria si registra un incremento al 27,2% degli alunni con disabilità non autonoma in almeno una delle attività indagate e al 10,4% la quota di alunni non autonoma in nessuna delle tre attività. Nella scuola secondaria di primo grado del Nord, gli alunni con disabilità non autonomi in almeno una delle attività rappresentano l'11,8% degli studenti oggetto d'indagine, mentre il 5,1% è completamente non autonomo. Nel Mezzogiorno, ancora una volta, si evidenzia la situazione peggiore con il 19,9% degli alunni con disabilità non autonomo in almeno una delle attività e il 6,7% degli alunni non autonomo in tutte le attività.

Tabella: ALUNNI CON DISABILITA' PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ NELLE QUALI NON E AUTONOMO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E ORDINE SCOLASTICO. Anno scolastico 2012-2013, valori per 100 alunni con disabilità

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Non autonomo nello spostarsi	Non autonomo nell'andare in bagno	Non autonomo nel mangiare
Scuola primaria			
Nord	10,2	16,2	7,5
Centro	13,5	19,3	9,8
Mezzogiorno	17,2	25,9	12,2
Italia			
Scuola secondaria di primo grado			
Nord	9,5	9,5	6,2
Centro	9,8	10,8	4,7
Mezzogiorno	14,6	17,8	7,2
Italia	11,3		

Le Rilevazioni Integrative sulle Scuole raccolgono dati relativamente alle seguenti tipologie di disabilità:

- > disabilità visiva;
- > disabilità uditiva;
- > disabilità psicofisica, al cui interno si distinguono tre differenti tipologie:

- disabilità intellettiva;
- disabilità motoria;
- altro tipo di disabilità (problemi psichiatrici precoci, disturbi specifici di apprendimento, qualora certificati in comorbilità con altri disturbi, e sindrome da deficit di attenzione e iperattività - ADHD).

Su 222.917 alunni con disabilità frequentanti le scuole, sia statali che non statali, di ogni ordine e grado l'1,7% (3.763 unità) è portatore di una disabilità visiva, il 2,9% (6.467 alunni) di una disabilità uditiva, il 4,1% (9.133 alunni) di una disabilità motoria, il 66,7% (148.715 alunni) di una disabilità intellettiva e il 24,6% (54.839 alunni) rientra nella tipologia "altra disabilità".

Gli alunni con disabilità intellettiva rappresentano in ogni ordine e grado la maggioranza e raggiungono nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado il 71,3% del totale, mentre nella scuola dell'infanzia e, soprattutto nella scuola secondaria di II grado, si attestano su percentuali inferiori. Gli alunni con "altra disabilità", nella secondaria di II grado, rappresentano il 31,6% del totale degli alunni certificati, quota particolarmente elevata se confrontata alla quota degli alunni con "altra disabilità" frequentanti gli altri ordini di scuola.

Nella seguente tabella si può osservare la distribuzione degli alunni per tipologia di disabilità per le scuole a gestione statale e le scuole a gestione non statale.

	Alunni con disabilità	visiva	uditiva	psicofisica			totale
				intellettiva	motoria	altro	
Totale ordini di scuola	205.096	3.360	5.620	138.744	7.894	49.478	196.116
Infanzia	14.839	311	604	9.262	1.056	3.606	13.924
Primaria	78.374	1.179	1.923	55.667	2.785	16.820	75.272
Sec. I grado	61.448	817	1.298	44.921	1.642	12.770	59.333
Sec. II grado	50.435	1.053	1.795	28.894	2.411	16.282	47.587
Scuole non statali							
	Alunni con disabilità	visiva	uditiva	psicofisica			
				intellettiva	motoria	altro	totale
Totale ordini di scuola	17.821	403	847	9.971	1.239	5.361	16.571
Infanzia	6.444	151	334	2.807	895	2.257	5.959
Primaria	5.518	98	254	4.155	182	829	5.166
Sec. I grado	3.636	47	122	1.494	64	1.909	3.467
Sec. II grado	2.223	107	137	1.515	98	366	1.979
di cui scuole paritarie							
	Alunni con disabilità	visiva	uditiva	psicofisica			
				intellettiva	motoria	altro	totale
Totale ordini di scuola	12.299	307	697	6.425	1.173	3.697	11.295
Infanzia	6.047	135	303	2.477	890	2.242	5.609
Primaria	3.244	61	202	2.110	152	719	2.981
Sec. I grado	1.405	26	84	843	48	404	1.295
Sec. II grado	1.603	85	108	995	83	332	1.410

Più diffusi la disabilità intellettiva e i disturbi dello sviluppo A conferma di quanto già rilevato negli anni precedenti, in tutte le ripartizioni territoriali la tipologia di problema più frequente è quella legata alla disabilità intellettiva, che riguarda in media il 41,9% degli alunni con disabilità nella scuola primaria e il 49,8% di quelli

della secondaria di I grado. Nella primaria seguono i disturbi dello sviluppo e del linguaggio, che riguardano rispettivamente il 26% e il 21,4% degli alunni con disabilità. Nella secondaria di I grado, dopo la disabilità intellettiva, i problemi più frequenti sono legati ai disturbi dell'apprendimento e ai disturbi dello sviluppo che riguardano, rispettivamente, il 22,1% e il 21,1% degli alunni con disabilità. Per la scuola primaria si riscontra un numero maggiore di alunni con più tipologie di problemi nel Mezzogiorno: il 25,9% degli alunni con disabilità ne ha almeno tre, quota che scende al 21,4% nel Centro, al 18,3% al Nord. Le differenze territoriali risultano meno evidenti nella secondaria di I grado: gli alunni con almeno tre problemi sono il 19,7% al Centro, il 19,4% nel Mezzogiorno e il 17,5% al Nord

Alunni con disabilità per ordine scolastico, ripartizione geografica e tipologia di problema.

Anno scolastico 2014-2015. Valori per 100 alunni con disabilità.

TIPOLOGIA DI PROBLEMA	Scuola primaria				Scuola secondaria di I grado			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Cecità	0,7	2,0	1,1	1,1	0,7	1,2	0,8	0,8
Iprovisione	3,3	3,6	4,1	3,7	3,0	4,6	4,8	3,9
Sordità profonda o grave	2,0	1,8	2,3	2,1	2,0	2,7	1,2	1,8
Ipcusia	3,1	2,5	3,6	3,1	3,2	3,5	4,0	3,5
Motoria	12,3	13,9	15,6	13,8	10,1	10,5	12,9	11,1
Apprendimento	15,8	19,6	24,3	19,5	19,8	25,1	23,7	22,1
Linguaggio	19,0	23,7	23,2	21,4	13,5	14,1	13,5	13,6
Sviluppo	24,5	27,1	27,3	26,0	21,1	20,7	21,2	21,1
Ritardo Mentale	42,3	37,2	44,2	41,9	52,0	44,6	49,8	49,8
Attenzione e comportamenti	14,2	19,4	20,4	17,4	15,7	19,3	15,7	16,4
Affettivo relazionale	15,4	16,3	17,7	16,4	15,9	15,6	16,7	16,2
Altro tipo di disabilità	21,7	21,1	17,3	20,1	16,7	19,5	15,7	16,9

Fonte: Istat

Ausili didattici messi a disposizione dalla scuola per tipo di ausilio e ordine scolastico.

Anno scolastico 2014-2015. Valori per 100 alunni con disabilità.

TIPOLOGIA DI AUSILIO DIDATTICO	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I° grado	Totale
Nessun ausilio	36,1	33,3	34,9
Strumenti braille	0,5	0,6	0,5
Sintesi vocale	1,4	2,1	1,7
Video-ingranditori	1,5	1,7	1,5
Software didattico per apprendimento	24,7	25	24,6
Sistemi tecnologici per non udenti	1,1	0,1	1,1
Sistemi informatici facilitazione di testi	9,9	16,5	12,8
Personalizzazione della postazione	3	3,4	3,2
Sistemi tecnologici per la comunicazione	6,8	6,9	6,9
Apparecchi informatici/multimediali personalizzazione didattica	44,6	49,9	46,9
Altro ausilio	11,6	10	10,9

Nel Sud gli alunni con disabilità possono contare solo sull'insegnante di sostegno

Dopo la pubblicazione in GURS dei Decreti attuativi della Buona Scuola, la materia è ora disciplinata dall'art 12 del D.Lgs n. 66/17 sulla promozione dell'inclusione scolastica (formazione iniziale dei docenti per il sostegno della scuola dell'infanzia e primaria) e dall'art 10 del D.Lgs n. 59/17 sulla formazione ed il reclutamento del personale docente (formazione iniziale degli insegnanti specializzati della secondaria di primo e secondo grado). La formazione iniziale universitaria specifica degli insegnanti per il sostegno della scuola dell'infanzia e primaria sarà caratterizzata da un aumento dei crediti formativi sulla Didattica inclusiva e sulla Pedagogia speciale dagli attuali 60 a 120 (art 12 D.Lgs n. 66 del 2017). In sostanza, i futuri docenti specializzati della scuola dell'infanzia e di quella primaria, durante il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, oltre ai 31 crediti formativi già previsti dal normale piano di studi, dovranno conseguire ulteriori 60 cfu sulle Didattiche dell'inclusione. Successivamente, potranno accedere ad un apposito Corso di specializzazione in Pedagogia speciale e Didattica dell'inclusione, con il rilascio di altri 60 cfu. Infine, il superamento di tale Corso, costituirà titolo abilitante per l'insegnamento sui posti di sostegno della scuola dell'infanzia e di quella primaria. Oggi chi vuole diventare insegnante curricolare e per il sostegno della scuola secondaria deve abilitarsi, dopo la laurea, attraverso un tirocinio formativo (TFA). L'abilitazione dà accesso alle graduatorie di istituto per le sole supplenze. Per entrare in ruolo, infatti, bisogna attendere e superare un concorso. I concorsi avranno cadenza biennale, il primo sarà nel 2018. Ciò, dovrebbe garantire la presenza di molti più insegnanti di sostegno al fine di garantire il rapporto uno ad uno.

Le figure professionali a supporto dell'alunno con disabilità sono l'insegnante di sostegno per il supporto didattico e altre figure professionali fornite dagli Enti locali per il supporto alla socializzazione e all'autonomia. Per quanto concerne l'insegnante di sostegno, il numero di ore è maggiore nelle scuole del Mezzogiorno (15,4 ore medie settimanali nelle primarie e 12,6 nelle secondarie di I grado) e più basso nelle scuole del Nord (12,1 nelle primarie e 9,8 nelle secondarie di I grado) e del Centro (rispettivamente 13,8 e 11).

Se prendiamo in considerazione, esclusivamente, la **Regione Sicilia** suddivisa per province, non abbiamo dati più recenti forniti dall'Istat se non quelli riferiti all'anno scolastico 2009/2010

Tav. A Alunni con disabilità										
per classe nella scuola primaria per provincia: % alunni con disabilità sul totale alunni - A.S. 2009/2010										
Ripartizione territoriale	Scuole statali					Totale scuole				
	1° classe	2° classe	3° classe	4° classe	5° classe	1° classe	2° classe	3° classe	4° classe	5° classe
Regione Sicilia										
Sicilia	2,3	3,2	3,8	4,1	4,7	2,2	3,0	3,6	3,9	4,5
Trapani	1,9	3,7	3,1	3,7	4,6	2,6	4,4	3,7	4,4	5,2
Palermo	2,8	2,9	4,1	4,3	4,7	2,5	2,6	3,6	3,8	4,3
Messina	1,5	2,4	3,0	3,1	4,7	1,5	2,3	2,9	3,0	4,4
Agrigento	1,1	1,9	2,3	2,6	2,5	1,1	1,9	2,2	2,5	2,4

Caltanissetta	2,5	2,7	2,8	3,4	4,3	2,3	2,5	2,6	3,1	4,0
Enna	1,2	3,0	4,0	2,9	5,5	1,2	3,0	4,0	2,9	5,5
Catania	3,5	5,0	5,8	6,5	6,4	3,2	4,4	5,3	5,9	5,8
Ragusa	1,4	2,0	2,7	3,4	3,0	1,3	1,8	2,5	3,1	2,8
Siracusa	2,1	3,3	3,7	3,4	4,1	2,0	3,2	3,5	3,2	3,8

Dai dati della presente indagine, emerge che negli ultimi dieci anni gli alunni con disabilità sono aumentati del 45%. Inoltre, è rilevante e significativo il fatto che non vi sia uniformità nelle certificazioni a livello territoriale, il che evidenzia una certa difficoltà del sistema a produrre certificazioni in maniera omogenea.

A causa del progressivo aumento degli alunni con disabilità, la loro incidenza nella scuola statale sull'intera popolazione scolastica ha raggiunto nell'A.S. 2009-2010 il 2,4%. Analizzando tuttavia i dati a livello di classe, si rileva che, in media, a livello nazionale, gli alunni con disabilità sono poco più di uno per classe. Emerge inoltre che, l'età media in cui gli alunni con disabilità concludono il II ciclo di istruzione è pari ad anni 19,9, a fronte dei 19,6 anni degli alunni senza disabilità. Le informazioni provengono da 22.808 scuole, pari al 90% delle scuole oggetto di indagine. Nell'anno scolastico 2010-2011 in Italia si è registrato circa il 3,0% degli alunni con disabilità rispetto al totale degli alunni. L'84,5% degli alunni con disabilità della scuola primaria e l'82,1% della scuola secondaria ha la certificazione ai sensi della Legge 104/92, al di fuori di queste certificazioni appare molto difficile stabilire la percentuale di alunni con disabilità sul territorio, per tale motivo pensiamo che in realtà la percentuale aumenta considerevolmente, soprattutto nella nostra Isola, dove la mentalità prettamente assistenzialistica prescinde dal riconoscimento della L. 104 e fa riferimento agli Enti o Associazioni che si occupano di disabilità; per ciò che concerne la disabilità visiva, sul territorio ennese e dei comuni antistanti, il punto di riferimento è l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus di Enna.

6.3 La cecità in Italia

L'*Istat*, ha individuato le principali cause di cecità nelle seguenti patologie:

- 1) la cataratta;
- 2) il glaucoma
- 3) La miopia
- 4) La degenerazione maculare senile
- 5) Le asculopatie retiniche e ottiche
- 6) le affezioni infantili ereditarie, congenite e degenerative
- 7) i traumi oculari.

che incidono in modo differente nei diversi gruppi di età.

Dividendo la popolazione in quattro gruppi di età principali si riscontra che nell'età infantile incide soprattutto il gruppo delle **affezioni ereditarie, congenite e degenerative e la miopia**; nell'età giovanile, oltre ad alcune malattie del gruppo precedente, sono da ricordare **i traumi oculari e le vasculopatie (diabete)**; nell'età adulta assumono importanza **il glaucoma, la**

miopia e il diabete; nell'età senile il glaucoma, le vasculopatie (diabete e occlusioni vasali), la cataratta e la degenerazione maculare senile.

MALATTIE OCULARI LEGATE ALL'INFANZIA

Le più frequenti cause di cecità dei bambini sono **la cataratta congenita, l'atrofia ottica, la retinopatia del prematuro, le distrofie retiniche eredofamiliari e la toxoplasmosi**. Molte di queste malattie, come le distrofie retiniche familiari e varie forme di cataratta congenita e di atrofia ottica, sono trasmesse ereditariamente, così che la migliore prevenzione risulta essere il tipo primario, attraverso consigli genetici da dare alle coppie portatrici di tare ereditarie. Particolarmente temibili sono, tra le infezioni, la **rosolia** e la **toxoplasmosi** che possono causare nel nascituro rispettivamente cataratta, microftalmia e pseudoretinite pigmentosa la prima e una grave forma di retinocoroidite la seconda. Inoltre è stato osservato che l'esecuzione di radiografie e l'assunzione di alcuni farmaci (come i cortisonici e i sulfamidici) durante il primo trimestre di gravidanza possono produrre cataratta nell'embrione.

MALATTIE OCULARI LEGATE ALL'ETÀ GIOVANILE

Oltre alle malattie congenite di cui si è già detto, le cause più frequenti di cecità nei giovani sono i traumi e il diabete. Per quel che riguarda i traumi, questi costituiscono una delle cause di cecità che più beneficiano di una prevenzione primaria. L'introduzione di norme di sicurezza per il traffico e norme legislative sul posto di lavoro (il recente D.Lgs 19.09.1994 n. 626) possono minimizzare il rischio generale di lesioni oculari traumatiche. Un grado successivo di prevenzione dei danni da traumi è legato al riconoscimento, da parte dello specialista, di segni clinici, talvolta minori, che possono significare un grosso danno oculare. In particolare sono da valutare attentamente le ecchimosi sottocutanee, le lacerazioni congiuntivali, le emorragie sottocongiuntivali, le piccole ferite perforanti del bulbo, i corpi estranei ritenuti, le fratture da scoppio dell'orbita e l'ipoema traumatico.

MALATTIE OCULARI LEGATE ALL'ETÀ ADULTA

Nell'età adulta una delle principali cause di cecità è il **glaucoma cronico ad angolo aperto**. Per questa malattia è importante la diagnosi precoce in quanto, essendo nelle sue fasi iniziali subdola e priva di sintomatologia soggettiva, determina gravi e irreparabili danni visivi prima che il paziente si accorga di vedere male e consulti l'oculista. La prevenzione della **miopia** nell'adulto vuol dire invece prevenzione delle complicanze. Esse comprendono **glaucoma, lacerazioni retiniche con distacco e neovascolarizzazione sottoretinica**. Molto importante è il loro precoce riconoscimento, in quanto se si sviluppa distacco di retina le terapie chirurgiche, quella laser in caso di membrane neovascolari e quella medica del glaucoma, possono, se attuate all'insorgenza del disturbo, guarire dalla complicanza.

MALATTIE OCULARI LEGATE ALL'ETÀ SENILE

Nell'età senile le grandi cause di cecità sono le vasculopatie, il glaucoma, la cataratta e la degenerazione maculare senile. La prevenzione della cataratta rappresenta un argomento oggi molto indagato per le implicazioni mediche, sociali ed economiche ad esso legate. La cataratta, infatti, colpisce oltre la metà della popolazione di età superiore ai 65 anni. L'individuazione dei fattori a rischio e la loro eliminazione è il passo più importante per il controllo della cataratta. Fra i fattori di rischio conosciuti vanno ricordati l'ipertensione arteriosa, il diabete, le radiazioni ultraviolette, le microonde, l'altitudine, la miopia, certi farmaci, la familiarità per la malattia, la dieta. La degenerazione maculare senile è ormai nei paesi industrializzati la prima causa di cecità ed è probabile che la sua importanza relativa rispetto alle altre cause sia destinata ad aumentare nel tempo. Essa è una malattia poco controllabile o curabile, così che la sua prevenzione è ancora più auspicabile che per le altre malattie oculari. I fattori di rischio sono legati soprattutto a caratteristiche personali, genetiche e familiari, mentre sono poco influenti i fattori ambientali. Sono state dimostrate associazioni statisticamente significative fra degenerazione maculare senile e storia familiare di maculopatie, iridi chiare, malattie cardiovascolari, ipermetropia, fumo ed esposizione ad agenti chimici.

LE ASSOCIAZIONI DEI E PER I NON VEDENTI

La più importante associazione dei ciechi e degli ipovedenti italiani è l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti: fondata a Genova nel 1920, attualmente è diffusa su tutto il territorio nazionale con una Sezione in ciascun capoluogo di provincia (e talora anche con Sezioni distaccate nei principali comuni). L'associazione, che in base al D.Lg.C.P.S. n. 1047/1947 e del D.P.R. 21/12/1978 ha riconosciute dallo Stato le funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali di tutti i ciechi italiani, segue le pratiche per l'accertamento dell'invalidità e la conseguente concessione di assegni ed indennità, si occupa dell'integrazione scolastica in tutte le sue fasi, cura l'iter per il collocamento obbligatorio, ecc. Tra le altre associazioni di categoria segnaliamo l'Associazione Disabili Visivi, che si occupa principalmente di autonomia personale e mobilità, uso delle nuove tecnologie, attività sportive. Ricordiamo inoltre il Movimento Apostolico Ciechi, associazione cattolica che, oltre a favorire la partecipazione attiva dei ciechi e degli ipovedenti all'interno della Chiesa, svolge attività di promozione umana e sociale dei privi della vista nei Paesi poveri del mondo ed attività di carattere sociale e ricreativo in Italia.

Segnaliamo qui di seguito altre associazioni, oltre a quelle sopra indicate, che svolgono attività in favore dei non vedenti presenti sul territorio nazionale:

- *Associazione Italiana Ciechi di Guerra*
- [A.N.I.O.M. & A.P. \(Associazione Nazionale Istruttori di Orientamento Mobilità e Autonomia Personale\)](#)

- [Istituto F. Cavazza](#)
- [Istituto dei Ciechi di Milano](#)
- [Istituto per ciechi Nicolodi - Firenze](#)
- [Istituto Serafico di Assisi](#)
- [Associazione disabili visivi – adv](#)
- [Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita](#)
- *.Stamperia Regionale Braille - Catania*
- [Associazione Scacchisti Ciechi Italiani.](#)
- [Associazione Nazionale Subvedenti.](#)
- *Fondazione Ezio Galiano*
- *Istituto Per Ciechi “Ardizzone Gioieni” – Catania*
- *Istituto Per Ciechi “Florio e Salamone” - Palermo*
- [Centro Regionale Santalessio Margherita di Savoia per i Ciechi](#)
- *Associazione Nazionale Privi della Vista*
- *Centro Regionale “Elen Keller”- Messina*

6.4 I disabili visivi in Provincia di Enna

L'Italia settentrionale, all'1.1.2017, usufruisce del maggior numero di prestazioni pensionistiche; infatti il 48,0% delle pensioni viene percepito da soggetti residenti in questa zona, il 19,2% viene erogato al Centro, mentre il 30,6% in Italia meridionale e isole; il restante 2,2% (401.570 pensioni) viene erogato a soggetti residenti all'estero. Calcolando il coefficiente di pensionamento grezzo (rapporto tra il numero di pensioni e la popolazione residente⁴ per mille) di ciascuna area geografica, si osserva che il Nord continua ad essere l'area con il maggior numero di pensioni per mille residenti (312 per mille), seguita dal Centro con il 287 per mille e dal Mezzogiorno con il 265 per mille.

Prospetto 9. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017

AREA GEOGRAFICA	2016			2015			2014		
	Numero Pensioni	% sul totale	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	% sul totale	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	% sul totale	Coefficiente di pensionamento grezzo
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.795.885	53,7	207,2	2.450.320	59,1	172,0	5.246.205	56,1	189,1
Italia centrale	979.294	18,8	168,3	775.621	18,7	124,1	1.754.915	18,8	145,4
Italia meridionale e isole	1.262.236	24,2	124,7	841.744	20,3	79,0	2.103.980	22,5	101,3
Totale residenti in Italia	5.037.415	96,7	171,2	4.067.685	98,1	130,6	9.105.100	97,3	150,3
Estero	169.900	3,3		80.275	1,9		250.175	2,7	
TOTALE VECCHIAIA	5.207.315	100		4.147.960	100		9.355.275	100	
Invalità previdenziale									
Italia settentrionale	149.264	29,7	11,1	165.793	32,9	11,6	315.057	31,3	11,4
Italia centrale	94.860	18,9	16,3	109.793	21,8	17,6	204.653	20,3	17,0
Italia meridionale e isole	247.843	49,3	24,5	224.764	44,6	21,1	472.607	46,9	22,7
Totale residenti in Italia	491.967	97,9	16,7	500.350	99,2	16,1	992.317	98,5	16,4
Estero	10.581	2,1		4.101	0,8		14.682	1,5	
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	502.548	100		504.451	100		1.006.999	100	
Superstiti									
Italia settentrionale	231.484	51,4	17,2	1.599.881	48,5	112,3	1.831.365	48,8	66,0
Italia centrale	83.704	18,6	14,4	613.343	18,6	98,2	697.047	18,6	57,8
Italia meridionale e isole	129.200	28,7	12,8	957.865	29,0	89,9	1.087.065	29,0	52,3
Totale residenti in Italia	444.388	98,7	15,1	3.171.089	96,0	101,8	3.615.477	96,4	59,7
Estero	5.960	1,3		130.753	4,0		136.713	3,6	
TOTALE SUPERSTITI	450.348	100		3.301.842	100		3.752.190	100	
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	70.197	22,5	5,2	143.679	26,5	10,1	213.876	25,0	7,7
Italia centrale	54.067	17,4	9,3	114.577	21,1	18,3	168.644	19,7	14,0
Italia meridionale e isole	187.149	60,1	18,5	284.967	52,5	26,7	472.116	55,2	22,7
TOTALE PENSIONI/ ASSEGNI SOCIALI	311.413	100	10,6	543.223	100	17,4	854.636	100	14,1
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	409.875	33,2	30,4	644.164	35,3	45,2	1.054.039	34,4	38,0
Italia centrale	249.657	20,2	42,9	385.170	21,1	61,6	634.827	20,7	52,6
Italia meridionale e isole	576.161	46,6	56,9	795.463	43,6	74,7	1.371.624	44,8	66,0
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.235.693	100	42,0	1.824.797	100	58,6	3.060.490	100	50,5
Totale									
Italia settentrionale	3.656.705	47,4	271,0	5.003.837	48,5	351,3	8.660.542	48,0	312,2
Italia centrale	1.461.582	19,0	251,2	1.998.504	19,4	319,8	3.460.086	19,2	286,8
Italia meridionale e isole	2.402.589	31,2	237,4	3.104.803	30,1	291,4	5.507.392	30,6	265,1
Totale residenti in Italia	7.520.876	97,6	255,5	10.107.144	97,9	324,5	17.628.020	97,8	291,0
Estero	186.441	2,4		215.129	2,1		401.570	2,2	
TOTALE	7.707.317	100		10.322.273	100		18.029.590	100	

I dati riportati, possono essere spiegati dal fatto che al Sud, spesso si assiste ad una ignoranza informativa, anche sugli aventi diritto alle pensioni, inoltre al nord vi sono più pensioni di vecchiaia o di lavoro invece al sud vi è un numero maggiore di pensioni per disabilità. Per fornire un adeguato quadro di riferimento per la presenza dei disabili visivi sul territorio di Enna e Provincia occorre procedere per macroaree, e scendere sempre più nello specifico; prendendo in considerazione i dati rilevati dall'INPS per l'anno 2016, possiamo suddividere le prestazioni agli invalidi civili secondo quanto espresso nelle tabella sottostante:

Prestazioni agli invalidi civili per residenza del titolare Regione Sicilia, Prov. Enna Anno 2016

Prestazioni agli invalidi civili per residenza del titolare

Tipo Prestazione	Pensione		Indennità	
	Numero	importo medio mensile	Numero	importo medio mensile
AGIRA	165	280,47	346	476,3

AIDONE	105	284,99	148	463,94
ASSORO	96	283,16	182	465,19
BARRAFRANCA	394	281,35	607	483,31
CALASCIBETTA	84	283,47	257	467,79
CATENANUOVA	113	281,46	201	480,72
CENTURIPÉ	93	280,63	252	497,87
CERAMI	24	286,04	91	504,72
ENNA	467	265,34	1.086	468,36
GAGLIANO CASTELFERRATO	73	287,41	161	485,19
LEONFORTE	283	280,47	523	476,69
NICOSIA	251	274,03	623	491,63
NISSORIA	61	280,41	100	485,35
PIAZZA ARMERINA	450	273,58	673	469
PIETRAPERZIA	201	281,51	354	487,75
REGALBUTO	172	278,24	261	480,59
SPERLINGA	18	286,47	42	494,3
TROINA	228	284,06	392	476,74
VALGUARNERA CAROPEPE	190	283,37	376	482,02
VILLAROSA	136	287,94	248	440,61
TOTALE	3604	5624,4	6923	9578,07

Dai dati inerenti gli invalidi civili di tutto il territorio provinciale possiamo estrapolare quelli sui ciechi, la tabella sottostante effettua una comparazione tra le pensioni ai ciechi assoluti e parziali e tra le indennità di accompagnamento ai ciechi e alle indennità speciali ai ciechi parziali o ventosimisti:

Categoria: Prestazioni ai ciechi civili

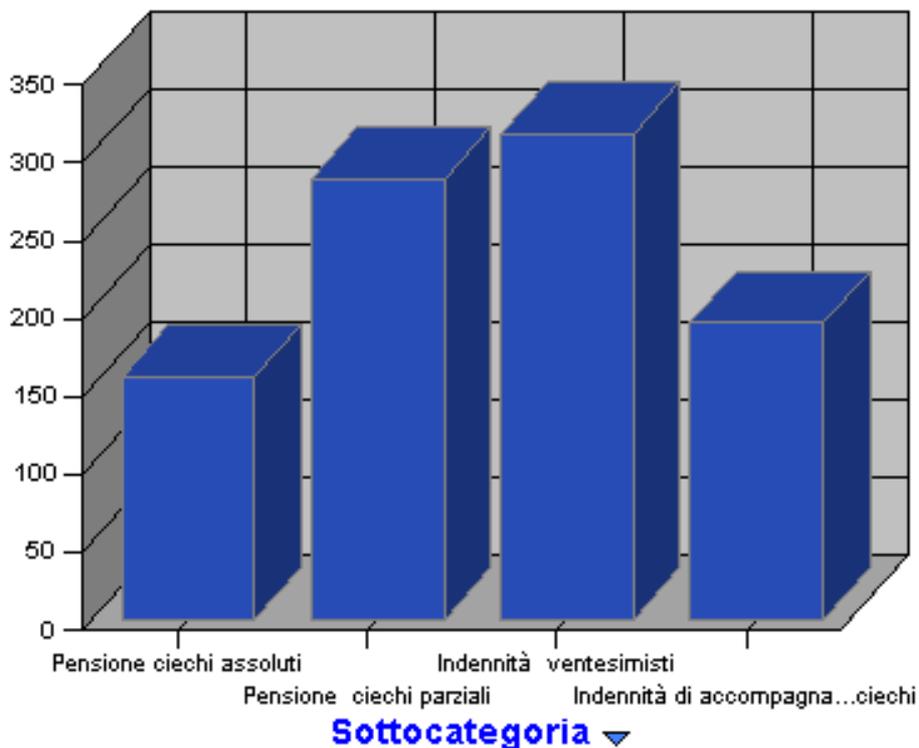
Provincia della sede INPS: Enna

ANNO: 2017

Tipo Prestazione		Pensione		Indennità		Totale		
Categoria	Sottocategoria	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	
								Prestazioni ai ciechi civili
Pensione ciechi parziali	282	257,47	.	.	282	257,47		
Indennità ventesimisti	.	.	312	208,53	312	208,53		
Indennità di accompagnamento ai ciechi	.	.	190	906,69	190	906,69		
Totale	437	260,83	502	472,77	939	374,14		
Totale	espandi	437	260,83	502	472,77	939	374,14	

Come viene esplicitato dal seguente grafico, sono più numerose le indennità di accompagnamento e le indennità speciali poichè non sono legate al reddito come invece avviene per le pensioni:

Totale.Numero ▼



Nello specifico, nel nostro contesto territoriale, ossia **la provincia di ENNA**, sono presenti circa n. 1.157 disabili della vista su una popolazione totale di n. 168.052 abitanti. I dati fanno riferimento all'elenco dei comuni della provincia di Enna in ordine alfabetico con la distribuzione della popolazione residente. Elenco dei comuni della provincia di Enna in ordine alfabetico con la distribuzione della popolazione residente. I dati sono aggiornati al 01/01/2017 (ISTAT)

	Comune	<u>Popolazione</u> <i>residenti</i>	<u>Superficie</u> <i>km²</i>	<u>Densità</u> <i>abitanti/km²</i>
1.	Agira	8.301	164,08	49
2.	Aidone	4.852	210,78	21
3.	Assoro	5.135	112,15	43
4.	Barrafranca	13.212	53,71	244
5.	Calascibetta	4.493	89,12	48
6.	Catenanuova	4.798	11,22	430
7.	Centuripe	5.416	174,20	28
8.	Cerami	1.979	95,05	21
9.	ENNA	27.586	358,75	75
10.	Gagliano Castelferrato	3.554	56,24	62
11.	Leonforte	13.305	84,39	156
12.	Nicosia	13.762	218,51	62
13.	Nissoria	2.992	61,83	49
14.	Piazza Armerina	21.782	304,54	70
15.	Pietraperzia	6.919	118,11	58
16.	Regalbuto	7.233	170,29	42
17.	Sperlinga	783	59,14	14
18.	Troina	9.310	168,28	54
19.	Valguarnera Caropepe	7.774	9,41	833
20.	Villarosa	4.866	54,89	88
	TOTALE	168.052	2574,69	2447

Nonostante la popolazione sia numericamente diminuita, rispetto all'anno 2016, occorre considerare che questo dato dipende, più che da un fattore di diminuzione demografica, dal fatto che tra i residenti non sono più conteggiati gli immigrati, che pur non avendo perso la cittadinanza italiana risiedono stabilmente all'estero, inoltre,

la diminuzione demografica può essere associata al normale flusso natalità/mortalità.

Facendo una suddivisione dei disabili visivi presenti in Provincia di Enna e prendendo in considerazione i dati forniti dall'INPS sulle pensioni o indennità elargite ai disabili visivi, possiamo riassumere i dati ottenuti come mostrato in tabella:

COMUNE	Residenti	N° Soggetti con disabilità visiva			Totale disabili visivi	Sesso		Età		
		Ciechi Assoluti	Ciechi Parziali	Ipo vedenti gravi		M	f	<29	>29 <65	>65
Agira	8.301	9	11	30	50	19	31	4	19	27
Aidone	4.852	4	6	16	26	10	16	1	9	16
Assoro	5.135	5	9	24	38	13	25	3	16	19
Barrafranca	13.212	12	25	55	92	48	44	7	28	57
Calascibetta	4.493	4	10	17	31	12	19	3	10	18
Catenanuova	4.798	5	12	22	39	14	25	4	12	23
Centuripe	5.416	4	8	14	26	17	9	3	8	15
Cerami	1.979	1	3	7	11	2	9	0	4	7
Enna	27.586	29	54	133	216	88	128	12	45	159
Gagliano Castelferrato	3.554	4	5	14	23	8	15	1	4	18
Leonforte	13.305	15	29	68	112	45	67	7	26	79
Nicosia	13.762	14	19	58	91	56	35	7	16	68
Nissoria	2.992	3	5	11	19	5	14	1	5	13
Piazza Armerina	21.782	19	27	71	117	44	73	6	29	82
Pietraperzia	6.919	8	7	19	34	11	23	3	9	22
Regalbuto	7.233	7	10	25	42	24	18	3	18	21
Sperlinga	783	1	2	4	7	1	6	0	1	6
Troina	9.310	11	18	36	65	20	45	2	18	45
Valguarnera	7.774	11	18	45	74	25	49	4	23	47

Villarosa	4.866	6	16	22	44	14	30	4	9	31
Totale	168.052	172	294	691	1.157	47	68	75	309	773

LEGENDA:

Disabilità visiva (art.2, 3, 4, 5 e 6 della. L. 138/2001: classificazione di natura tecnico-scientifica che definisce le varie forme di minorazioni visive meritevoli di riconoscimento giuridico)

- ciechi assoluti: soggetti con totale mancanza della vista in entrambi gli occhi o con la sola percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%;
- ciechi parziali: soggetti con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%;
- ipovedenti gravi: soggetti con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%.

Dalla suddetta tabella si evince la seguente situazione in provincia di Enna:

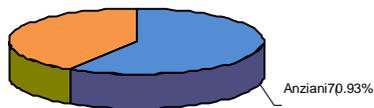
- in tutti i comuni, ad eccezione di Barrafranca, Centuripe, Nicosia e Regalbuto le femmine che presentano una disabilità visiva superano numericamente i maschi;
- dalla tabella si evince inoltre che gli ipovedenti gravi superano di gran lunga i ciechi assoluti e parziali, purtroppo non ci sono dati concernenti gli ipovedenti lievi, ma se avessimo questo dato il numero dei disabili visivi in provincia di Enna sarebbe maggiore.

Disabili della vista: Maschi/Femmine



Nel grafico viene rappresentata la popolazione suddivisa per sesso: in arancione sono rappresentate le femmine e in azzurro i maschi.

Disabili della vista in età senile



Nel grafico viene rappresentata la popolazione suddivisa per età: in arancione la popolazione dai zero ai sessantacinque anni, in azzurro gli ultrasessantacinquenni

- oltre il 70% sono ultrasessantacinquenni;
- circa il 52% sono ipovedenti gravi.

Purtroppo, nella tabella non sono stati riportati i dati relativi agli ipovedenti medio-gravi e lievi (artt. 5 e 6 Legge 138/2001) in quanto alla data odierna né l'ASP, INPS, né altri enti pubblici hanno provveduto a quantificarne il grado di disabilità visiva e la quantità.

Dai dati in nostro possesso, risulta che nell'ultimo decennio sono quadruplicati i disabili visivi da zero a ventinove anni. Quest'ultimo dato apparentemente negativo, acquisisce una valenza positiva se rapportato alla densità della popolazione complessiva; è interessante notare, infatti, come ad un decremento della popolazione residente sul territorio provinciale, il numero dei disabili visivi sia rimasto pressoché invariato, anche in considerazione del fatto che i dati concernenti gli ultrasessantacinquenni non hanno subito grosse variazioni e che questa fascia di popolazione rappresenta la maggior parte dei disabili visivi.

Sono diverse e numerose le iniziative in favore dei ciechi e degli ipovedenti realizzate dalla Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi di Enna, in particolare:

- favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile;
- effettuare iniziative per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi e degli ipovedenti, presso la propria struttura, tramite l'ambulatorio medico-oculistico e diagnostico ed il "Centro per l'Educazione e per la Riabilitazione Visiva (C.E.R.Vi.), che oltre alla riabilitazione visiva si occupa anche della riabilitazione neuropsicosensoriale";
- collaborare con le Università, gli Istituti di ricerca, l'Amministrazione scolastica ed i suoi organi collegiali, nonché con le istituzioni e organizzazioni culturali e con le strutture di formazione professionale per la promozione dell'istruzione dei ciechi, l'elevazione del loro livello culturale e professionale;
- promuovere la piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi e gli ipovedenti favorendone il collocamento lavorativo, nonché la realizzazione professionale in forme individuali e cooperative;
- promuovere ed attuare la riabilitazione ed il recupero dei ciechi e degli

ipovedenti in ogni aspetto della vita sociale;

- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi e degli ipovedenti, con particolare attenzione ai pluriminorati, agli anziani e ai disabili visivi in condizione di emarginazione sociale;
- stimolare la ricerca scientifica nel campo tiflogico e tiflotecnico collaborando con organismi scientifici e con l'industria;
- studiare i problemi relativi alle minorazioni visive promuovendo l'organizzazione di ogni forma di intervento in favore dei non vedenti da parte delle strutture sociali;
- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti e degli ipovedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;
- attuare iniziative di solidarietà tra i soci anche mediante la cooperazione;
- promuovere specifiche forme di collocamento al lavoro e di integrazione scolastica dei minorati della vista fino a tre decimi.

La Sezione Territoriale di Enna svolge un apprezzabile ruolo nella promozione, realizzazione e coordinamento di un'ampia gamma di iniziative e servizi che oggi offrono qualificate risposte ai molteplici bisogni dei ciechi nell'istruzione, nella formazione professionale, nel lavoro, così come nell'accesso all'informazione, all'ambiente e alla fruizione del tempo libero.

Le fonti dei nostri dati di riferimento sono le seguenti:

- INPS di Enna
- ASP di Enna
- Prefettura di Enna
- Assessorato provinciale alle Politiche Sociali di Enna
- MIUR – CSA di Enna
- ISTAT
- Indagine interna
- Database interno

Attingendo a tali fonti il quadro territoriale, riferito all'anno 2017, in ordine alla potenziale fascia di utenza da servire con la realizzazione del progetto in questione, risulta essere il seguente:

	Comuni della Provincia	Residenti	Soggetti con handicap visivo	Soggetti iscritti all'U.I.C.I.
1	Agira	8.345	50	25
2	Aidone	4.889	26	19
3	Assoro	5.191	38	26
4	Barrafranca	13.380	92	41
5	Calascibetta	4.528	31	24
6	Catenanuova	4.866	39	20
7	Centuripe	5.470	26	7
8	Cerami	2.006	11	2

9	Enna	28.019	216	160
10	Gagliano C.To	3.593	23	11
11	Leonforte	13.439	112	71
12	Nicosia	13.899	91	30
13	Nissoria	3.000	19	11
14	Piazza Armerina	21.886	117	39
15	Pietraperzia	7.013	34	20
16	Regalbuto	7.277	42	18
17	Sperlinga	805	7	4
18	Troina	9.373	65	21
19	Valguarnera	7.866	74	37
20	Villarosa	4.937	44	30
	TOTALE	169.782	1.157	616

I dati contenuti nella colonna “Soggetti con handicap visivo” riguardano i soggetti con handicap visivo, ai sensi di quanto sancito dagli artt. 2, 3 e 4 della Legge 138 del 03/04/2001.

È facile comprendere che la nostra organizzazione non si occupa solo di tutelare gli interessi morali e materiali dei soggetti iscritti presso la Sezione, così come evidenziato in tabella, ma di un numero di soggetti (soci e non soci) che non è esattamente quantificabile, in quanto mancano i dati degli ipovedenti medio-gravi e lievi (artt. 5 e 6 della Legge 138/2001), ma che nel territorio provinciale è stimato in oltre 2.500 unità tra ciechi e ipovedenti, come rilevato da un’indagine condotta dall’Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, mediante proiezioni effettuate attraverso screening oculistici realizzati tra la popolazione residente in Sicilia, tramite l’utilizzo delle due unità mobili oftalmiche, di proprietà rispettivamente del Consiglio Regionale Siciliano dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e dell’Agenzia Internazionale della Prevenzione della Cecità, itineranti ed operative quotidianamente su tutto il territorio regionale.

In base a quanto finora esposto, riteniamo utile suddividere le richieste e i relativi servizi effettuati dalla nostra Sezione Territoriale ai non vedenti e agli ipovedenti, in aree che riteniamo racchiudere l’essenza del nostro operato. Per ciascuna area, che andremo ad analizzare, ci avvarremo di indicatori specifici e misurabili, per poter ottenere una stima il più possibile specifica e valutabile; le sfere che prenderemo in considerazione sono quelle: dell’autonomia personale, delle attività ludico ricreative, dell’integrazione scolastica e sociale, dell’educazione alla cultura dell’handicap e della riabilitazione, della formazione del volontario del SCN.

In sintonia con la politica di attuazione e sviluppo associativa, la nostra Sezione favorisce la partecipazione attiva da parte dei volontari alle varie attività formative promosse dalla nostra proposta progettuale, che sono esplicate dalle diverse sfere qui di seguito elencate. I volontari acquisiscono consapevolezza sulle capacità e sulle potenzialità dei non vedenti, che potendo contare sull’ausilio dei ragazzi del servizio civile, sono posti nelle condizioni di espletare in autonomia le varie attività quotidiane; ciò permette di superare ogni pregiudizio culturale che spesso si associa alla disabilità visiva e che di frequente caratterizza i ragazzi; invece l’esperienza di servizio civile favorisce in loro, la crescita personale e la capacità di giudizio, nell’ottica di favorire la costruzione di una società civile più sensibile e attenta alle problematiche dei soggetti più deboli, esperienze, queste, che non solo ampliano la

sfera di conoscenze da parte dei futuri volontari, ma possono essere impiegate in eventuali futuri ambiti lavorativi.

Sfera dell'autonomia personale: Per la prima sfera, il primo indicatore di riferimento è il servizio di accompagnamento, per il disabile visivo essere accompagnato a lavoro, a scuola o nello svolgimento di pratiche quotidiane è il più alto grado di autonomia raggiungibile, inoltre, si sono inseriti tipologie di servizio che pur non essendo direttamente connesse all'autonomia personale, intesa come capacità di spostarsi, orientarsi, svolgere le consuete attività quotidiane, lo sono trasversalmente, ad esempio tutta quella categoria di servizi che concernono la registrazione, masterizzazione, trasformazione, conversione di testi utilizzabili dai non vedenti e dagli ipovedenti e che in tal senso producono un'effettiva emancipazione ed "autonomia" culturale delle persone con disabilità visiva. In particolar modo, convertire i libri dal nero in formato elettronico, richiede un lavoro certosino di attenzione e competenza da parte dei volontari, che in tal senso vengono adeguatamente formati prima di effettuare questa attività. Il volontario attraverso le attività che caratterizzano questa sfera, supera i pregiudizi negativi concernenti la disabilità in generale e quella visiva in particolare, constatando che creando situazioni favorevoli, i disabili visivi sono in grado di raggiungere parecchi livelli di autonomia, atti a soddisfare ogni fabbisogno della sfera personale che quotidianamente si presenta.

TAB. 1 – Richieste dei servizi e servizi effettuati relativi alla sfera dell'autonomia personale

A	B	C	D
Tipo Servizio	Unità di misura	Richieste rilevate di servizi per anno	Servizi effettuati per anno
a) Servizio di accompagnamento	num. Servizi	24.740	23.400
b) Collaborazione con uffici per attività amministrative	num. ore	2.71	2.436
c) Servizio di lettorato e servizi vari a domicilio	num. ore	21.610	20.696
d) Stampa in Braille o in Large Print	num. pagine	981	744
e) Registrazione di audio-libri	num. ore	412	384
f) Trasformazione di testi da supporto cartaceo in formato elettronico e conversione di documenti in diversi formati elettronici	Num. ore/mese	1.273	1.092
g) Ricerca su internet e masterizzazione audiolibri	num. libri/mese	116	84

Sfera dell'attività ludico- ricreativa: L'organizzazione di feste, giornate a tema ed escursioni rappresentano importanti momenti di aggregazione e di emancipazione, per questo si è voluto dedicare un'intera area a questi momenti. All'interno di questa sfera si sono inserite anche le iniziative sportive, poiché si intende lo sport come

strumento diretto di condivisione, che crea l'appartenenza ad un gruppo e il senso di identità del gruppo stesso, in tal senso è un potente strumento di socializzazione e di divertimento. I volontari fanno esperienza diretta sulla possibilità di divertirsi, anche in presenza di persone con disabilità visiva, imparando a conoscere discipline sportive del tutto diverse rispetto a quelle conosciute o praticate come persone vedenti. I futuri volontari, ed in particolare quelli in possesso della laurea in scienze motorie o con titoli assimilati, avranno la possibilità di rafforzare le proprie competenze in materia di attività motoria, da impiegare successivamente nell'ambito dell'espletamento delle proprie professionalità, con particolare riferimento alle circostanze caratterizzate dalla presenza di persone con disabilità visiva.

TAB. 2 – Richieste dei servizi e servizi effettuati relativi all'attività ludico-ricreativa

A	B	C	D
Tipo Servizio	Unità di misura	Richieste rilevate di servizi per anno	Servizi effettuati per anno
a) Iniziative sportive	num. iniziative	11	8
b) Organizzazione di attività ludico-ricreative (es. festa di Primavera, festività natalizie, escursioni guidate)	num. ore	639	453

Sfera dell'Integrazione scolastica e sociale: L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondante, un assunto culturale che richiede la capacità di promuovere iniziative, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti capaci di coinvolgere i genitori e le varie forze locali, reti di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione e partecipazione agli incontri dei GLH, continuità educativo-didattica nonché partecipazione alla stipula di Accordi di Programma a livello dei Piani di Zona, di cui alla legge 328/00 (direttamente o tramite reti di scuole). Una scuola veramente inclusiva dovrebbe essere in grado di leggere tutti i bisogni educativi speciali (quelli con diagnosi e quelli senza diagnosi) e di individuare il fabbisogno reale di risorse aggiuntive per dare risposte necessarie e adeguate. Nella sfida della "speciale normalità" per il successo scolastico di tutti gli studenti, la scuola dovrà porre una "particolare attenzione" al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio (Ianes, 2006). Un'ulteriore definizione descrive il termine integrazione come l'insieme dei processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società. E' doveroso, oggi che le persone in situazione di handicap visivo vivano pienamente, l'esperienza scolastica, lavorativa e sociale sotto tutti gli aspetti di maturazione, di educazione e di socializzazione confrontandosi con gli altri. Avvicinare il disabile visivo alle nuove forme di comunicazione come l'utilizzo del computer, e nello specifico consultare siti web e utilizzo di nuove tecniche di comunicazione nonché di piattaforme telematiche quali social network, che favoriscono momenti di socializzazione tra vedenti e non vedenti, nonché nuove opportunità lavorative; fornire materiale tiflotecnico, mettersi a sostegno della frequenza di specifici corsi; comporta il superamento dell'esclusione sociale promuove l'attività di crescita e lo sviluppo

personale. A tutte queste attività, abbiamo dedicato degli spazi individuali o condivisi con pochi utenti, al fine di garantire la concentrazione e l'apprendimento di queste forme comunicative digitali. E' importante per il futuro volontario sperimentare in prima persona il significato di "integrazione", in una dimensione relazionale autentica in cui si crea l'appartenenza ad un gruppo sociale e si costruisce l'identità sociale. Inoltre per ciò che concerne l'integrazione scolastica, i volontari impareranno a supportare gli alunni non vedenti ed ipovedenti al fine di creare relazioni autentiche, fondate sul mutuo aiuto e sulla comprensione reciproca con il gruppo classe. Inoltre, i cambiamenti concernenti il sistema scolastico, porteranno i futuri volontari a confrontarsi, non solo all'interno della scuola, ma anche presso il domicilio degli alunni con disabilità visiva, fornendo loro supporto scolastico a casa. La partecipazione dei volontari alle attività previste da questa sfera, li rende protagonisti e fautori di cambiamenti insiti nel processo di integrazione, anche per questo motivo abbiamo incrementato le ore dedicate al training sulle competenze sociali, organizzando dei momenti che hanno lo scopo di promuovere l'acquisizione, la generalizzazione e la permanenza delle abilità necessarie nelle situazioni interpersonali.

TAB. 3 - Richieste dei servizi e servizi effettuati relativi all'integrazione scolastica e sociale

A	B	C	D
Tipo Servizio	Unità di misura	Richieste rilevate di servizi per anno	Servizi effettuati per anno
a) Consultazione di specifici siti web, utilizzo di nuove tecniche di comunicazione	num. ore	783	728
b) Distribuzione di materiale tiflotecnico e tiflodidattico	num. Pratiche	809	768
c) Attività di sostegno alla frequenza di corsi di formazione/agg. prof.le	num. ore	68	55
d) Integrazione scolastica e sociale (incontri di sostegno psicologico agli insegnanti, alle famiglie, all'utenza) assistenza scolastica	n. ore	675	612
e) partecipazione ad incontri aventi per tema l'integrazione sociale in particolari occasioni (es. giornata della donna, festa della mamma etc..)	n. incontri	11	9
f) training sulle competenze sociali	n. incontri	63	52
g) Supporto alla programmazione e alla progettazione di eventi e di interventi	num. ore	591	480

Sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap e della riabilitazione: La cultura dell'handicap è lo strumento fondamentale per abituare le coscienze a porsi nei confronti del disabile visivo non in termini di "diversità" ma di "consapevolezza", pertanto è fondamentale promuovere la cultura dell'handicap attraverso forme di prevenzione della disabilità visiva, mediante screening oculistici rivolti a tutta la cittadinanza del territorio, ed attuare forme di riabilitazione adeguate, prendendo atto del residuo visivo presente e sviluppando strategie alternative e personalizzate in ogni ambito della vita. L'anno 2016 è stato contrassegnato da numerose campagne di prevenzione della cecità, alle quali hanno partecipato anche i volontari, che in collaborazione con il personale specializzato, hanno fornito informazioni e hanno collaborato all'organizzazione e alla pianificazione di tali iniziative. In considerazione del fatto che negli ultimi anni si è registrato un incremento dei soggetti ipovedenti, effettuare riabilitazione visiva rappresenta spesso l'unico modo per riadattarsi a questa nuova vita, apprendendo le tecniche necessarie per limitare gli effetti della minorazione visiva. Comprendere "la cultura dell'handicap e della riabilitazione" da parte dei volontari del servizio civile, vuol dire creare menti aperte, tolleranti e consapevoli della diversità, intesa non solo in termini di disabilità visiva, ma di diversità in generale, con la quale necessariamente ciascuno di noi deve misurarsi nei vari ambiti della vita.

TAB. 4 - Richieste dei servizi e servizi effettuati relativi all'educazione per la cultura dell'handicap e della riabilitazione

A	B	C	D
Tipo Servizio	Unità di misura	Richieste rilevate di servizi per anno	Servizi effettuati per anno
a) Promozione di attività finalizzate al superamento dell'esclusione sociale	num. ore	343	312
b) Collaborazione a mostre, fiere e convegni	num. eventi	18	9
c) Iniziative nei confronti di soggetti con pluriminorazioni	num. interventi	5	3
e) Diffusione di informazioni	num. ore	884	768
d) Visite oculistiche periodiche e screening diagnostici di prevenzione	num. Visite (anno 2016)	1.699	1.699
e)Attività riabilitative (C.E.R.Vi. anno 2016)	Num persone/anno	1.054	1.054
f) Visite oculistiche, ortottiche ed esami diagnostici	num. Visite(anno 2016)	7.814	7.814

Sfera della formazione del volontario: La nostra proposta progettuale, pone particolare interesse a questa sfera, in quanto riteniamo che la formazione dei

volontari, riguarda non solo l'acquisizione di capacità e competenze certificabili ma anche la possibilità di aumentare il bagaglio esperienziale dei ragazzi, attraverso corsi formativi e partecipazione attiva a tutte le attività proposte. La formazione del volontario comporta una responsabilità unica perché i volontari, donano ogni volta tempo, passione, conoscenza; per questo motivo la formazione, non può essere un intervento sporadico, ma deve seguire le persone nel loro percorso e attività quotidiane offrendo occasioni per rivedere il proprio lavoro in itinere. Effettuando un percorso di formazione personale permette di sviluppare l'autostima, la leadership personale, la propria motivazione e le abilità nella comunicazione, oltre all'intelligenza emotiva e altre competenze trasversali. Inoltre, si offre l'opportunità di sperimentare la vita comunitaria, relazionandosi con persone della stessa età, quali sono i colleghi del servizio civile e di confrontarsi con la disabilità visiva in un clima di accoglienza e condivisione. Le conoscenze acquisibili con la nostra proposta progettuale, potranno essere spese, da parte dei volontari, anche in futuri lavori, e potranno servire per la loro crescita culturale in ambiti diversi da ogni formazione e training sperimentato in precedenza

TAB. 5 - Richieste dei servizi e servizi effettuati relativi alla sfera di formazione del volontario

A	B	C	D
Tipo Servizio	Unità di misura	Richieste rilevate di servizi per anno	Servizi effettuati per anno
a) Formazione continua	num. ore	200	190
b) Corso di I° soccorso ed educazione sanitaria	num.ore	40	30
c) partecipazione a convegni e incontri anche on line su argomentazioni a tema	num. incontri	9	7
d) incontri periodici in gruppo sul tema della disabilità	n. incontri	26	20
e) creazione di opuscoli, gadget e depliant sull'esperienza di servizio civile	num. ore	65	50
f) corso di apprendimento di lettura e scrittura Braille	n.ore/corso	155	52
g) Stipula accordi e protocolli d'intesa con altri Enti e/o Associazioni	n. accordi	18	17
h) Esperienza di tirocinio per gli universitari	num. ore	280	280

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera la disabilità visiva tra le più gravi limitazioni esistenti, nonostante l'incidenza delle limitazioni visive sia notevolmente aumentata negli ultimi anni, come già largamente illustrato, nel nostro contesto territoriale di riferimento si assiste ad una quasi totale assenza di servizi assistenziali rivolti, a questa tipologia di disabilità; inoltre, mancano dei punti di riferimento per le diverse esigenze espresse da parte delle istituzioni per far fronte

alla disabilità visiva. Per questo, la scrivente struttura continua a rappresentare per i destinatari dell'intervento la sola, unica e quindi indispensabile risorsa sul territorio specifica per l'assistenza dei disabili visivi, prescindendo dall'accompagnamento personale (art. 40 L. 289/02) unicamente diretto ai soggetti di cui gli articoli 2 e 3 della L.138/2001 (titolari d'indennità) con particolari esigenze di servizio. In provincia, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si erge quale struttura di riferimento non solo per tutti i disabili visivi ma anche per le loro famiglie, in quanto la presa in cura di una persona con handicap visivo è un'ardua sfida per qualsiasi tipologia di famiglia. La nostra Sezione Provinciale si avvale, per far fronte ai numerosi impegni intrapresi, dell'apporto fornito da altre risorse presenti sul territorio che forniscono un supporto vicariante per particolari esigenze:

Risorse sul territorio	Servizi di competenza
U.I.C.I.	Assistenza e tutela degli interessi materiali e morali
PARROCCHIE	Volontariato
SCUOLE	Istruzione
A.S.P.	Assistenza medica e riabilitativa
Comuni	Assistenza post-scolastica ed Assistenza per l'istruzione e la formazione degli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria inferiore
Libero Consorzio Comunale di Enna	Assistenza per l'istruzione e la formazione professionale degli alunni frequentanti la scuola secondaria superiore e l'Università

In breve, essere disabile visivo nel nostro territorio senza poter usufruire dei benefici di cui all'art. 40 L. 289/02, significa dipendere totalmente dagli orari e dalla disponibilità della rete parentale e amicale; quando questa risultasse carente, l'emarginazione sociale risulta ben più che un rischio. In tal senso i volontari sono un'importantissima risorsa, una modalità di vivere le vicissitudini della vita quotidiana con entusiasmo ed ottimismo, nell'ottica dell'arricchimento reciproco sia a livello relazionale che culturale.

6.5 Destinatari e beneficiari del progetto

Quando parliamo di beneficiari della suddetta iniziativa progettuale, facciamo distinzione tra i beneficiari diretti e i beneficiari indiretti, nello specifico si mira a effettuare una forma di intervento finalizzato a rinforzare la rete di supporti sociali come recitato dalla legge 328/00 definita legge quadro. Con la legge 328/00 lo scopo è promuovere interventi per garantire la qualità della vita, le pari opportunità la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, la legge fornisce nuovi input al territorio, per avviare una fase di superamento della logica assistenziale e di attivazione, dell'implementazione dei diritti sociali, attraverso percorsi di partecipazione attiva. Quindi l'obiettivo prioritario è la realizzazione di una cittadinanza sociale universalistica, infatti la legge è retta da alcuni principi importanti come la sussidiarietà e la solidarietà. Per questi motivi in tutti i comuni del territorio provinciale a cui il progetto è riferito, i destinatari finali degli interventi sono i non vedenti e gli ipovedenti di ogni età e di ogni ceto sociale così come classificati dalla legge 138/2001. Nello specifico si prevede di raggiungere oltre ad Enna gli altri 19 comuni della Provincia e gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio di riferimento affetti da disabilità visiva (scuole con le quali la scrivente ha sottoscritto

una convenzione) in modo da evitare:

- forte rischio di abbandono e di chiusura sociale, con conseguente probabilità di diminuire drasticamente la qualità della vita di queste persone;
- chiusura verso atteggiamenti di natura depressiva e in convinzioni pre - determinate che aumentano la sensazione di disagio e di tristezza;
- mancanza di una informazione sulla cultura dell'handicap, con la conseguente impossibilità ad usufruire delle agevolazioni previste dalla legge che riguardano il mondo del lavoro e l'inclusione sociale;
- grande difficoltà a determinare le scelte di vita progettuali e l'assenza di obiettivi e di programmazione;
- difficoltà nelle capacità di relazione con i pari come espressione di un più vasto disagio personale.

Inoltre tra i destinatari dell'iniziativa progettuale vi sono i fruitori dei servizi di riabilitazione visiva effettuata presso l'ambulatorio medico-oculistico sezionale.

Tra i **beneficiari diretti** del progetto troviamo i **volontari**, che in questo caso sono anche i protagonisti attivi dell'attività progettuale; il Servizio Civile Nazionale è per i ragazzi un'occasione di crescita e di arricchimento personale, "*è un modo di servire la Patria*", è un mezzo per creare "*la pace attraverso l'attenzione e la prevenzione dei bisogni della società civile*", ma è anche, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, uno strumento prezioso per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Per tutti questi motivi, nella presente proposta progettuale sono state stipulate delle convenzioni al fine di far acquisire ai volontari abilità e competenze specifiche come il frequentare il corso di primo soccorso e di educazione sanitaria, la partecipazione alle attività sportive e ricreative, l'acquisizione di competenze di base sulle tecnologie informatiche, l'acquisizione delle modalità di attuazione e realizzazione degli audiolibri, il servizio di accompagnamento che non si limita solo a "scortare" il disabile visivo nelle sue attività ma fornisce al volontario l'opportunità di entrare in contatto con gli ambienti lavorativi, scolastici e ricreativi frequentati dai non vedenti e ipovedenti, arricchendo in tal senso la conoscenza dei luoghi, dei ruoli, delle mansioni e della quotidianità con cui vengono in contatto tutti i giorni. Tra le competenze che arricchiscono il bagaglio esperienziale e culturale dei ragazzi del Servizio civile, abbiamo stipulato delle convenzioni con diversi istituti scolastici di Enna e provincia, per i volontari sarà possibile divenire protagonisti attivi nel supportare l'educazione dei ragazzi con disabilità visiva, ricoprendo un ruolo diverso rispetto a quello di "studente o insegnante", con la reale possibilità di entrare in contatto con un contesto istituzionale e normativo quale quello scolastico, sviluppando in tal senso competenze lavorative specifiche quali capacità di adattamento e analisi a specifiche richieste, capacità di problem solving, conoscenze di metodologie e strumenti tiflodidattici, capacità di rappresentare l'Ente; per molti di loro sarà un'occasione di crescita anche dal punto di vista personale, in quanto fungeranno da tutor didattici ai ragazzi non vedenti o ipovedenti inseriti a scuola ed apporteranno, alla loro crescita culturale, la capacità di coniugare le conoscenze tecniche con la comprensione dei bisogni dell'utenza. Ciò sarà reso possibile

dall'esperienza diretta, tramite lo stretto contatto con il disabile visivo, e dall'esperienza indiretta attraverso lo sviluppo di competenze certificate o semplicemente acquisite, che nel complesso potranno essere valutate positivamente anche in merito alle possibilità di inserimento professionale in analoghi enti pubblici o privati operanti nel settore della disabilità, del terzo settore in genere o spendibili nella quotidianità della vita sociale. Nel quadro delle finalità proprie del Servizio Civile Volontario, inteso come strumento rivolto a far acquisire ai volontari una coscienza civica, una sensibilità sociale, un'attenzione per l'altro e per il diverso, sia esso diverso culturalmente, o per sesso, o per età, o diversamente abile, obiettivo fondamentale di tale progetto è permettere l'acquisizione da parte dei giovani volontari di una educazione e di una conoscenza delle tematiche legate alla disabilità visiva, creando, in tal senso, una vera e propria cultura dell'handicap visivo.

Per quanto riguarda l'ambulatorio medico-oculistico e il Centro per l'Educazione e la Riabilitazione Visiva (Ce.R.Vi.), i volontari potranno apprendere le modalità di gestione dell'ambulatorio nelle diverse fasi che lo contraddistinguono, il fornire informazioni, anche telefonicamente sugli orari, i giorni e le modalità di ricevimento dell'ambulatorio, l'accoglienza degli utenti, i costi delle prestazioni sanitarie, l'inserimento dei dati sul database interno dell'ambulatorio, al fine di stimare l'incidenza delle patologie più comuni in Provincia di Enna e di fornire informazioni utili che forniranno dei feedback sul lavoro effettuato al fine di migliorare maggiormente la qualità del servizio stesso. I volontari parteciperanno anche, alle campagne di prevenzione che saranno organizzate nel corso dell'anno, offrendo il loro contributo personale a tutte le iniziative di screening sulle patologie oculari. Per fare tutto questo i volontari seguiranno dei training specifici effettuati ad personam attingendo alle risorse personali possedute da ciascun volontario e comunque sempre sotto la supervisione del personale dell'Ente e degli OLP.

Tra i **Beneficiari indiretti** del progetto troviamo le persone affette da disabilità visiva e quindi le **famiglie dei non vedenti e degli ipovedenti**, perché attraverso i percorsi di sostegno proposti e messi in atto dagli stessi volontari, oltre che dalla Sezione, potranno veder migliorata la qualità della vita dei loro cari con effetti positivi sul loro benessere e sul vivere la vita con più serenità e fiducia.

Inoltre, soprattutto le famiglie in condizioni economiche disagiate potranno, usufruire dei servizi del segretariato sociale che l'Ente propone in maniera gratuita, senza il ricorso ad altre figure professionali e ai conseguenti costi riguardanti le prestazioni richieste. Le famiglie potranno, inoltre, usufruire di servizi aggiuntivi che riguardano i loro figli, come l'offerta formativa delle attività extrascolastiche, grazie al prezioso aiuto del Libero Consorzio Comunale di Enna, per ciò che concerne gli alunni della scuola secondaria superiore e dell'apporto dei singoli Comuni, per quanto riguarda gli altri ordini di scuola. Queste attività aggiuntive costituiscono un valido aiuto per i genitori di ragazzi non vedenti e dei bambini con handicap aggiuntivi; in tal senso l'esperienza formativa attiva e rafforza l'autostima personale e migliora il dialogo all'interno della famiglia, diminuendo le tensioni che spesso sono esclusivamente il frutto di stanchezza e sconforto. Anche i genitori avranno la possibilità di usufruire dei servizi informativi e orientativi offerti dalla Sezione, grazie anche, alla possibilità di incontro e scambio con altri genitori, al fine di veder rafforzato il loro ruolo educativo con un effetto auspicato positivo sul clima familiare complessivo.

Altri **beneficiari indiretti**, della presente proposta progettuale, sono **le Scuole** con le

quali abbiamo stipulato le convenzioni, perché grazie alla presenza dei volontari del servizio civile all'interno della classe, soprattutto in assenza dell'insegnante di sostegno, contribuiscono a favorire il processo di integrazione e forniscono un importante aiuto al lavoro delle insegnanti nella gestione del disabile visivo all'interno della classe. In tal senso, acquista maggiore importanza la presenza dei volontari all'interno di quelle scuole convenzionate, dove è presente un alunno che ha disabilità visive ma che presenta anche minorazioni aggiuntive, perché spesso sono proprio questi ragazzi che vivono le esperienze più forti di emarginazione e di esclusione sociale; la presenza dei volontari offre l'opportunità di far fare a questi alunni, esperienze autentiche di relazione con gli altri, in assoluta sicurezza e disposizione d'animo. Il volontario diventa l'anello di congiunzione tra l'alunno con disabilità visiva e i compagni, un mediatore e un facilitatore di comunicazione e di relazione con il gruppo dei pari, le Scuole in convenzione usufruiscono gratuitamente e senza nessun onere di questo servizio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Partendo dalle statistiche riportate nel precedente punto 6 *Descrizione del Contesto*, che mettono in evidenza come nel nostro contesto territoriale il problema della disabilità ha radici molto profonde; il panorama finora disegnato dalle statistiche ufficiali trova pieno riscontro nella esperienza diretta delle sezioni siciliane dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Tuttavia, ancora oggi sussiste la difficoltà a sistematizzare tali dati e dare loro significato, ciò rinforza l'idea di costituire una banca-dati quantomeno provinciale che permetta di raccogliere tutte le informazioni necessarie per monitorare, il fenomeno della disabilità visiva in tutti i suoi aspetti. La Sezione Territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus di Enna, negli ultimi anni sta provvedendo ad aggiornare costantemente, attraverso i dati forniteci da fonti autorevoli quali l'ISTAT, il MIUR, l'INPS, il database interno; sia l'anagrafica soci sia l'incidenza delle patologie visive più numerose (reperite dai dati della Legge 284 della Regione Sicilia sui centri di riabilitazione visiva); infatti le statistiche riportate al punto 6, sono il frutto di questo lavoro certosino. La situazione iniziale dalla quale si deve partire, per delineare al meglio gli obiettivi da conseguire, riguarda il dato fondamentale che la disabilità visiva cresce esponenzialmente di anno in anno, pertanto pianificare delle attività e dei piani di intervento in favore dei disabili visivi, costituisce parte integrante della presente iniziativa progettuale, ma rappresenta anche una risposta diretta alle richieste e ai bisogni espressi non soltanto dalle persone con disabilità visiva, ma anche dalle loro famiglie e da Istituzioni come la Scuola che necessitano di supporto per svolgere i loro compiti basilari.

L'obiettivo fondamentale del progetto è quello di fornire **un'occasione di crescita personale e di arricchimento personale ai volontari** che svolgeranno il servizio civile, incrementando il loro bagaglio culturale e ampliando le competenze nel rapportarsi al mondo della disabilità in generale e della disabilità visiva nello specifico. Inoltre come macro-obiettivo ci poniamo di accrescere le capacità personali dei ragazzi rendendoli autonomi e responsabili nello svolgimento delle attività, facendo sperimentare loro la capacità di condividere e mantenere relazioni durature destinate a perpetuarsi anche dopo la fine del servizio civile e rapportarsi efficacemente con l'utenza.

Un altro obiettivo che vorremmo conseguire è quello di **"migliorare la percezione di benessere e la qualità della vita" dei soggetti non vedenti ed ipovedenti**, anche con minorazioni aggiuntive presenti in provincia di Enna; sostanzialmente significa fruire di una serie di vantaggi che permettono di sviluppare con discreta facilità, le potenzialità umane personali e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. Per comprendere meglio come si raggiungono questi macro-obiettivi ci avvaliamo di misurare numerosi indicatori, che nel nostro caso riguardano per lo più fattori sociali, quali ad esempio la sicurezza, la salute

fisica, l'accesso all'istruzione, la longevità, e le aspettative di vita.

A tale scopo l'azione della scrivente Sezione Territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Enna, si svilupperà su differenti livelli, l'approccio ai quali è da considerarsi trasversale e sistemico rispetto agli obiettivi, in particolare:

- 1) **Obiettivi riferiti specificatamente ai volontari del S.C.N.:** Offrire un'occasione istituzionalmente riconosciuta di formazione civica, di crescita personale e accrescimento di competenze di base specifico-professionali, offrire uno spazio di coinvolgimento nelle attività dell'ente, acquisendo una conoscenza, un'educazione ed una sensibilizzazione specifica sulle tematiche legate alla disabilità visiva. Individuare capacità e disponibilità di adattamento nelle diverse situazioni lavorative, accrescendo il senso di responsabilità dei volontari. Aprire al confronto e al dialogo diretto con la disabilità visiva, attraverso un'attenzione per l'Altro e per il diverso per cultura, per generazione, per ceti sociale e per forme di disabilità. Far diventare l'esperienza di volontariato una "mission" ossia una vocazione per proiettarsi verso un impiego lavorativo futuro. Inoltre, un ulteriore scopo è quello di aumentare le possibilità dei giovani con minori opportunità a partecipare al servizio civile, facendo riflettere sui concetti di giustizia, impegno sociale, solidarietà, partecipazione responsabile, cittadinanza sociale e dignità della persona; interiorizzare e sperimentare i valori della relazione e della condivisione; sperimentando l'empatia ed il contatto con le emozioni anche forti come il dolore, la perdita, la sconfitta, la voglia di rivalsa; sperimentare un percorso di crescita personale attraverso la valorizzazione delle risorse/potenzialità.
- 2) **Obiettivi riferiti specificatamente ai destinatari (target):** Favorire l'integrazione socioculturale, l'informazione, l'emancipazione individuale, l'autonomia personale, in particolare a scuola, a lavoro e nelle attività quotidiane, attraverso l'esperienza del servizio civile al fine di stabilire autentiche e disinteressate relazioni fondate sul mutuo aiuto, sulla crescita personale, sia dei disabili visivi che dei futuri volontari, sull'arricchimento reciproco e sulla prevenzione all'isolamento. Favorire una trasmissione di "saperi" avulsi dai contenuti accademici e scolastici ma che attinge direttamente dall'esperienza e dalla quotidianità. Promuovere l'educazione all'altruismo, al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, sviluppando la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere. Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità. Favorire lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro.
- 3) **Obiettivi riferiti specificatamente all'ente proponente l'iniziativa :** Integrare l'intervento globale dell'ente con l'istituto del servizio civile nazionale, creare reti territoriali stabili volte a promuovere la cultura della disabilità anche al di fuori degli ambienti sezionali, qualificare l'azione sociale ed educativa dell'ente, anche attraverso il coinvolgimento sempre crescente di una società civile giovane, motivata all'incontro con l'altro, con il quale cercare di costruire delle relazioni significative. Creare un ponte tra realtà marginali e forme di accettazione e condivisione reciproca in cui le differenze o le diversità si assottigliano.
- 4) **Obiettivi riferiti ai partners coinvolti:** integrare l'intervento proposto dall'Ente con le attività proprie dei soggetti partner del progetto al fine di creare un'efficace rete territoriale che garantisca il raggiungimento degli obiettivi prefissati e sanciti dal progetto stesso e che partecipi attivamente nella gestione delle attività programmate. Nella proposta progettuale presentata, facciamo riferimento all'impatto della nostra iniziativa sulle scuole coinvolte (Istituto di istruzione superiore "Fedele" di Agira, Istituto Comprensivo "S. Chiara" di Enna, Istituto comprensivo "Mazzini" di Valguarnera, Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Testa" di Nicosia, Istituto Comprensivo "Falcone" di Barrafranca, Istituto di Istruzione superiore "Medi" di Leonforte, Istituto di Istruzione Superiore "N. Colajanni" di Enna, Istituto Comprensivo "Fermi" di Catenanuova, Istituto Comprensivo "Pantano" di Assoro)

come partner del progetto, sulle associazioni (“Misericordia” di Enna, Gruppo Sportivo “G. Fucà” di Enna, sull’I.Ri.Fo.R. Enna, CISI Onlus), sulla ditta (Tipografia Colina), sull’Università degli studi di Padova e sull’Università “Kore” di Enna che nello specifico, ci aiuteranno al conseguimento degli obiettivi previsti nelle diverse aree.

Per tutti i comuni della provincia di Enna che usufruiranno del progetto si intendono raggiungere gli obiettivi quali:

- a. Favorire l’autonomia personale, la mobilità e la crescita culturale dei disabili della vista attraverso la partecipazione attiva dei volontari;
- b. Promuovere interventi ed attività a sfondo ludico, ricreativo, sportivo e culturale per un utilizzo corretto e formativo del tempo libero dei disabili visivi, al fine di creare confronti positivi tra la realtà dei vedenti, rappresentata dai volontari e la realtà dei disabili visivi;
- c. Sensibilizzare ed informare la realtà contestuale di riferimento, e i volontari, sfidando ogni forma di pregiudizio culturale sulle problematiche concernenti la disabilità visiva, al fine di promuovere attività ed incontri volte al superamento dell’esclusione sociale;
- d. effettuare periodicamente screening oculistici gratuiti promuovendo, attraverso opuscoli e brochure le problematiche dell’handicap visivo e l’importanza della prevenzione;
- e. Sensibilizzare e sostenere i rapporti con le Istituzioni e le Associazioni presenti sul territorio riguardo il mondo della disabilità visiva, in tal senso i volontari saranno lo specchio della nostra realtà associativa e porteranno la loro esperienza e conoscenza diretta nel rapporto con le istituzioni;
- f. Fornire un’importante occasione di crescita professionale, culturale e soprattutto personale ai volontari del servizio civile nazionale;
- g. Individuare i bisogni e le richieste dell’utenza al fine di fornire un adeguato sostegno tra domanda ed offerta.

7.1 Risultati e indicatori di raggiungimento degli obiettivi progettuali del progetto

In coerenza con tali obiettivi, il risultato che si auspica di ottenere a fine progetto è la riduzione dei fattori di rischio portatori della disabilità visiva e il potenziamento delle risorse e delle possibilità delle persone non vedenti ed ipovedenti. Per effettuare una previsione realistica dei dati di seguito riportati, si sono individuati degli indicatori al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prima descritti, per adeguarsi ai criteri di validità si sono utilizzati alcuni indici proposti come oggettivamente verificabili, che descrivono gli obiettivi del progetto in termini operativi misurabili seguendo la regola SMART (specifici, misurabili, acquisibili, rilevanti, temporizzati), per quanto riguarda gli indicatori di tipo qualitativo occorre precisare che in ambito sociale, questi indici seguono criteri destrutturati e aperti, che vengono costruiti in itinere seguendo l’iterazione con l’ambiente e le attività svolte:

a) Indicatori di tipo quantitativo:

- numero dei servizi promossi per l’accompagnamento dei disabili visivi;
- numero di audiolibri prodotti in seguito alla registrazione, consultazione, masterizzazione, distribuzione degli stessi e di altri dispositivi uditivi proposti dalla sezione;
- numero di ore dedicate alla trasformazione e conversione di libri, dispense, appunti, opuscoli cartacei in formato elettronico per recuperare il piacere della lettura e per facilitare le forme di studio, attraverso la modalità uditiva;
- numero delle pratiche messe in atto per la distribuzione del materiale tiflotecnico e tiflodidattico;
- numero delle pratiche promosse dall’attività del segretariato sociale: pratiche pensionistiche, inserimento lavorativo, formazione, pratiche di natura sanitaria, sociale e culturale;

- numero degli interventi promossi in favore dei soggetti con pluriminorazioni;
- numero dei protocolli d'intesa e degli accordi stipulati con altri Enti e Associazioni;
- numero di eventi promossi dalla sezione in relazione alla promozione ad una cultura dell'handicap e della riabilitazione;
- numero delle visite oculistiche di prevenzione;
- numero delle prestazioni erogate dall'Ambulatorio medico-oculistico sezionale;
- numero di contatti con le famiglie dei minori e relativo incremento, nel corso dell'anno di attuazione del progetto;
- numero di proposte educative realizzate dirette ai minori disagiati;
- numero di contatti e di incontri tra le scuole e l'Ente;
- numero dei contatti presenti nella banca-dati locale (data-base dell'ambulatorio, registri dei servizi effettuati dai volontari, schede di analisi dei bisogni degli utenti, fogli di servizio effettuati dai volontari).

b) Indicatori di tipo qualitativo:

- grado di soddisfazione dei minori in merito ai servizi offerti;
- grado di soddisfazione e di partecipazione delle famiglie rispetto alle attività del progetto;
- potenziamento e miglioramento del dialogo sul territorio tra istituzioni, agenzie formative, istituti scolastici, partner del progetto, e altre associazioni presenti nel contesto con funzioni sociali e assistenziali;
 - potenziamento dell'assistenza educativa al di fuori dall'orario scolastico;
 - grado di soddisfazione dei disabili visivi in relazione ai servizi erogati;
 - chiarezza nel ricevere e nel dare informazioni all'interno dell'Ente;
 - grado di soddisfazione dei volontari nello svolgimento delle attività, misurato con questionari di gradimento, con incontri di focus group, con il monitoraggio delle attività.

Oltre alla presenza degli indicatori elencati precedentemente se ne utilizzeranno degli altri con lo scopo di rilevare:

- 1) Il livello di competenze acquisite dal singolo volontario;
- 2) Il grado di soddisfazione dell'utenza in riferimento ai servizi e alle attività prestate dall'Ente;
- 3) Il grado di soddisfazione dei volontari rispetto alle esperienze vissute e alle competenze acquisite.

Ciò significa che questa Sezione Territoriale predisporrà dei sistemi definiti di rilevamento delle azioni prestate realizzando periodicamente delle attività di valutazione. Tali attività verranno condotte predisponendo appositi questionari diretti all'utenza e ai volontari, sia per misurare l'incremento delle competenze acquisite che per verificare il grado di soddisfacimento delle attività previste dal progetto. Il monitoraggio verrà effettuato su ognuna delle aree prese in considerazione, di seguito riportiamo delle tabelle, che si possono suddividere, per facilità di lettura, in 3 aspetti: le attività prese in considerazione, la previsione di attuazione di tali azioni, l'effettiva produzione delle azioni, i cui dati sono stati ricavati da database interni alla Sezione, dai costanti monitoraggi su ciascuna attività e dall'esperienza empirica svolta sul campo. La tabella è suddivisa in 7 colonne che descrivono: il tipo di servizio offerto, inteso come attività da svolgere, l'unità di misura ossia l'indicatore di riferimento che si è preso in considerazione per effettuare una misurazione oggettiva delle azioni, la produzione massima teorica prevista (analisi della domanda) per ogni azione, quindi quante azioni si possono prevedere di effettuare in termini teorici e, l'unità di tempo considerata per anno, nella colonna E si stabilisce la produzione massima teorica prevista per anno, mentre le ultime due colonne, F e G, riguardano la produzione effettiva per l'unità di tempo ed i servizi effettuati per anno considerando l'unità temporale

presa in considerazione.

1. *Sfera dell'autonomia personale*– Favorire nei futuri volontari di servizio civile la possibilità di creare le condizioni necessarie per promuovere la mobilità e l'autonomia personale del non vedente garantendogli l'accesso a tutte le attività quotidiane, pianificando le modalità e i tempi ed identificando le possibili soluzioni dei problemi; questa sfera trova maggiore riscontro per ciò che concerne il servizio di accompagnamento, che consente al disabile visivo di svolgere le normali attività quotidiane con l'ausilio dei volontari del SCN, le richieste da parte delle persone con disabilità visiva sono davvero molto numerose e purtroppo la Sezione non riesce, sempre, a colmarle in toto, per questo motivo si punta a sviluppare nei volontari competenze di multitasking al fine di non ridurre l'intervento a semplice "servizio di corriera" ma, grazie alla disponibilità di volontari attenti, creare una rete di collaborazioni tra i servizi sociali di riferimento, gli enti e i centri educativi o lavorativi, perseguendo la finalità di dare il maggior supporto possibile alla famiglia in stato di bisogno. L'intento di fornire supporto alla famiglia si è concretizzato attraverso percorsi di accompagnamento nella ricerca di soluzioni, anche pratiche, ai bisogni espressi;
 - dare priorità e centralità alla persona attivando, se necessario, percorsi "su misura", prestando attenzione alle necessità man mano sorte in un clima di serenità e partecipazione;
 - garantire la partecipazione al progetto individualizzato dell'utente, rimanendo disponibili all'incontro con gli operatori dei centri e dei servizi laddove situazioni particolari lo richiedessero. I volontari si occuperanno del disbrigo delle pratiche burocratiche attraverso l'attività di segretariato sociale, la ricerca e masterizzazione su CD degli audiolibri, la registrazione degli audiolibri, (anche grazie alle competenze acquisite attraverso la convenzione con il CISI), la trasformazione e la conversione dei testi in nero in formato doc, permette ai disabili della vista di gestire la quotidianità senza esclusioni, concedendo di stare al passo con i tempi grazie all'uso di sistemi di comunicazione avanguardia che, nel tempo, stanno sempre più prendendo il posto dei vecchi sistemi di comunicazione; a dimostrazione di ciò il fatto che, rispetto agli anni precedenti, le richieste dei testi in formato audio si sono incrementate rispetto ai testi in nero, per questo motivo si devono dedicare più ore per la trasformazione dei testi dal cartaceo al formato elettronico; nell'ultimo anno si è incrementata anche la richiesta di audiolibri, dimostrando un interesse maggiore per la lettura sottoforma di ascolto, spesso le richieste vertono su best sellers o su saghe famose, da quest'anno ci sarà l'opportunità di accostarsi e conoscere maggiormente la cultura letteraria ennese; ciò consente di partecipare attivamente a discussioni o scambi di opinioni sulla letteratura maggiormente in voga del momento.

Sfera dell' autonomia personale						
A	B	C	D	E	F	G
Tipo Servizio offerto / Azione	Unità misura x unità di tempo	Prod. Max prevista per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Prod. Max teorica prevista annua	Prod. effettiva per unità di tempo	Servizi / Azioni effettuati per anno F x D
				C x D		
a) Servizio di accompagnamento	num. accomp./sett.	543	52	28.236	450	23.400

b) Collaborazione con uffici per attività amministrative	num. ore/mese	248	12	2.976	203	2.436
c) Servizio di lettorato e servizi vari a domicilio	num. ore/sett	451	52	23.452	398	20.696
d) Stampa in Braille o Large Print	Num. Pagine/mese	72	12	864	62	744
e) Registrazione audiolibri	num. ore/mese	40	12	480	32	384
f) Conversione di testi dal supporto cartaceo a quello elettronico tramite OCR/ conversione libri in nero in formato .doc	num. ore/mese	105	12	1.260	91	1.092
g) Ricerca su internet, download e masterizzazione di audiolibri	num. libri/mese	9	12	108	7	84

2. *Sfera ludico-ricreativa* – promuovere iniziative di tipo ludico e ricreativo sia di tipo individuale che collettivo per ogni fascia di età, vuol dire riscoprire l'importanza di divertirsi attraverso le attività di svago e nello stesso tempo, di dedicarsi ad attività mirate al superamento dell'isolamento e alla promozione dell'inclusione sociale. Inoltre, favorire la partecipazione ad iniziative di tipo sportivo, sia individuali che in gruppo, promuove la cultura dello sport in generale e nello specifico della pratica degli sport ad uso dei disabili visivi (torball, scherma, showdown etc.) riscoprendo lo spirito di competizione e di agonismo che si attivano con la pratica sportiva, questi obiettivi sono raggiungibili anche grazie alla convenzione con il Gruppo sportivo "Fucà" e sono finalità che i volontari possono apprendere durante l'esperienza di servizio civile.

Sfera ludico-ricreativa						
A	B	C	D	E	F	G
Tipo Servizio offerto / Azione	Unità misura x unità di tempo	Prod. Max prevista per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Prod. Max teorica prevista annua	Prod. effettiva per unità di tempo	Servizi / Azioni effettuati per anno F x D
				C x D		
a) iniziative sportive	Num.iniziative/anno	11	1	11	8	8
b) Organizzazione di attività ludico-ricreative	num. ore/anno	635	1	635	453	453

3. *Sfera dell'Integrazione scolastica e sociale* –Favorire l'inserimento e l'integrazione dei disabili della vista nel contesto sociale organizzando attività ed iniziative finalizzate all'integrazione sociale e scolastica attraverso attività di sostegno psicologico a familiari, insegnanti ed utenti, promuovendo la partecipazione alle attività individuali e di gruppo

aventi per tema l'integrazione, fornendo attività di sostegno a corsi di formazione e aggiornamento professionale, sviluppando adeguate competenze sociali, adottando iniziative volte all'abbattimento delle barriere architettoniche e sociali nel territorio, supportando la programmazione e progettazione di eventi ed azioni, utilizzando i social network, quali strumenti di interazione sociale, l'utilizzo delle nuove tecnologie può fornire nuove opportunità lavorativa. I volontari potranno collaborare in aula presso gli Istituti Scolastici, con cui abbiamo stipulato una convenzione, con il personale educativo e didattico, effettuare sostegno scolastico presso il domicilio dell'alunno disabile e accompagnare gli alunni a scuola, tutto ciò sarà per loro motivo di arricchimento e crescita personale. Inoltre, conosceranno strumenti tiflogici di cui si avvalgono le persone con disabilità visiva avvicinandosi al mondo dei sussidi tiflotecnici e tiflodidattici.

Sfera dell'integrazione scolastica e sociale						
A	B	C	D	E	F	G
Tipo Servizio offerto / Azione	Unità misura x unità di tempo	Prod. Max prevista per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Prod. Max teorica prevista annua	Prod. effettiva per unità di tempo	Servizi / Azioni effettuati per anno F x D
				C x D		
a) Consultazione di specifici siti web e utilizzo di nuove tecniche di comunicazione	num. ore/settimana	15	52	780	14	728
b) Distribuzione materiale tiflotecnico e tiflodidattico	Num. pratiche/mese	67	12	804	64	768
c) Attività di sostegno a corsi di formazione e aggiornamento professionale	Num. Ore/anno	60	1	60	55	55
d) Integrazione scolastica e sociale (sostegno psicologico a insegnanti, famiglie, utenti)	Num ore/mese	56	12	672	51	612
e) incontri aventi per tema l'integrazione sociale (es. festa della donna)	n. incontri/anno	10	1	10	9	9
f) training sulle competenze sociali	Num.incontri/settimana	1	52	52	1	52
g) Supporto alla programmazione e alla progettazione di eventi ed interventi	num. ore/mese	49	12	588	40	480

4. *Sfera dell'educazione alla cultura dell' handicap e della riabilitazione* – Favorire la sensibilizzazione del contesto territoriale promuovendo attività di prevenzione rispetto alla cecità (campagna di informazione e sensibilizzazione sulle malattie oculari), diffondendo un'informazione chiara sul territorio per rendere il non

vedente consapevole del contesto in cui vive ed opera, ma anche creando reti territoriali stabili con altri enti e associazioni (E.N.S., A.N.M.I.C., A.S.P., "Misericordia", Assessorato alle Politiche Sociali). Effettuare campagne di prevenzione con visite oculistiche e screening periodici nelle scuole dei Comuni della provincia, ed in generale periodicamente per la popolazione in tutto il territorio provinciale (prevenzione primaria), potenziare la propria struttura dell'ambulatorio medico-oculistico, ortottico e diagnostico (prevenzione secondaria e terziaria), promuovere le attività proposte dal C.E.R.Vi.(prevenzione terziaria), che riguardano diverse forme di riabilitazione, oltre a quella prettamente visiva; l'anno 2016 è stato caratterizzato dall'organizzazione di numerose campagne di prevenzione, come si evince dalla tabella sottostante, ciò a sottolineare l'importanza che la sezione attribuisce alla cultura della prevenzione delle malattie oculari. Per la riabilitazione neuropsicosensoriale, l'orientamento e la mobilità, l'utilizzo di particolari ausili; grazie alla sua attività l'utente può smorzare la fatica dell'impegno riabilitativo e prolungarla funzionalmente applicandola in ogni contesto della vita. L'ambulatorio medico oculistico rappresenta una struttura di riferimento, un luogo fisico adeguatamente attrezzato, dove poter sperimentare situazioni personali, relazionali e riabilitative, dove poter trovare stimoli a perseguire i programmi riabilitativi sviluppando maggiormente la fiducia e la stima in se stessi. Promuovere iniziative nei confronti dei soggetti con pluriminorazioni affinché la cultura dell'handicap si estenda anche ad altre forme di disabilità in cui è presente anche la disabilità visiva, le attività finalizzate ai soggetti con pluriminorazioni costituiscono un punto di riferimento anche per i familiari, che in tal senso sviluppano strategie di mutuoaiuto. Il volontario acquisirà competenze specifiche a carattere educativo, sia dal punto di vista professionale che personale, poiché entreranno in contatto con la disabilità visiva pura o seguita ad altre minorazioni e con le svariate forme di riabilitazione.

Sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap e della riabilitazione						
A	B	C	D	E	F	G
Tipo Servizio offerto / Azione	Unità misura x unità di tempo	Prod. Max prevista per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Prod. Max teorica prevista annua	Prod. effettiva per unità di tempo	Servizi / Azioni effettuati per anno F x D
				C x D		
a) Promozione di attività finalizzate al superamento dell'esclusione sociale	num. ore/mese	27	12	324	26	312
b) Collaborazione a mostre fiere convegni	num. eventi /anno	13	1	13	9	9
c) iniziative nei confronti delle persone pluriminorate	Num. Iniziative/anno	4	1	4	3	3
d) Diffusione di informazioni	num. ore/mese	73	12	876	64	768
e) Visite oculistiche di prevenzione	num. visite /anno 2016	1.699	1	1.699	1.699	1.699
f) Attività riabilitative (C.E.R.Vi.)	Num. Persone/anno2016	1.054	1	1.054	1.054	1.054

g) Visite oculistiche, ortottiche ed esami diagnostici	num. Visite/ anno 2016	7.814	1	7.814	7.814	7.814
--	------------------------	-------	---	-------	-------	-------

5. *Sfera della formazione del volontario* – Favorire nel volontario l’acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disabili, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l’handicap visivo; incrementare le conoscenze gestionali e relazionali anche in situazioni di stress, accrescere le capacità di analisi delle richieste dell’utenza al fine di dare risposte chiare in tempi brevi (accoglienza dell’utenza nell’ambulatorio medico-oculistico); promuovere l’inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso l’acquisizione di competenze certificate e fruibili all’interno del curriculum vitae, come il corso di I° soccorso ed educazione sanitaria, il corso di letto-scrittura Braille, acquisizione di capacità tecniche nella realizzazione di audiolibri (convenzione con il CISI) e pragmatiche grazie ad accordi stipulati con altre Associazioni ed Enti (l’Associazione “Misericordia” di Enna, il gruppo sportivo “Fucà”, la Tipografia Colina). Fare tesoro dell’esperienza di servizio civile come possibilità di crescita individuale, facendo una sorta di tirocinio sul campo, che viene riconosciuto dall’Università grazie alle convenzioni con l’Università degli Studi di Padova e dell’Università degli studi "Kore" di Enna, sperimentando quotidianamente le difficoltà connesse alla disabilità visiva. Partecipazione attiva dei volontari a convegni ed incontri attinenti il tema della disabilità, alla pubblicizzazione del SCN, anche con la creazione di opuscoli al fine di pubblicizzare l’esperienza di volontariato (Tipografia Colina).

Sfera della formazione del volontario						
A	B	C	D	E	F	G
Tipo Servizio offerto / Azione	Unità misura x unità di tempo	Prod. Max prevista per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Prod. Max teorica annua	Prod. effettiva per unità di tempo	Servizi / Azioni effettuati per anno F x D
				C x D		
a) Formazione continua	num. ore /anno	190	1	190	190	190
b) Corso di I° Soccorso ed educaz. Sanitaria	Num. ore/corso	3	30	90	1	30
c) partecipazione a convegni ed incontri a tema	n. incontri/anno	8	1	8	7	7
d) incontri periodici in gruppo sulla disabilità	n. incontri/anno	25	1	25	20	20
e) corso di formazione sull’apprendimento della lettura e scrittura Braille	n.ore/corso	3	50	150	1	50
f) creazione di opuscoli, gadget e depliant sull’esperienza di servizio civile	n. ore/anno	60	1	60	52	52

g) Stipula di accordi e protocolli d'intesa con Enti e Associazioni	n. convenzioni ed accordi/anno	17	1	17	17	17
h) Esperienza di tirocinio per gli universitari dell'Università di Padova e dell'Università "Kore" di Enna	Num. Ore/anno	280	1	280	280	280

CRITERI DI MISURAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE E ABILITA'

Facendo riferimento alle conoscenze iniziali possedute dai volontari (rilevabili attraverso il colloquio di selezione) si istituiranno "Tre Giornate Dibattito - Confronto" che verranno articolate su due momenti fondamentali:

1. TEST DI VERIFICA

Verranno inizialmente (*ex ante*) somministrati specifici test a risposta multipla con lo scopo di monitorare il livello di conoscenze, abilità e competenze specifiche acquisite via via dal singolo volontario in ordine a tutte le attività previste a partire dall'inizio del progetto e fino alla sua scadenza naturale.

Detto questionario è stato predisposto in maniera da fornire per ogni risposta data un punteggio che va da 0 a tre punti.

Per ogni risposta fornita verranno attribuiti i seguenti punteggi:

- 0 punti per una risposta completamente fuori argomento;
- 1 punto per la risposta con minore attinenza;
- 2 punti per la risposta con maggiore attinenza;
- 3 punti per la risposta esatta.

Il punteggio complessivo, risultante dalla somma algebrica dei punteggi rilevabili dalle risposte fornite ai singoli test, sarà assunto quale indicatore misurabile di competenze, conoscenze e abilità acquisite.

Lo stesso test verrà somministrato anche *in itinere* ed alla fine (*ex post*) del percorso formativo previsto (punto 30 e seguenti della scheda progettuale), in maniera da poter verificare attraverso l'utilizzo di indicatori misurabili l'incremento del grado di competenze, conoscenze e abilità conseguiti da ciascun volontario.

2. CONFRONTO E DIBATTITO

Ciascuna "Giornata" prevede, inoltre, un'ampia parte dedicata a testimonianze e momenti di dibattito per mezzo dei quali i volontari potranno esprimere i propri dubbi e perplessità e avranno la possibilità di confrontarsi non solo con l'equipe formativa, ma anche con i loro colleghi e con i destinatari delle azioni previste dal progetto.

Sarà, inoltre, loro proposto di compilare un diario giornaliero individuale dove annotare le difficoltà incontrate durante l'espletamento delle attività previste, oltre che gli eventuali elementi di criticità.

A conclusione dell'esperienza è previsto un colloquio di auto-valutazione che ha l'obiettivo di permettere al volontario di maturare livelli adeguati di consapevolezza sulla propria esperienza, valorizzando gli apprendimenti acquisiti.

CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto agli utenti - ciechi ed ipovedenti- ed uno rivolto ai volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l'intensità del proprio giudizio (positivo o negativo).

I concetti generali su cui si è deciso di indagare sono due per ogni questionario:

Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono:

- valutazione del servizio ricevuto;
- valutazione globale dell'Ente.

Nel questionario rivolto ai volontari le aree indagate sono:

- valutazione dell'esperienza di servizio civile svolto;
- valutazione globale dell'Ente.

Data la grande generalità dei concetti si è fatto ricorso ad indicatori, cioè ad aspetti con un minor livello di generalità del concetto principale, ma che hanno con esso un rapporto di indicazione e che, d'altra parte, suggeriscono una definizione operativa soddisfacente dal punto di vista della rilevabilità.

Per l'individuazione degli indicatori è stata utilizzata la tecnica di scendere nel grado di astrazione del concetto. Da ogni concetto si possono dipartire più scale di astrazione sia in senso ascendente che discendente. Le scale permettono di scegliere gli indicatori meno generali poiché consentono di valutare l'entità del concetto.

Un concetto viene assunto come indicatore di un altro concetto perché da una parte ha un più basso livello di generalità (e dunque rende possibile l'operazione di raccolta dei dati), dall'altra condivide con esso una certa estensione del contenuto semantico tale da giustificare appunto la sua adozione come indicatore di quel concetto. Ogni indicatore possiede un carattere specifico e non deve mai essere considerato completamente rappresentativo di un altro concetto.

Considerato tutto ciò si sono scelti i seguenti indicatori:

Per la valutazione del servizio ricevuto gli indicatori utilizzati sono:

1. le aspettative;
2. le esigenze;
3. l'affidabilità dei volontari;
4. la disponibilità degli orari;
5. la trasparenza e la chiarezza;
6. il grado di soddisfazione;

La valutazione dell'esperienza di servizio civile svolto è misurata in relazione:

1. alle aspettative;
2. alle capacità;
3. alle attitudini;
4. alle soddisfazioni;
5. all'aspetto economico;
6. agli orari di lavoro;
7. all'importanza come "esperienza di vita";
8. all'importanza come "esperienza lavorativa e formativa";
9. alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi on line, al sostegno e alla guida fornita nelle attività svolte.

Per la valutazione globale dell'Ente gli indicatori utilizzati sono:

1. l'efficienza;
2. l'efficacia;
3. l'economicità.

Sono stati scelti questi indicatori poiché si ritiene sufficientemente esteso il contenuto semantico in comune tra questi ed il concetto generale, sulla base di un criterio non oggettivo, ma fondato sulla conoscenza del contesto.

Dall'analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate e, soprattutto, a migliorare la qualità delle stesse.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Come si è illustrato nel punto 6 (Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale) Il progetto intende dare un contributo fattivo all'eliminazione e/o riduzione delle cause di emarginazione ed esclusione sociale.

In tutti i territori della provincia di Enna, è importante ribadire che il protagonista indiscusso delle diverse iniziative è il disabile visivo inserito all'interno del contesto ambientale, familiare e sociale di riferimento, ma consideriamo che il primo attore delle attività proposte è il giovane volontario, la sua necessità di essere valorizzato e sostenuto nel percorso di crescita e di autonomia personale e nel dare risposte puntuali alla complessità dei bisogni e richieste che caratterizzano questo delicato aspetto della vita.

Per ciò che concerne i disabili visivi, si vuole rompere un meccanismo di marginalità, dando visibilità al problema, facendo leva su una costante attività di rilevazione dei bisogni che costituirà il punto cardine di questa iniziativa intorno alla quale si costruiranno azioni programmate e mirate alle specifiche situazioni territoriali e alle specifiche esigenze di partenza dei disabili visivi coinvolti in ogni centro.

Per quanto riguarda i volontari, si vuole potenziare *l'area dell'autonomia e della responsabilità*: nell'acquisizione di competenze e capacità di pianificazione delle attività, controllando in modo sistematico i risultati, capacità di risoluzione dei problemi con spirito di iniziativa e di discrezionalità; capacità di proporre innovazioni operative; *l'area della condivisione*: capacità di costruire e mantenere reti relazionali finalizzate allo scambio costante e alla cooperazione, capacità di rappresentare l'Ente verso l'esterno, capacità di lavorare in gruppo; *area del rapporto con l'utenza*: capacità di analisi delle richieste dell'utenza, capacità di semplificazione e snellimento delle procedure, capacità di garantire, nello svolgimento delle attività, la trasparenza nel rapporto con l'utenza.

Riprendendo quanto già illustrato nel punto 7 del formulario (Obiettivi del progetto), in ognuno dei Comuni della provincia di Enna, le attività intendono perseguire alcuni obiettivi generali che miglioreranno la condizione sia dei destinatari diretti del progetto sia dei beneficiari diretti e indiretti, come anticipato al punto 6 (*Destinatari e beneficiari del progetto*):

- ridurre il forte rischio di abbandono e di chiusura sociale, con conseguente probabilità di aumentare la qualità della vita di queste persone
- offrire ampia informazione sulla cultura dell'handicap, con la conseguente possibilità di usufruire delle agevolazioni previste dalla legge che riguardano il mondo del lavoro e l'inclusione sociale
- promuovere la possibilità di effettuare e programmare le scelte di vita e la presenza di obiettivi facilmente raggiungibili;

- promuovere la capacità nell'istaurare relazioni autentiche e significative con i pari come espressione di un più vasto bagaglio di competenze personali e sociali.
- Orientare un'effettiva integrazione delle risorse territoriali per creare una rete di supporto permanente e sistematica

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi si basa prevalentemente su 2 punti cardini:

- a. Accentramento Territoriale
- b. Gestione, organizzazione e coordinamento degli interventi

a) Accentramento territoriale

La proposta progettuale a cui facciamo riferimento, contempla l'idea di accentrare tutti i volontari del Servizio Civile Nazionale presso un'unica sede di attuazione del progetto, alla quale gli altri comuni della provincia di Enna faranno riferimento. L'accentramento territoriale è il modo più semplice per coordinare ed organizzare piani d'intervento efficienti ed efficaci, che realmente rispecchiano le esigenze e le richieste delle persone con disabilità visiva. Sarà la sede di Enna ad occuparsi dell'assegnazione del numero dei volontari ad ogni Comune, basandosi sulle richieste e sul numero dei soci presenti, i volontari che raggiungeranno i vari Comuni faranno rapporto delle mansioni svolte direttamente alla sede di Enna e agli OLP di riferimento.

Per raggiungere agevolmente ogni località del territorio provinciale e mantenere una costante vicinanza tra i volontari e gli assistiti, l'intervento progettuale, si propone di organizzare un piano di coordinamento che consenta ai volontari facente capo alla sede di attuazione di Enna, di recarsi presso gli altri Comuni della Provincia, quotidianamente, con l'utilizzo dei mezzi pubblici a spese dell'Ente. I Volontari saranno tenuti a riferire sul proprio operato agli operatori locali di progetto (OLP) settimanalmente o secondo necessità, verbalmente, mediante fogli di servizio e attraverso la compilazione di fogli di lavoro excel in cui vengono specificati giorni, modalità ed orari di effettuazione dei servizi. In questo modo anche l'attività di monitoraggio potrà essere costantemente aggiornata, i volontari saranno un'importante punto di riferimento e si faranno portavoce delle richieste dell'utenza. I volontari del servizio civile saranno reperibili telefonicamente, negli orari di servizio, attraverso schede SIM assegnate dall'Ente, o secondo le schede SIM personali, fin dal primo mese di servizio civile, in modo da essere raggiungibili nell'arco delle 36 ore di servizio settimanale usufruendo di chiamate a tariffa agevolata. Inoltre, avere un numero da utilizzare esclusivamente sul lavoro, garantisce la privacy dei futuri volontari.

	Sede Attuazione Progetto	Numero Volontari
1	Enna	40
	TOTALE VOLONTARI	40

b) Gestione, organizzazione e coordinamento degli interventi

L'insieme degli interventi, di seguito elencati, saranno nel complesso gestiti e organizzati seguendo un organigramma generale di azioni elementari da svolgere quotidianamente, secondo un'articolazione definita a priori tramite appositi canali di comunicazione interni.

A tal proposito, la circolazione delle informazioni tra i diversi Comuni e la sede di attuazione del progetto, verrà attuata, attraverso i volontari, mediante una serie logica e costante di notizie, dati e indicazioni sulla concreta e coerente applicazione delle disposizioni e direttive in tema di attuazione delle finalità progettuali. Il flusso di circolazione delle informazioni, per esigenze di velocità nello scambio delle stesse, avverrà mediante l'impiego di mezzi moderni di comunicazione informatica, quali la posta elettronica, l'utilizzo della telefonia mobile,

l'uso di applicazioni come "whatsapp" e l'inoltro di circolari interne, quest'ultime inerenti temi specifici sulle modalità di attuazione dei servizi. L'impiego di tali mezzi di comunicazione, offre come beneficio i vantaggi offerti in termini di velocità, economicità ed affidabilità. Per ogni volontario verrà stilato un piano settimanale, in cui verranno esplicitati i compiti e le mansioni da svolgere; grazie all'utilizzo del "Registro dei servizi" sarà possibile monitorare il numero e la qualità dei servizi erogati ai soci; inoltre ogni volontario, settimanalmente, farà un rapporto dettagliato sulle attività e sul servizio prestato durante la settimana all' OLP di riferimento, creando un prospetto settimanale, che verrà aggiornato di volta in volta, ed indicherà i giorni della settimana, gli orari e i disabili visivi che hanno usufruito di qualche servizio in quel periodo; in tal senso verrà garantito un costante monitoraggio sulla qualità del servizio svolto e da svolgere e allo stesso tempo verrà promossa l'autonomia decisionale e gestionale dei volontari del servizio civile. Al fine di garantire costantemente la presenza dei volontari del SCN in ogni Comune della provincia di Enna, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus si adopererà a ruotare i volontari in modo che a turno possano fare il resoconto dell'attività svolta agli OLP, senza che i soci rimangano scoperti dal servizio; questo consentirà alle persone con disabilità visiva di conoscere molti ragazzi del SCN e di partecipare attivamente all'organizzazione Sezionale. I volontari saranno portatori di esigenze e di proposte atte a migliorare l'intervento stesso. Ai volontari che, a turno, svolgeranno il servizio in sede, verrà fornita l'opportunità di affiancare le differenti figure professionali, messe a disposizione dell'Ente, nelle diverse attività, ad esempio i volontari che affiancheranno l'infermiera in ambulatorio impareranno le modalità di gestione, inserimento dei dati sul database interno, i volontari che verranno affiancati all'assistente sociale avranno l'opportunità di confrontarsi con il mondo delle Istituzioni, con la Legislazione in materia di disabilità visiva, con il disbrigo di pratiche amministrative rivolte al superamento dell'esclusione sociale; i volontari che affiancheranno lo psicologo sperimenteranno un percorso di crescita personale sulla sensibilizzazione alla cultura dell'handicap e coadiuveranno gli incontri con insegnanti, famiglie ed utenti. I volontari affiancati alle figure professionali presenti in ambulatorio (ortottista, medici), approfondiranno le conoscenze sulle patologie legate alla disabilità visiva, sugli aspetti riabilitativi, sugli ausili tiflotecnici, tiflodidattici e tifloinformatici atti alla creazione di supporti elettronici e in formato audio. I volontari che affiancheranno il responsabile del segretariato sociale, assisteranno alle modalità di ottenimento di alcuni benefici spettando di diritto alle persone con disabilità visiva, alla distribuzione di materiale sezionale, al disbrigo delle pratiche pensionistiche e delle relazioni tra la Sezione e gli altri Enti o Istituzioni presenti sul territorio. A tutti i volontari verrà fornita l'opportunità di conseguire le competenze previste dai corsi, che si attiveranno attraverso le convenzioni in atto con la presente proposta progettuale, (Primo soccorso, corso Braille, realizzazione di opuscoli e claims, realizzazione di audiolibri, tirocini formativi, partecipazione alle attività sportive).

Dal confronto degli indicatori numerici rilevati nella **Colonna "C" delle tabelle riportate alla voce 6 – Descrizione del contesto territoriale** e degli indicatori riportati nelle tabelle della **voce 7 – Obiettivi del Progetto**, viene di seguito rappresentata **per singolo obiettivo specifico** una descrizione analitica e dettagliata del progetto, degli ambiti e dei piani di attuazione, **seguiti dai relativi indicatori dei singoli piani di attuazione**.

Le attività che si intendono mettere in atto sono principalmente due:

• **Attività 1 - Miglioramento della percezione di benessere e della qualità della vita delle persone con disabilità visiva**

attraverso l'attivazione di servizi rivolti ad personam e alle attività relazionali in gruppo;

• **Attività 2- Creazione di spazi di Accoglienza, Ascolto, Informazione e Orientamento** rivolto all'utenza, per le differenti esigenze presentate e per età, ma pensato per i volontari che in tal senso svolgeranno attività specifiche per ogni fase e sfera presentata.

Ognuna di queste due attività prevede uno sviluppo dettagliato di fasi e di azioni, che si vanno a descrivere nei seguenti paragrafi.

ATTIVITÀ I - MIGLIORAMENTO DELLA PERCEZIONE DI BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA

Questa prima attività intende rispondere all'obiettivo di promuovere l'autonomia personale e ridurre l'esclusione sociale delle persone con disabilità visiva. Come accennato nei precedenti paragrafi (punto 7. Obiettivi del progetto), i risultati attesi sono: promuovere l'autonomia personale grazie ai servizi di accompagnamento, all'emancipazione di ausili audio, organizzazione di attività sportive, ricreative e culturali in gruppo in grado di creare una buona rete di sostegno ed aiuto, favorire l'integrazione sociale grazie alla partecipazione ad eventi a carattere culturale e di programmazione di particolari interventi, promuovere una cultura dell'handicap attraverso campagne di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie oculari e attraverso il superamento della mentalità assistenzialistica, fortemente radicata nei nostri territori, in favore di una mentalità che pone come centro d'interesse la persona e le sue potenzialità. Favorire la sensibilizzazione, la consapevolezza responsabile di vedere la diversità come una risorsa e non come una barriera da parte dei volontari riguardo l'universo della disabilità visiva, attraverso l'organizzazione di incontri periodici a tema, attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto per la rilevazione dei bisogni dell'utenza e la creazione di opuscoli sul volontariato.

Questa attività si articola in **4 fasi di lavoro**.

Prima fase (ACCOGLIENZA)

Nella sede dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus, il RLEA e gli OLP si occuperanno di accogliere i volontari del servizio civile nella struttura e di presentare e descrivere l'Associazione e tutti i servizi offerti. In questa prima fase si comincerà a progettare, pianificare e preparare le successive azioni.

Seconda fase (PIANIFICAZIONE)

Gli OLP interloquiranno con i volontari al fine di organizzare la gestione dei servizi. A tutti i volontari verrà consegnato un elenco in cui vi sono le generalità delle persone con disabilità visiva della sede di Enna e dei Comuni della provincia, tali elenchi saranno gelosamente custoditi dai volontari stessi, nel rispetto della privacy dei non vedenti e degli ipovedenti. I volontari si recheranno a casa degli utenti per individuare le loro richieste e per aggiornare la rilevazione dei bisogni da comunicare successivamente agli OLP.

Si cercherà di soddisfare i bisogni dell'utenza suddividendola per fasce di età e per grado di compromissione visiva, includendo anche quelle persone che oltre al deficit visivo sono portatori di ulteriori minorazioni.

Terza fase (OPERATIVA)

Gli OLP e i volontari si occuperanno di contattare gli utenti ogni qual volta si organizzeranno degli incontri concernenti gli obiettivi già esposti al punto 7, al fine di rendere partecipanti attivi gli utenti e le rispettive famiglie. Sempre in questa fase, il gruppo di progetto si occuperà di promuovere il più possibile le iniziative, a tale scopo ai volontari verrà fornita l'opportunità di proporre e gestire in autonomia, con la supervisione dell'OLP, iniziative e proposte operative al fine di venire incontro alle esigenze degli utenti.

Quarta fase (INDIVIDUALE)

Questa fase è dedicata a particolari attività e mansioni che ciascun volontario svolgerà, tenendo in considerazione le capacità e le attitudini dei ragazzi del servizio civile. Verranno attivati dei laboratori, ognuno con specifiche modalità operative.

Alcuni volontari si occuperanno di preparare l'accoglienza per i nuovi iscritti attraverso le schede e gli strumenti di valutazione delle attività di progetto rivolte alle persone con disabilità visiva.

a) scheda per l'analisi dei bisogni di ogni iscritto (da proporre ad avvio percorsi) in cui verranno annotate le svariate richieste degli utenti;

b) fascicolo personale del socio (in cui viene custodita la documentazione e le richieste specifiche di ciascun disabile visivo)

Nella preparazione delle attività da realizzare, della calendarizzazione e programmazione dei laboratori si terrà conto di tutti gli aspetti possibili: di ordine metodologico, sociologico ed organizzativo-progettuale.

Per quanto riguarda la dimensione “Metodologica”, che attiene al metodo da utilizzare per procedere nello svolgimento delle attività, si lavorerà su: le procedure di monitoraggio e rilevazione delle difficoltà, l’individuazione dei soggetti maggiormente bisognosi di attenzioni (nello specifico persone che oltre all’handicap visivo hanno altre minorazioni aggiuntive); la pianificazione degli interventi con l’indicazione dei tempi e delle modalità;

Per quanto riguarda la dimensione “Sociologica”, che attiene agli aspetti sociali ed interpersonali, si lavorerà su: come coinvolgere le persone con disabilità visiva a fruire dei laboratori gestiti dai volontari del SCN, come coinvolgere le famiglie, come condividere con loro tempi, strumenti e metodi per facilitare la loro partecipazione costante all’iniziativa.

Per quanto riguarda la dimensione “Organizzativa-progettuale”, che attiene agli aspetti pragmatici del lavoro: si procederà ad individuare gli obiettivi generali, e specifici di ogni laboratorio; le aree di contenuto; la predisposizione del materiale tiflotecnico e tiflodidattico necessario, la verifica della logistica del corso, l’individuazione della tipologia di risorse professionali, tecniche e strumentali da destinare all’azione formativa.

1) – *Laboratorio “Condividiamoci”* incontri organizzati e pensati per i disabili visivi più anziani, per fornire loro uno “spazio” in cui potersi confrontare con altre persone che condividono problematiche simili e in cui potere evadere dalla routine quotidiana, all’interno di questo laboratorio si utilizza la cosiddetta narrazione personale, un processo secondo il quale i disabili visivi e i volontari si raccontano mettendosi in gioco ed arricchendo questo “spazio” con contenuti personali e condivisi. In questo laboratorio si fondono le storie e i vissuti di due generazioni diverse, che all’interno di questo spazio permettono di superare le differenze e di creare un momento di condivisione comune. In questo laboratorio si attua anche, un recupero della capacità di "narrarsi e di narrare" storie personali, storie di cultura popolare e di folklore, vissuti privati che vengono condivisi. I volontari impareranno meglio a mettersi in gioco, anche grazie alla convenzione con l’associazione CISI Onlus di Enna, che li formerà in tal senso, rendendo l’esperienza di condivisione e confronto un momento di crescita anche interiore. Negli anni, l’attivazione di questo laboratorio ha suscitato particolare interesse tra i partecipanti, che ormai lo percepiscono come il “loro spazio condiviso”.

2) – *Laboratorio “Ti Ascolto”* l’obiettivo è quello di aiutare le persone ad aprirsi, a riflettere sulla propria condizione senza scoraggiarsi, a sentire che non si è da soli ma c’è una rete di persone sulla quale si può contare, nello specifico i volontari, che rappresentano spesso l’unica rete amicale di molti soggetti con disabilità visiva. Questo laboratorio prevede l’istituzione di una sorta di sportello di ascolto sia attraverso l’apparecchio telefonico che di persona; nonostante questo laboratorio è stato spesso pubblicizzato e ribadito alle persone con disabilità visiva, c’è ancora qualche reticenza ad usufruirne pienamente, per tale motivo è importante continuare a proporlo, anche in considerazione delle numerose richieste inoltrate dagli utenti stessi. Inizialmente, per pubblicizzare la presenza dei nuovi volontari in questo laboratorio, si procederà chiamando gli utenti, successivamente, appena il servizio verrà recepito e utilizzato spontaneamente, le richieste verranno elaborate solo in entrata. Lo sportello di ascolto che pensiamo di attivare fa riferimento alla possibilità di essere fruito da tutte le persone non vedenti ed ipovedenti ed ovviamente dalle loro famiglie, il principio ispiratore è un’intenzionalità educativa, al fine di emancipare, sia nel singolo che nel gruppo, le capacità necessarie per una adeguata vita sociale e per uno sviluppo armonico della personalità. È uno spazio proprio in cui non si è più solo figli o genitori, ma soprattutto soggetti attivi e partecipanti, creatori e promotori. Infine è uno spazio fruibile senza il ricorso a scuse e pretesti per chiamare in Sezione solo per poter essere ascoltati, poiché istituendo questo sportello l’utente avrà tutto il diritto di usufruirne senza ricorrere ad altri espedienti. Quest’anno si è pensato di ampliare, le potenzialità di questo laboratorio, permettendo ai disabili visivi più giovani di recarsi fisicamente presso i locali sezionali, sperimentando in prima persona l’esperienza di confrontarsi con i futuri volontari del servizio civile, in questo modo si inizia un processo di consolidamento del legame con i ragazzi e quest’ultimi sperimentano il significato di "essere disabili visivi".

3) – *Laboratorio “Informaticamente”* . Questo laboratorio nasce dall’esigenza manifestata dagli utenti di utilizzare il PC nonostante la disabilità visiva; questo avvicinamento all’informatica viene ostacolato dal fatto che per alcune persone, la perdita della vista avviene in un periodo della vita in età avanzata, per cui l’apprendimento dell’uso del computer sarebbe comunque un’impresa ardua; oppure avviene in una fase iniziale della vita quando si erano appena appresi determinati compiti e poi occorre riformulare tutti gli apprendimenti d’acapo. In entrambi i casi, l’obiettivo rimane quello di permettere alle persone con disabilità visiva di fare ancora uso delle principali fonti di comunicazione telematica. Per la creazione di questo laboratorio verrà proposto un training formativo ai volontari sull’uso del PC utilizzando esclusivamente la tastiera e verrà sottolineata l’importanza di avvalersi di periferiche aggiuntive come lo scanner e i programmi di sintesi vocale, indispensabili per la navigazione internet e per partecipare ai social network. Il training verterà anche sulla possibilità di convertire il cartaceo dal nero al OCR supportato dalla sintesi vocale.

4)- *Laboratorio “Divertiamoci insieme”* con l’obiettivo di fornire degli spazi in cui esprimere le proprie capacità creative, attraverso l’acquisizione di tecniche, competenze ed abilità manuali, di consolidare e potenziare l’autostima e la fiducia in sé anche con l’utilizzo di materiali poco costosi di uso comune. Un ulteriore obiettivo è quello di coinvolgere i disabili visivi, grazie al supporto costante dei volontari, ad intraprendere o perpetuare attività sportive individuali o in gruppo con la partecipazione attiva dei volontari alle varie discipline sportive.

5) – *Laboratorio “ Libri da ascoltare”* per continuare a coltivare l’interesse e l’amore per i libri e per la lettura ma in formato audio. Questo laboratorio verrà attivato fin dai primi mesi di servizio, in modo da garantire a molti utenti la realizzazione e il completamento delle richieste. All’interno di questo laboratorio si attueranno trasformazioni e conversioni di testi dal formato cartaceo a quello elettronico, inoltre, i volontari realizzeranno in prima persona degli audiolibri (vedi convenzione con il CISI), ed informeranno gli utenti sui libri più venduti del momento.

6) - *Laboratorio “ Lavoriamo sulla corporeità”* Il Laboratorio si pone di offrire un sostegno educativo e di integrazione ad un gruppo di soggetti con disabilità visiva e ipovedenti tramite una attività ludico-espressivo motoria. Lo scopo è la formazione di un gruppo dove i non vedenti hanno modo di confrontarsi e, attraverso la loro disabilità, promuovere una maggiore consapevolezza dell’importanza del proprio corpo.

Per ogni laboratorio che si riuscirà ad attivare, le azioni da compiere sono:

- programmazione del laboratorio (orari, giorni, gruppi, riferimento agli OLP).
- promozione del laboratorio mediante redazione di un volantino informativo e dell’invio di un sms divulgativo.
- distribuzione di un volantino presso scuole (in modo particolare presso le scuole partner del progetto), ludoteche, parrocchie, Enti locali.
- accoglienza degli utenti, rilevazione delle richieste e dei bisogni, calendarizzazione del laboratorio.
- realizzazione del laboratorio.

I tempi di attuazione

Per la collocazione temporale degli interventi è di fondamentale importanza creare un clima di cooperazione con i volontari, cercando di lasciar loro la giusta autonomia ed un buon livello di organizzazione e gestione. Sicuramente le attività che riguardano strettamente i compiti e le mansioni svolte dall’Ente, disbrigo delle pratiche burocratiche, rapporti con le Istituzioni, gestione dell’ambulatorio medico-oculistico e del Centro di Riabilitazione Visiva (C.E.R.Vi.), verranno effettuate dai volontari presenti giornalmente sulla sede di Enna, ai volontari che afferiscono anche sugli altri Comuni della Provincia, saranno affidati il supporto di laboratori preesistenti, nei periodi di maggiore quantità di lavoro.

gruppo, per accrescere il benessere personale, sviluppare l'autostima e un'adeguata percezione del sé (in un'epoca in cui la cultura assistenzialistica minaccia in maniera irreversibile di sviluppare competenze vicarie concernenti la sfera dell'autonomia e la risoluzione dei problemi).

I servizi informativi offerti dallo sportello, intendono mettere a disposizione una banca dati completa di tutte le potenziali strutture presenti sul territorio, quali parrocchie, aggregazioni culturali, eventi organizzati dai non vedenti e per i non vedenti, ne è un esempio la Giornata Nazionale del Braille.

Infine nell'ambito dei servizi offerti dallo Sportello si potranno organizzare incontri tra i non vedenti, gli ipovedenti e le Istituzioni come Libero Consorzio Comunale di Enna, Scuole, ASP e si possono prevedere seminari o riunioni con le famiglie e con le insegnanti che a pieno titolo si occupano delle attività didattiche in orario extrascolastico.

Le fasi di lavoro

Prima fase (Accoglienza)

Inizialmente si comincerà con il garantire una prima forma di accoglienza, con la presentazione ai disabili visivi delle proposte e dei servizi offerti dall'Ente, questa fase verrà supportata dalla presenza di opuscoli e dai volontari che ne spiegheranno dettagliatamente i singoli punti.

Seconda fase (Pianificazione)

- Studio della normativa concernente la realizzazione di servizi di utilità sociale (Es. Legge 328/2000 Programmazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 285/97, legge 104/1992).

- Progettazione esecutiva della mappatura degli enti pubblici o privati presenti nel territorio della provincia che organizzano iniziative in favore delle diverse forme di disabilità e di natura prettamente associativa (feste, cineforum, tornei sportivi, ecc), connesse ad una interpretazione del contesto istituzionale generale (come funziona il mondo della scuola e del lavoro ad esempio) per comprendere costruttivamente le continue trasformazioni della comunità locale.

Terza fase (Operativa)

- Pianificazione dell'attività dello sportello di ascolto e informazione tenendo in considerazione le risorse disponibili per Comune. Prevedendo l'organizzazione dei turni di servizio e l'assegnazione di tali turni ai volontari addetti all'attività.

Quarta fase (Individuale)

- Formazione dell'equipe dello sportello che verrà effettuata attraverso una turnazione dei volontari al fine di far acquisire a ciascun volontario le medesime competenze sull'attività da svolgere;

- Pianificazione e promozione del servizio. In questa fase del piano di attuazione l'obiettivo è quello di definire le modalità con cui pubblicizzare il servizio sia per gli utenti che ne usufruiranno che per le loro famiglie. Verranno definiti i tipi di materiale da utilizzare (brochure, locandine, depliant, ecc), la modalità di distribuzione (volantinaggio, distribuzione presso le strutture, ecc), i tempi e le risorse necessarie. Per le attività che concernono la creazione di brochure, volantini, depliant i volontari potranno avvalersi del supporto della Tipografia Colina , partner del progetto.

La metodologia di lavoro

Parlando del nostro sportello vogliamo far comprendere che tale luogo è uno spazio co-gestito, che assume un'importanza centrale perché aiuta a capire e mettere in discussione l'intero sistema sociale in cui viviamo. È qui che si incontra l'Altro, ci si conosce e ci si confronta, si provano le proprie competenze e capacità (di gestione, di organizzazione, di relazione con l'Istituzione, di decisione nel gruppo ecc.), non in isolamento dal mondo ma in relazione con esso, capaci finalmente di mettere in gioco un potere partecipatorio e di cambiamento reciproco. È un spazio in cui si può sperimentare la possibilità di vivere un dentro rassicurante e un fuori con cui dialogare e in cui sperimentarsi. L'équipe del progetto si attiverà per raggiungere la finalità ultima che non è tanto quella di sviluppare un senso di

appartenenza a un luogo, quanto piuttosto la capacità di fruire delle risorse del territorio e di parteciparvi attivamente. I volontari che parteciperanno alla creazione e gestione dello sportello di accoglienza, informazione e propaganda sul SCN, saranno chiamati alla condivisione con gli altri colleghi di ogni aspetto connesso a tale attività, sperimentando in tal senso la cooperazione, la capacità di risoluzione dei problemi e le competenze fornite da un apposito training formativo. Inoltre, lo sportello è da considerarsi anche come un'ulteriore modalità di rilevazione dei bisogni dell'utenza.

In riferimento a quanto esplicitato precedentemente ai punti 6 e 7, nello specifico evidenzieremo come raggiungere gli indicatori presi in considerazione, quindi la **descrizione delle attività** riguarderà le aree indicate ai precedenti punti:

Sfera dell'autonomia personale: per favorire appieno le diverse forme di autonomia personale occorre effettuare:

1) Il *servizio di accompagnamento sia individuale che in gruppo*, per lo svolgimento delle attività quotidiane, per i lavoratori e gli studenti che devono recarsi a lavoro e a scuola. Le attività di accompagnamento verranno espletate dai volontari con mezzi pubblici, con auto in dotazione della sezione o semplicemente a piedi. Il volontario sarà, quindi, tenuto a redigere un calendario settimanale degli appuntamenti, in maniera da pianificare una corretta erogazione del servizio, sulla base delle richieste dell'utenza, compatibilmente con la disponibilità delle risorse. Questo servizio offrirà ai volontari, l'opportunità di toccare con mano cosa vuol dire essere un disabile visivo, vivere le attività quotidiane sia di lavoro che di svago, immedesimarsi nei ruoli, nelle mansioni espletate dai disabili visivi.

Quotidianamente, i volontari dovranno consultare il *Registro degli accompagnamenti*, al volontario di turno sarà fornito l'elenco dei servizi da effettuare, con l'indicazione del nominativo del richiedente, dell'indirizzo, del motivo del servizio, dell'ora, della modalità di attuazione dell'accompagnamento (a piedi o con i mezzi). Il volontario dopo aver svolto il servizio, compilerà l'apposita scheda di lavoro, all'uopo predisposta dall'ente. La compilazione di tale documento permetterà all'ente una costante azione di controllo e di monitoraggio del servizio. Organizzando gli accompagnamenti in relazione al tempo, al luogo e al tipo di servizio richiesto (visite sanitarie, acquisto farmaci, alimenti, passeggiate, ecc...) si cercherà di soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze del non vedente. Tale attività non si esaurisce nel supporto tecnico, rispondendo quindi ai bisogni spicci dell'utenza, bensì anche nella cura dell'aspetto relazionale e nella costante attenzione nei confronti dell'assistito; egli, agganciato in un rapporto di fiducia, beneficerà di un sostegno psicologico, oltre che pratico, e questo favorirà il mantenimento di un equilibrio personale. Infine, considerando la famiglia della persona disabile soggetto coinvolto nel presente progetto, lo svolgimento di tali attività contribuirà a una costante serenità familiare, garantita da una compartecipazione responsabile e sostenibile nella presa in carico quotidiana dell'utente.

2) *Attuare forme di collaborazione attiva e reti territoriali stabili con gli enti e le istituzioni locali* (Agenzia delle Entrate, Libero Consorzio Comunale di Enna, INPS, INAIL – ASP, etc.) preposte al riconoscimento di diritti in favore dell'universo della disabilità visiva (erogazione di provvidenze economiche, agevolazioni fiscali, ausili, etc.); diffondendo a tal fine un'informazione chiara sul territorio di riferimento per rendere il disabile della vista consapevole del contesto in cui vive e dei diritti ad esso riconosciuti; ciò renderà anche i volontari consapevoli delle risorse territoriali a cui attingere.

3) fornire assistenza attraverso tutto ciò che riguarda il *segretariato sociale*, affinché venga svolta un'adeguata fase di accoglienza, è indispensabile collaborare presso gli uffici nell'avviamento di pratiche amministrative volte al rilascio della tessera di iscrizione all'UICI, al rilascio delle tessere ferroviarie, istruzione di pratiche per il riconoscimento della pensione e dell'indennità di accompagnamento, e per l'erogazione da parte dell'ASP dei presidi tifloinformatici e tiflotecnici, accoglimento delle richieste per l'ottenimento dei cani guida, disbrigo dei contatti telefonici con utenti, soci, dirigenti, consiglieri, smistamento della posta in entrata e in uscita.

4) *Il lettorato* viene pianificato tramite una preventiva raccolta delle richieste dei non vedenti. Questa tipologia di servizio prevede visite domiciliari, da parte dei volontari, agli assistiti, per

la lettura di libri, giornali, riviste e corrispondenza in nero. Le richieste vengono appositamente vagliate dal personale dell'ente che dispone la redazione di un calendario di visite domiciliari con l'indicazione, di volta in volta, del nominativo del volontario incaricato al servizio. Al termine dello stesso il volontario sarà tenuto alla rendicontazione di quanto avvenuto attraverso l'indicazione per iscritto del servizio effettuato, del tempo impiegato e delle eventuali difficoltà incontrate. La presenza domiciliare del volontario riveste una funzione di intrattenimento e sostegno morale per il non vedente rispondendo al già citato obiettivo di superamento delle condizioni di solitudine ed emarginazione ed è per il volontario motivo di confronto diretto con la disabilità visiva e con le problematiche ad essa connessa. Il lettorato prevedrà la lettura degli audiolibri, realizzati in precedenza dai volontari, in modo da esserci una continuità nel lavoro espletato dai futuri volontari.

5) La registrazione su CD di audiolibri, la trasformazione di testi cartacei in formato elettronico con la metodologia OCR, la conversione di libri in nero in formato .doc, la ricerca di audiolibri e la stampa in Braille o Large print: i volontari, su richiesta dei non vedenti ed ipovedenti della nostra sezione, attraverso l'uso di un registratore o di un microfono collegato ad un PC, provvederanno alla realizzazione di CD contenenti dispense, libri, articoli di giornale, testi non reperibili presso strutture specializzate nella fornitura di libri registrati, etc. Gli studenti non vedenti e ipovedenti possono inviare, tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica della sezione, dispense, appunti, tesine o parti di libri da registrare o scannerizzare, al fine di convertire i testi in nero in formato .doc o pdf idoneo ad essere riconosciuto dal software della sintesi vocale. L'impiego di internet permette la trasmissione in tempo reale delle informazioni e il sicuro buon fine della trasmissione stessa: compito del volontario sarà quello di controllare giornalmente la posta in arrivo, correggere le bozze, effettuare la registrazione e infine provvedere alla spedizione del materiale con le stesse modalità o in formati diversi (pen drive e CD). Su richiesta degli utenti è stato istituito il servizio di stampa in braille o in large print di brevi testi, giornalini, dispense, riviste, lezioni, brevi brani di qualunque argomento. Il servizio pensato originariamente per alunni non vedenti e ipovedenti, è stato successivamente esteso a tutti i non vedenti e per qualunque tipologia testuale grazie al contributo dei volontari. In particolar modo per tutti coloro che hanno particolari preferenze di scrittori o di particolari libri sarà possibile effettuare una ricerca dettagliata per autore e per opere in modo da soddisfare le richieste dei disabili visivi. I testi verranno scaricati all'interno di CD e saranno fruibili in tempi brevi. I volontari avranno l'opportunità di imparare il metodo di lettura e scrittura Braille e l'utilizzo di tecniche per la ricerca, scannerizzazione, conversione e registrazione dei testi, inoltre apprenderanno la modalità di realizzazione degli audiolibri (in collaborazione con il CISI Onlus).

Sfera delle attività ludico-ricreative: al fine di agevolare l'inserimento sociale e di evitare quindi episodi di emarginazione, verranno organizzate numerose attività ed eventi concernenti questa sfera, in particolar modo:

1) organizzazione di attività ludico-ricreative per alunni o per adulti in situazione di handicap visivo: questo servizio prevede che i volontari partecipino attivamente all'organizzazione di attività di gioco in favore dei bambini non vedenti ed ipovedenti presso i locali Sezionali, in occasione di particolari giornate come la festività dell'Epifania o il Carnevale, coadiuvati dai genitori, e/o da operatori sociali. Per gli adulti, l'organizzazione di incontri e di eventi consentono lo sviluppo delle abilità sociali ed interpersonali e forniscono un ottimo scudo contro l'esclusione sociale dei non vedenti.

2) partecipazione alle attività sportive, siano esse individuali o di squadra che a livello organizzativo sono spesso pensate in modo tale da affiancare un giovane che possa fungere da "organo sensoriale visivo vicariante" in modo che il disabile possa godere di ogni aspetto dello sport (sia a livello fisico che agonistico) senza nessuna limitazione e in piena autonomia (per es. il giro ciclistico in tandem), a tale scopo è prevista la partecipazione attiva dei volontari, che in tal senso possono sperimentare un altro modo di fare sport e una conoscenza di discipline paralimpiche; tutte le iniziative sportive vengono promosse, organizzate e programmate in collaborazione con il gruppo Sportivo "G.Fucà" (partner del progetto).

Sfera dell'integrazione scolastica e sociale: Favorire l'inserimento e l'integrazione dei

disabili della vista nel contesto sociale mediante attività ed iniziative finalizzate al superamento dell'esclusione sociale e all'abbattimento delle barriere sociali presenti nel territorio. Consentire al disabile della vista l'accesso a tutte le attività quotidiane, il disbrigo delle pratiche burocratiche, la consultazione di specifici siti web, la programmazione e la progettazione di eventi. Determinante sarà per l'autonomia e la mobilità del disabile il supporto psicologico offerto dai giovani volontari, che sperimenteranno dei training personali di superamento dell'esclusione sociale e di promozione dei processi di integrazione.

1) Consultazione di specifici siti web e utilizzo di nuove tecniche di comunicazione (www.uiciechi.it, www.serviziocivile.it, www.uiciechienna.it) che forniranno aggiornamenti sulle attività promosse dagli enti all'uopo preposti, sui risultati raggiunti, sulle proposte di volontariato, ivi compresa la possibilità di svolgere servizio civile. I volontari si accosteranno all'utilizzo di piattaforme telematiche quali social network, per favorire le più moderne tecniche di socializzazione tra vedenti e non vedenti, in particolar modo sull'utilizzo di "what app" nella creazione di gruppi e nell'invio di messaggi vocali.

2) Materiale tiflotecnico e tiflodidattico: la catalogazione del materiale avviene con l'assistenza del volontario in stretta collaborazione con gli insegnanti di sostegno, con il responsabile provinciale U.I.C.I. dell'istruzione, con la preziosa figura del tiflogo sezionale e con la collaborazione della Biblioteca per Ciechi "Regina Margherita" di Monza e la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi. I volontari, coordinati dal personale responsabile del servizio provvederanno alla consegna, presso i locali sezionali o direttamente al domicilio del richiedente, del materiale tiflotecnico e tiflodidattico come orologi, sveglie, misuratori di pressione, quaderni in rilievo, software didattici, cartine geografiche in rilievo etc.. dietro rilascio di apposita ricevuta che avranno avuto cura di predisporre preventivamente. I volontari provvederanno alla catalogazione del materiale richiesto al fine di determinare l'ammontare finale della somma occorrente per l'acquisto, la contabilizzazione delle ricevute del materiale concesso, verrà effettuata dai volontari coadiuvati da un dipendente sezionale ed avverrà in una successiva fase, il caricamento delle ricevute in un apposito software, collegato all'anagrafica dei soci consentirà all'ente di poter monitorare nel corso del tempo la quantità di materiale concessa a ciascun richiedente.

Analogo procedimento avviene per la determinazione del materiale tiflodidattico da acquistare per la concessione in uso gratuito agli alunni affetti da disabilità visiva, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado. In modo particolare verranno concessi ausili gratuiti alle scuole partner del presente progetto come Istituto di istruzione superiore "Fedele" di Agira, Istituto Comprensivo "S. Chiara" di Enna, Istituto comprensivo "Mazzini" di Valguarnera, Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Testa" di Nicosia, Istituto Comprensivo "Falcone" di Barrafranca, Istituto di Istruzione superiore "Medi" di Leonforte, Istituto di Istruzione Superiore "N. Colajanni" di Enna, Istituto Comprensivo "Fermi" di Catenanuova, Istituto Comprensivo "Pantano" di Assoro, queste scuole ospitano dei ragazzi non vedenti e ipovedenti, pertanto si è ritenuto necessario e indispensabile collaborare con maggiore sinergia, mettendo a disposizione reciproca le risorse umane e strumentali possedute; in tal senso i volontari entreranno a far parte della vita scolastica dei ragazzi non vedenti o ipovedenti e coadiuveranno gli insegnanti nello svolgimento delle attività didattiche; per lo svolgimento di questa attività, si precisa che i volontari non si sostituiranno in nessun modo all'insegnante, nemmeno in sua assenza, ma collaboreranno al fine di rendere scolasticamente autonomi gli studenti non vedenti ed ipovedenti ospitati in queste scuole.

3) Attività di sostegno ai corsi di formazione professionale, per agevolare l'inserimento lavorativo dei non vedenti ed ipovedenti i volontari li accompagneranno durante la frequenza dei corsi di formazione, di aggiornamento e/o di riqualificazione. Il ruolo di ciascun volontario non sarà semplicemente quello di accompagnatore, ma anche quello di "tutor" nello studio e nella preparazione, attraverso la stampa di testi in braille o in large print, di registrazioni su pen drive o su cd, di aiuto nella ricerca di materiale su internet, etc.

3) La reale integrazione si realizza quando il non vedente riesce a partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita sociale e scolastica e quando le barriere sociali, psicologiche e materiali vengono abbattute. Attraverso l'azione dei volontari, l'U.I.C.I. contribuisce al contenimento di tali barriere. La piena integrazione avviene grazie all'accesso all'informazione e alla cultura, grazie alla partecipazione civica e sociale, non soltanto del

disabile visivo ma anche della sua famiglia e dei professionisti che ruotano intorno al suo mondo come insegnanti curriculari e di sostegno, insegnanti di sostegno scolastico pomeridiano e care givers. Il supporto dell'attività del volontario si esplica attraverso:

- a) reperimento testi in braille, Large Print, dei testi in nero che vengono convertiti per essere riconosciuti dalla sintesi vocale;
- b) lettura testi;
- c) accompagnamento nell'attività civica e politica;
- d) partecipazione agli incontri aventi per tema l'integrazione;
- e) partecipazione ad incontri aventi per tema le competenze sociali

4) *L'organizzazione di eventi* e di interventi comporta necessariamente delle fasi di programmazione e progettazione delle azioni da mettere in atto, queste azioni hanno inizio con l'individuazione della proposta progettuale e del tipo di evento che si vuole organizzare, fino ad arrivare alla messa in atto dell'intervento stesso, i volontari del servizio civile coadiuvano gli operatori locali di progetto e il personale sezionale, in tutte le fasi organizzative, amministrative e progettuali degli interventi.

Sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap e della riabilitazione: promuovere la sensibilizzazione del contesto territoriale in merito alle esigenze che la disabilità esprime rispetto alla propria presenza nel tessuto sociale anche relazionandosi con altri enti per la creazione di reti stabili.

1) In tal senso vengono promosse *attività mirate al superamento di ogni forma di esclusione sociale* promuovendo, organizzando e supportando ogni attività (es. eventi sociali, sportivi, ricreativi, culturali, ecc.) attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e la diffusione di informazioni sul contesto territoriale riguardo i temi concernenti la disabilità; collaborando nella partecipazione a mostre, fiere, convegni, seminari, soggiorni socio-educativi e riabilitativi da parte di soggetti non vedenti ed operatori dell'handicap. In tal senso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus- Sezione provinciale di Enna e l'I.Ri.Fo.R. collaborano attivamente nella stesura di soggiorni di tipo riabilitativo, indirizzati a soggetti non vedenti, ipovedenti e pluriminorati con la stretta collaborazione dei volontari del servizio civile, che in queste trasferte si avvicinano maggiormente alle problematiche della disabilità visiva e alle limitazioni causate dalle diverse forme di esclusione sociale. Solitamente prima della partecipazione a queste iniziative, i volontari seguono un breve corso di formazione che fornisce informazioni e preparazione alle attività che andranno a svolgere, per i volontari, queste iniziative hanno un carattere fortemente educativo, sia dal punto di vista professionale che personale, poiché entrano in contatto con la disabilità visiva pura o presente ad altre minorazioni e con le differenti forme di riabilitazione. Per la partecipazione a questi soggiorni, i volontari vengono selezionati sulla base di particolari doti e attitudini personali, in quanto pur essendo un'esperienza di formazione e crescita personale, non tutti i volontari sono in grado di contenere un'esperienza tanto forte.

2) *Iniziativa nei confronti di soggetti con pluriminorazioni:* spesso assistiamo alla presenza di minorazioni aggiuntive oltre alla disabilità visiva, a volte è difficile avere una idea chiara di quali siano i comportamenti problematici derivanti da esse, e quali riguardano la minorazione visiva dato che le persone funzionano sempre globalmente. Esiste una costante interazione tra questi due tipi di problemi, che a differenti livelli, coinvolgono molte persone. Il dramma di alcune situazioni viene alleviato grazie al supporto offerto dal volontario in servizio civile che opportunamente formato, viene ad affiancare nell'attività riabilitativa, gli psicologi, gli assistenti sociali, i logopedisti e gli insegnanti di sostegno, delineandosi come figura nuova, che solleva la famiglia dal disagio della situazione. Nello specifico l'attività nei confronti delle persone che oltre alla disabilità visiva hanno altre minorazioni è rivolta a:

- accompagnare il minore a scuola
- accompagnare il minore nei centri di riabilitazione, palestre etc.
- accompagnarlo presso i centri diurni
- accompagnarlo presso i locali di attività ludico-ricreative
- stimolare e rafforzare le aree non compromesse dalla disabilità.

- stimolare e rafforzare tecniche di comunicazione alternativa in sostituzione della compromessa comunicazione verbale.

3) diffusione di informazioni sul fronte della *sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oculari* anche attraverso la divulgazione di notizie, ricerche e dossier sulla disabilità; l'attività di sensibilizzazione e prevenzione viene realizzata periodicamente attraverso l'organizzazione di diverse attività, tra queste ritroviamo la "giornata mondiale della vista" che consiste nella divulgazione e distribuzione di materiale informativo e la "settimana della prevenzione della vista", che prevede la presenza nei diversi comuni della provincia, per un paio di giorni, di n. 2 un'unità mobili oftalmiche all'interno della quale un'equipe di specialisti provvede ad erogare visite oculistiche di screening gratuite a tutti i cittadini.

Le attività che faranno leva sulla presenza dei volontari sono:

- distribuzione del materiale informativo, fornendo spiegazioni e delucidazioni sulle iniziative di prevenzione avviate dalla nostra Sezione;
 - rilevazione dei dati ottenuti e successiva pubblicazione dei risultati dello screening oculistico (on line e sui periodici editi dall'UICI);
 - archiviazione informatica dei dati rilevati sul fronte della prevenzione, coadiuvati dalla presenza dell'ortottista e dello psicologo sezionali;
 - informazione telefonica sulla struttura, le potenzialità e le risorse messe a disposizione.
- 4) *Visite oculistiche, ortottiche ed esami diagnostici* effettuati dall'Ambulatorio- medico oculistico Sezionale, in cui, per tutta la settimana, operano tre medici oculistici e un infermiere professionale. I volontari che saranno inseriti in ambulatorio avranno il delicato compito di occuparsi dell'accoglienza degli utenti, di coadiuvare l'infermiere nella gestione ed emissione delle ricevute sanitarie, nella trascrizione dei dati anamnestici dei pazienti sul database interno.
- 5) *Il C.E.R.Vi.* (Centro di Educazione e Riabilitazione Visiva Sezionale) si occupa di tutti gli aspetti strettamente legati alla riabilitazione del soggetto con disabilità visiva e a persone che oltre alla disabilità visiva presentano minorazioni aggiuntive; compito dei volontari sarà quello di coadiuvare l'ortottista e lo psicologo nelle fasi riabilitative, facendosi promotori di un'azione congiunta in modo tale da velocizzare i tempi di recupero.

Sfera della formazione del volontario: Stimolare nel volontario una maggiore sensibilità e una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l'handicap visivo.

1) *Collaborazione in tutte le attività dell'Ente*, come supporto amministrativo e scientifico-informatico, come partecipazione alle campagne di prevenzione, all'attività di ricerca alla partecipazione a convegni ed incontri sul tema del volontariato, alla gestione dell'attività di accoglienza presso l'ambulatorio medico-oculistico sezionale e presso il C.E.R.Vi.

2) *Formazione continua, frontale e a distanza*, anche attraverso la distribuzione di materiale utile per l'acquisizione della conoscenza necessaria affinché il volontario può relazionarsi in maniera corretta e consapevole con la disabilità visiva. Formazione continua: i volontari, all'inizio del servizio, seguiranno un corso di formazione predisposto dalla Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Enna (formazione frontale), durante il servizio verranno continuamente seguiti e supportati dalle figure previste (RLEA, Formatore ed OLP), inoltre i volontari avranno l'opportunità di confrontarsi quotidianamente con gli OLP di riferimento e di stabilire degli incontri secondo necessità.

3) L'Unione, si impegna attraverso il Centro Nazionale Tiflotecnico, il Centro Nazionale del Libro Parlato ed i propri servizi specialistici, a far acquisire ai volontari in servizio civile, competenze e conoscenze in tema di tecnologie per disabili visivi, nel settore della produzione di testi su supporti magnetici, della stampa associativa e di ogni altra attività svolta a favore dei disabili visivi; le competenze acquisite verranno certificate dagli enti contraenti mediante il rilascio di appositi attestati.

4) Sarà possibile far conseguire ai volontari che svolgeranno il servizio civile l'attestato del *corso di Primo Soccorso ed educazione sanitaria* rilasciato dall'Associazione "Misericordia" di Enna della durata complessiva di 30 ore suddivise in quindici lezioni biarie. L'acquisizione di tali competenze arricchirà il curriculum vitae di ciascun volontario e sarà

N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio

– 1° livello retributivo) con la qualifica di Coordinatore sezionale.

Ruolo istituzionale all'interno dell'ente	<ul style="list-style-type: none">- Funzioni di: contabile, tenuta bilanci e segretario di seduta nei Consigli Direttivi;- Mansioni di assistente sociale.- Funzioni di coordinamento di tutti i servizi erogati dall'ente;- Responsabile privacy
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Supervisore dei seguenti servizi:<ul style="list-style-type: none">▪ Organizzazione di servizi di lettorato a domicilio▪ Concessione in uso gratuito del materiale tiflotecnico e tiflodidattico;▪ Organizzazione delle attività istituzionali dell'ente (festa dell'epifania per i bambini, carnevale, giornata della donna, festa della mamma, festa di primavera, equitazione ed ippoterapia, soggiorno climatico, visite guidate, giornata nazionale del non vedente e festa di Santa Lucia, manifestazioni sportive, mostre, partecipazioni a manifestazioni varie) (sfera ludico-ricreativa)▪ Organizzazione delle campagne di prevenzione della cecità, con particolare riferimento alla sensibilizzazione presso gli istituti scolastici ed i singoli comuni della provincia. (sfera all'educazione alla cultura dell'handicap e riabilitazione)

N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio

– 2° livello retributivo) con la qualifica di impiegato amministrativo.

Ruolo istituzionale all'interno dell'ente	<ul style="list-style-type: none">- Coadiutore del coordinatore sezionale con particolare riferimento all'area amministrativo-contabile: economato, paghe e contributi, emissione di mandati e reversali, protocollo e archivio;- Funzioni di economo;- Responsabile Legge 81/2008;
Ruolo all'interno del progetto	<p>Supervisione e coordinamento dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinamento servizio di accompagnamento con i mezzi sezionali (sfera dell'autonomia personale)▪ Controllo efficienza e manutenzione dei mezzi sezionali▪ Coordinamento e fruizione del materiale utilizzato per la gestione dei laboratori (attività 1, tutte le sfere)

N.1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio – 4° livello retributivo) con la qualifica di addetto alle mansioni di segretariato sociale

Ruolo istituzionale all'interno dell'ente	<ul style="list-style-type: none">- Addetto al segretariato sociale e ai rapporti con gli uffici pubblici interessati (Prefettura, I.N.P.S., Provincia Regionale e A.S.L. n. 4, Comuni ed Assessorati alla Famiglia ed alle Politiche Sociali,
---	--

	<p>presenti sul territorio di Enna);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coadiutore del coordinatore sezionale per tutte le attività istituzionali.
Ruolo all'interno del progetto	<p>Referente per la Sezione dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione dei servizi di accompagnamento individuale e collettivo; ▪ Coordinamento degli eventuali turni effettuati dai volontari nel corso della durata di tutto il servizio civile in maniera da assicurare un corretto svolgimento di tutti i servizi (sfera autonomia personale); ▪ Stampa e trasmissione dei testi: in braille, in large print, della trasformazione con metodo OCR e conversione di testi in nero su formato .doc e pdf compatibili con la sintesi vocale ▪ Registrazione di testi su CD e su altri supporti magnetici ▪ Coordinatore delle ricerche su specifici siti web e sulla distribuzione di audiolibri (sfera integrazione scolastica e sociale)
<p>N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L settore commercio - 2° livello retributivo) con la qualifica di Ortottista Assistente in Oftalmologia ed addetta alla riabilitazione visiva:</p>	
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ortottista - Assistente in Oftalmologia; ▪ Istruisce i non vedenti e gli ipovedenti nell'uso del materiale tiflotecnico e tiflodidattico
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa e istruisce i volontari sull'uso del materiale tiflotecnico e tiflodidattico ▪ Si avvale dell'aiuto dei volontari per l'utilizzo di software didattici e per la creazione di strumenti, realizzati con materiali di uso comune, idonei alla riabilitazione visiva e alle attività riabilitative (sfera all'educazione alla cultura dell'handicap e riabilitazione)
<p>N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio - 2° livello contributivo) con la qualifica di psicologo</p>	
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Psicologo ▪ Sostegno ai disabili visivi e alle famiglie ▪ Sostegno alle Insegnanti curricolari e pomeridiane ▪ Partecipazione agli incontri in equipe con la neuropsichiatria infantile e con le altre figure professionali della Sezione (Assistente sociale e medici) ▪ Valutazione neuropsicosensoriale per il C.E.R.Vi. Sezionale
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione stesura del progetto ▪ Coordinatore laboratori previsti all'interno del progetto (Attività 1, tutte le sfere)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri stabiliti e periodici con e in favore dei volontari del SCN ▪ Intermediario tra i bisogni espressi dall'utenza e i servizi erogati dall'Ente ▪ Supporto ai volontari nell'espletamento delle attività progettuali (sfera della formazione del volontario)
N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio - 4° livello contributivo) con la qualifica di infermiere	
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Infermiere ▪ Supporto alle attività dell'ambulatorio medico-oculistico
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istruisce i volontari nella conduzione dell'Ambulatorio (sfera all'educazione alla cultura dell'handicap e riabilitazione)
N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio - 5° livello contributivo) con la qualifica di addetta alla reception	
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ addetta alla reception ▪ Supporto alle attività dell'ambulatorio medico-oculistico in termini di accoglienza dell'utenza
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istruisce i volontari nella conduzione dell'Ambulatorio in particolar modo per ciò che riguarda l'accoglienza degli utenti (sfera all'educazione alla cultura dell'handicap e riabilitazione)
N. 1 dipendente a tempo indeterminato (assunto con C.C.N.L. settore commercio - 4° livello contributivo) con la qualifica addetta all'assistenza agli utenti	
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ addetta all'assistenza agli utenti ▪ Supporto alle attività del segretariato sociale e dell'ambito della tifloinformatica
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istruisce i volontari ad utilizzare il computer facendo esclusivamente uso della tastiera; ▪ Stampa e trasmissione dei testi: in braille, in large print, della trasformazione con metodo OCR e conversione di testi in nero su formato .doc e pdf compatibili con la sintesi vocale ▪ Registrazione di testi su CD e su altri supporti magnetici ▪ Coordinatore delle ricerche su specifici siti web e sulla distribuzione di audiolibri (sfera dell'integrazione scolastica e sociale)
B) PERSONALE VOLONTARIO	

N. 1 Presidente Sezionale

Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentante legale dell'Ente nell'ambito provinciale con direzione dell'attività associativa
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatore delle attività previste dal progetto (Tutte le sfere)

N. 1 Consigliere Delegato Sezionale

Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - Supporta e collabora con il Presidente nella direzione delle attività svolte nell'ambito del territorio provinciale - Vigila sulla gestione amministrativo-contabile della Sezione
Ruolo all'interno del progetto	<p>Rappresenta un importante punto di riferimento per i volontari in quanto facilita il loro ingresso nelle strutture dell'ente e li accompagna durante il percorso formativo e nello svolgimento delle attività previste dal progetto. (sfera dell'autonomia personale)</p> <p>Supervisiona le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi di accompagnamento; ▪ Servizi di lettorato attraverso la gestione del calendario delle visite domiciliari; ▪ Sostegno ai volontari nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi formativi- riabilitativi in particolar modo riferiti all'insegnamento del Braille; (sfera della formazione del volontario) <p>L'attività di supervisione è svolta in costante contatto con il responsabile locale di ente accreditato per il quale redige periodiche relazioni sull'andamento delle attività.</p>

N. 1 Responsabile Provinciale dell'Istruzione

Ruolo istituzionale all'interno dell'ente	Membro C.D.A.
Ruolo all'interno del progetto	<p>Svolge il ruolo di mediatore tra il ragazzo non vedente e la scuola partecipando dall'inizio alla fine dell'anno scolastico alle riunioni periodiche tra docenti, ai consigli di classe, agli incontri con i genitori. All'interno dei consigli di classe riveste un ruolo importante in merito all'adozione dei testi scolastici consigliando i libri ad hoc per il bambino non vedente. (sfera integrazione scolastica e sociale)</p> <p>Supervisore delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste di testi in Braille o Large Print: ogni anno, alla fine del primo quadrimestre, il responsabile dell'istruzione, di concerto con

	<p>l'insegnante di sostegno e il consiglio di Istituto, concorda l'elenco dei testi adottati per l'anno scolastico avvenire, da stampare in braille, large print o da tradurre in formato audio. La stampa in Braille avviene gratuitamente a cura della Stamperia Regionale Braille che provvede, grazie al lavoro dei volontari, all'individuazione dei testi, al loro materiale reperimento, alla codifica ed alla ristampa nel formato designato. I volontari si occupano di registrare parte dei testi in formato audio, grazie all'utilizzo dello scanner convertono i libri scritti in nero in file che possono essere letti grazie all'ausilio della sintesi vocale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste di materiale tiflodidattico: il responsabile dell'istruzione si avvale dell'ausilio dei volontari per fornire un accurato servizio di consulenza gratuita agli insegnanti curricolari, di sostegno e alle famiglie dei ragazzi non vedenti ed ipovedenti sull'utilizzo di apposito materiale tiflodidattico, utile ai fini dell'apprendimento scolastico. ▪ Altro compito importante del responsabile dell'Istruzione è il coordinamento degli insegnanti domiciliari e l'istruzione dei volontari del SCN riguardo gli ausili tiflodidattici ed ai sistemi educativi concernenti gli alunni con disabilità visiva, al fine di prepararli a supportare i ragazzi con disabilità visiva ad interagire all'interno dell'ambiente scolastico (Scuole in convenzione)
--	---

N. 13 Coordinatori commissioni provinciali

Ruolo istituzionale all'interno dell'ente	volontari
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commissione Anziani ▪ Commissione Lavoro ▪ Commissione Pensionistica ▪ Commissione Promozione, cultura e turismo sociale ▪ Commissione Pari Opportunità ▪ Commissione Sport e Tempo Libero ▪ Commissione Innovazioni Tecnologiche ▪ Commissione Autonomia e mobilità (cani guida) ▪ Commissione Fisioterapisti ▪ Commissione Centralinisti ▪ Commissione Istruzione ▪ Commissione Pluriminorati ▪ Commissione Giovani <p>Tutti i componenti/coordinatori delle singole commissioni collaborano volontariamente con il personale e i dirigenti dell'ente, svolgendo al meglio i compiti cui sono preposti. In particolare essi supportano dal punto di vista tecnico-scientifico l'operato dell'Ente ciascuno in ordine alle proprie specificità, contribuendo quindi a dare alla Sezione un contributo fattivo in termini di miglioramento del lavoro compiuto dall'Ente dal punto di vista scientifico/culturale. (Tutte le sfere)</p>

	<ul style="list-style-type: none">• Commissione anziani e Commissione pari opportunità: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche relative agli anziani con disabilità visiva ed alle pari opportunità, al fine di attuare servizi da parte dei volontari in favore della categoria di riferimento, stilando elenchi e prendendo contatti con l'utenza.▪ Commissione Lavoro: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti il collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici e dei massofisioterapisti non vedenti e lo studio di iniziative per il conseguimento da parte di soggetti non vedenti di altre qualifiche equipollenti; di concerto con tale figura viene definita l'azione di supporto prestata dai volontari in favore dei soggetti interessati alla frequenza di corsi di formazione, di aggiornamento e di orientamento professionale, definendo ruolo e specifiche modalità d'azione dei volontari.▪ Commissione Pensionistica: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti le pratiche pensionistiche per ogni categoria di disabilità visiva; lo stesso referente istruisce i volontari nella compilazione amministrativa dei documenti e delle pratiche.▪ Commissione Promozione, cultura e turismo sociale: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti la fruibilità dei servizi idonei alla disabilità visiva, sugli interventi atti a favorire la promozione culturale, (favorire, per esempio, la frequenza, ai corsi per il conseguimento della patente ECDL); di concerto con tale figura viene definita l'azione di supporto prestata dai volontari in favore dei soggetti interessati.▪ Commissione sport e tempo libero: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti le pratiche sportive ad uso dei disabili della vista, sia a livello agonistico che non agonistico individuale e in gruppo; lo stesso referente invita i volontari a porsi a servizio nell'organizzazione e partecipazione agli eventi sportivi presentati.▪ Commissione innovazioni tecnologiche: con funzioni consultive e di orientamento sulle tematiche legate all'utilizzo degli ausili e in generale di tutti quei strumenti tecnologici che consentono una maggiore autonomia individuale del disabile visivo. Lo stesso referente definisce l'azione portante dei volontari in ordine all'impiego degli ausili e tecnologie per non vedenti provvedendo altresì alla loro formazione specifica (corretto uso degli ausili come la Stampante Braille, la Barra Braille, la sintesi vocale, il PC, etc.).▪ Commissione autonomia e mobilità: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti la sfera dell'autonomia
--	--

	<p>personale e della mobilità, istruendo i volontari sulle differenti modalità di favorire l'autonomia: tecniche di accompagnamento, utilizzo del bastone bianco, utilizzo del cane guida.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Commissione fisioterapisti: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti la delicata branca della fisioterapia, fornendo orientamento scolastico e professionale ai disabili visivi che vorrebbero intraprendere questo percorso; in tal senso i volontari stando a stretto contatto con i giovani che devono intraprendere la carriera professionale di fisioterapisti svolgano attività di tutoraggio e forniscano informazioni attinenti questo percorso di studi. ▪ Commissione centralinisti: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali afferenti la disciplina del rapporto di lavoro tra lavoratore e datore di lavoro, intervenendo, laddove è possibile, nella risoluzione delle eventuali controversie. Per i volontari, si tratta di effettuare tutoraggio e supporto ai centralinisti. ▪ Commissione Istruzione: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali legate alla crescita culturale dei soggetti con disabilità visiva e in particolare nei confronti dell'integrazione degli alunni disabili della vista nelle scuole di ogni ordine e grado. I volontari, saranno protagonisti attivi all'interno degli Istituti Scolastici in convenzione. ▪ Commissione pluriminorati: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali legate alla crescita culturale dei soggetti che oltre alla disabilità visiva sono affette da altre minorazioni aggiuntive, lo stesso referente organizza attraverso l'uso dei volontari, attività e servizi appositamente rivolti a questa particolare utenza. ▪ Commissione Giovani: con funzioni consultive di indirizzo e di orientamento sulle tematiche generali legate alla crescita culturale, personale, sociale e relazionale dei ragazzi o dei giovani adulti affetti da disabilità visiva. Questa commissione ha anche il compito di raccogliere le iniziative dei giovani e trasformarle in attività e servizi rivolti ai giovani stessi avvalendosi dei volontari del SCN, in quanto risorse affini ai "giovani" per età e mentalità.
--	--

N. 1 Esperto Braille

Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	▪ Rappresentante della categoria dei disabili visivi in quanto formatore del sistema Braille
Ruolo all'interno del progetto	▪ Istruisce i volontari e gli utenti all'utilizzo della scrittura e della lettura del metodo Braille. (sfera della formazione del volontario)

N. 1 Esperto Tifloinformatico		
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Punto di riferimento per l'utilizzo del PC attraverso l'uso esclusivo della tastiera 	
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ costituisce un importante punto di raccordo tra le metodologie tradizionali e quelle innovative che prevedono l'utilizzo del computer; infatti si occupa dell'insegnamento del pc per i non vedenti e per gli ipovedenti, usufruendo dell'esperienza dei volontari (soprattutto nelle relazioni con i coetanei dei ragazzi che svolgono servizio civile) che per la prima volta imparano ad utilizzare il computer facendo esclusivamente uso della tastiera. (sfera dell'integrazione scolastica e sociale) 	
N. 1 Esperto Tiflogo		
Ruolo istituzionale all'interno dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaboratore 	
Ruolo all'interno del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ costituisce un importante punto di raccordo tra le metodologie tradizionali e quelle innovative concernenti tutti gli ambiti educativi e pedagogici attinenti gli ausili utilizzabili per i disabili visivi nello specifico: insegna come si educa un minorato della vista alla "lettura" delle rappresentazioni grafiche bidimensionali (grafici, piantine toponomastiche e cartine ecc); consiglia quando è indispensabile l'insegnamento del metodo Braille, oppure quali siano i sussidi per gli ipovedenti per rendere autonomo il bambino con disabilità visiva nella lettura-scrittura; illustra quali siano gli accorgimenti e i sussidi per rendere efficace la didattica in presenza di un cieco assoluto e/o di un ipovedente grave; spiega quali siano le possibilità di orientamento, mobilità e autonomia personale raggiungibili alle diverse età e nelle diverse situazioni da parte di chi ha problemi di vista; (tutte le sfere) 	
Riepilogo delle risorse umane:		
PERSONALE DIPENDENTE	Segretario	1
	Impiegati	9

	Assistente sociale	1
	Ortottista- Assistente in Oftalmologia	1
	Psicologa	1
	Infermiera	1
COLLABORATORI PROFESSIONALI	Medici oculisti	3
PERSONALE VOLONTARIO	Presidente sezionale	1
	Esperto tiflo-informatico	1
	Esperto Braille	1
	Consigliere Delegato	1
	Responsabile Tiflogo	1
	Responsabile Provinciale dell'Istruzione	1
	Coordinatori commissioni provinciali	13
	Risorse umane complessive	36

Le attività previste nel progetto saranno realizzate da tutti gli operatori (volontari, esperti, coordinatori e quanti altri coinvolti nell'ambito della presente iniziativa) secondo le modalità prefissate, come evidenziato nei piani operativi e nel rispetto dei relativi ruoli. Tenuto conto che il progetto si propone un cammino di condivisione e di impegno solidale tra vedenti e ciechi, volto a favorire l'autonomia e l'integrazione di questi ultimi, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Sezione Provinciale di Enna attribuisce particolare importanza e, quindi, realizza iniziative di formazione permanente rivolte a tutti i soggetti coinvolti.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In riferimento alla collocazione territoriale e alle attività da svolgere nel dettaglio sopra elencate e in considerazione della disponibilità richiesta ai Volontari partecipanti al progetto (in relazione ad eventuali urgenze di carattere prioritario), **la modalità d'impiego prevede:**

- **un monte annuo di 1.680 ore;**
- **ore minime di servizio settimanale 12 (orario flessibile);**
- **giorni di servizio a settimana 6.**

l'ente articolerà l'orario di servizio dei volontari in maniera continuativa nell'ambito di ogni singola giornata lavorativa, ed eventuali variazioni saranno comunicate, agli stessi, con un preavviso di almeno 48 ore. In casi eccezionali, atteso che non sono consentite le sistematiche protrazioni dell'orario giornaliero previsto, ove tale prolungamento dovesse verificarsi, l'ente si attiverà per far recuperare le ore in più entro il mese successivo.

Sfera dell'Autonomia Personale	
Attività	Ruolo del volontario
<i>Servizio di accompagnamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I volontari avranno l'opportunità di sperimentare di persona il significato di

	<p>partecipare attivamente alle varie attività che coinvolgono i disabili visivi, superando i pregiudizi, spesso negativi, che caratterizzano la disabilità visiva, costruendo una nuova identità di persona aperta alla diversità;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione calendario degli appuntamenti, con la relativa visione del registro degli accompagnamenti ▪ Accompagnamento a piedi, con mezzi pubblici o con auto autorizzate per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Disbrigo di piccole pratiche ▪ visite mediche ▪ servizi vari afferenti la quotidianità ▪ motivi professionali e/o istituzionali ▪ attività formative e/o di aggiornamento ▪ partecipazione a eventi, fiere, mostre, convegni, seminari, incontri ecc. ▪ Compilazione dell'apposita scheda di lavoro ▪ Compilazione di eventuali ordini di servizio per trasferte o attività particolari
<p><i>Servizio di lettorato e servizi vari a domicilio</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione calendario dei servizi a domicilio da effettuare; ▪ Visite domiciliari agli assistiti per la lettura di riviste, quotidiani, libri, circolari, dispense, corrispondenza in nero ▪ Consegna di materiale, precedentemente richiesto ▪ Rendicontazione del servizio effettuato
<p><i>Trasformazione dei testi cartacei in formato elettronico e successiva conversione di testi in nero in formato .doc compatibile con la sintesi vocale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste ▪ Scannerizzazione dei testi ▪ Conversione in formato doc. ▪ Correzione degli errori di conversione ▪ Masterizzazione su supporti come pen drive o CD ▪ Invio al richiedente del testo anche utilizzando mezzi telematici come la mail.
<p><i>Registrazione di audiolibri su CD e/o altri supporti magnetici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste ▪ Ricerca degli audiolibri disponibili in accordo con le richieste dei disabili visivi ▪ Masterizzazione su pen drive o CD ▪ Spedizione del materiale

<p><i>Servizio di segretariato sociale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione amministrativa presso gli uffici della Provincia, dell’Agenzia delle Entrate, dell’INPS, dell’INAIL, ASP per istruzioni di pratiche ▪ Smistamento posta in entrata e in uscita ▪ Inserimento dati nei database interni e nelle anagrafiche dei programmi che si utilizzano; ▪ Disbrigo contatti telefonici; ▪ I volontari saranno impegnati nella sistemazioni degli archivi, nella fascicolazione delle pratiche; ▪ disbrigo pratiche avvalendosi delle informazioni sulle agevolazioni fiscali per i disabili (acquisto sussidi per l’autonomia, automobili, esenzione bollo autovettura, collocamento obbligatorio per i disabili, contrassegno nazionale dell’Handicap, acquisto del cane guida, informazioni sui corsi di orientamento e mobilità, etc..) ▪ Collaborazione per le pratiche pensionistiche
<p><i>Stampa in Braille o in Large Print</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste ▪ Addestramento e formazione sul metodo di lettura e scrittura Braille (anche attraverso il corso promosso con l’I.Ri.Fo.R. Enna); ▪ Individuazione e correzione di eventuali errori sul testo; ▪ Stampa nel formato desiderato; ▪ Spedizione del materiale
<p>Sfera delle attività ludico-ricreative</p>	
<p><i>Organizzazione di attività ludico-ricreative ed incontri sezionali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I volontari si confronteranno con la loro capacità organizzativa e con la possibilità di partecipare alle attività proposte dall’Ente; ▪ Partecipazione alle attività ludiche; ▪ In generale il ruolo del volontario consiste nell’accompagnamento ad eventi ricreativi collettivi organizzati dall’ente (gite sociali, soggiorni estivi ed invernali, visite culturali, assemblee, convegni, manifestazioni teatrali e musicali, etc) ▪ In ambito Sezionale gli appuntamenti principali riguardano: Festa di Santa Lucia (13 dicembre) Festa dell’Epifania (6 gennaio) Il Carnevale (Febbraio-Marzo) Festa della Donna (8 Marzo) Festa del Papà (19 marzo) Festa di Primavera (Marzo-Aprile) Festa della Mamma (8 maggio) ▪ I volontari sono chiamati a partecipare in veste di “animatori” alla programmazione

	<p>e realizzazione delle feste a tema, in particolare: con attività di musica e balli; con giochi da tavola in gruppo; con la distribuzione di dolci e prodotti tipici, piccoli gadget a ricordo della giornata di festività;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I volontari saranno coinvolti anche in altre iniziative Sezionali a sfondo Istituzionale: organizzazione e partecipazione alle Assemblee; <p>giornata nazionale del Braille, Torneo di Scopone Scientifico;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi di accompagnamento dei disabili della vista presso percorsi turistici concordati con l'Ente; ▪ Distribuzione materiale divulgativo (depliants, opuscoli, programmi sui percorsi da realizzare, anche grazie alla convenzione con la tipografia Colina) ▪ Accompagnamento ad eventi ludico-ricreativi individuali (shopping, cinema, teatro, concerti etc.) ▪ Visite domiciliari a bambini e ragazzi non vedenti durante le ore pomeridiane per effettuare sostegno educativo.
<p><i>Iniziativa sportiva (attività sportive individuali e collettive)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accompagnamento e sostegno in attività sportive; ▪ Accompagnamento dei disabili della vista impegnati in attività sportive all'interno di strutture ricettive (palestre, piscine etc.); ▪ Accoglimento e accompagnamento degli atleti disabili di squadra (torball) all'interno delle strutture ricettive preposte agli allenamenti (palestre); ▪ Collaborazione con gli istruttori e allenatori per la preparazione atletica e agli schemi di gioco; ▪ Partecipazione attiva e motivata a singole iniziative sportive in coppia con disabili della vista (tandem, pedalò, showdown etc.); ▪ Partecipazione a eventi sportivi collettivi in favore dei disabili della vista (Raid in tandem, raid in pedalo, campionati di torball e showdown); ▪ Collaborazione con il personale della associazione gruppo sportivo "G. Fucà" nell'ideazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi "Sport e disabilità".
Sfera dell'Integrazione Scolastica e Sociale	
<p><i>Consultazione di specifici siti web e delle nuove tecniche di comunicazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricerca, individuazione e divulgazione di dati, risultati e informazioni inerenti la

	<p>disabilità visiva: diritti, agevolazioni, bandi di concorso pubblici per l'inserimento lavorativo dei disabili, proposte di volontariato, affiancamento dei volontari nell'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione multimediale</p>
<p><i>Distribuzione di materiale tiflotecnico e tiflodidattico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Compilazione delle domande di richiesta materiale; ▪ Catalogazione del materiale richiesto; ▪ Collaborazione nella formulazione della graduatoria dei richiedenti; ▪ Consegna del materiale; ▪ Collaborazione nella contabilizzazione delle ricevute in modo da non fornire lo stesso materiale allo stesso disabile visivo e in modo da esaudire tutte le richieste.
<p><i>Attività di sostegno alla frequenza di corsi di formazione, di aggiornamento e di orientamento professionale destinati a persone con handicap visivo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accompagnamento al corso; ▪ Attività di tutoraggio; ▪ Stampa in Braille e/o Large Print; ▪ Conversione testi in nero in audio e registrazione su CD; ▪ Supporto ai disabili della vista nello svolgimento dei compiti per casa e nella frequenza ai corsi; ▪ Partecipazione alle riunioni delle équipes pluridisciplinare dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti; ▪ Assicurare attività di orientamento e tutoraggio, nella scelta del corso da seguire.
<p><i>Integrazione scolastica e sociale (sostegno psicologico agli insegnanti, alle famiglie e agli utenti); assistenza scolastica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione da parte dei volontari agli incontri, in gruppo, organizzati dallo psicologo con insegnanti, famiglie ed utenti aventi per tema l'integrazione scolastica e sociale, che aprono a nuove forme di riflessione e approfondimento sulle tematiche attinenti la disabilità visiva; ▪ Partecipazione agli incontri con gli insegnanti di sostegno curricolari; ▪ Partecipazione attiva alle attività didattiche in classe, nelle scuole del territorio di Enna e Provincia che ospitano degli alunni non vedenti o ipovedenti (Istituti partner del progetto)
<p><i>Partecipazione ad incontri su temi come l'Integrazione sociale e le competenze sociali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione attiva dei volontari a riunioni aventi per tema l'integrazione sociale effettuando, con il supporto degli operatori sezionali, training concernenti le competenze sociali indispensabili per garantire le diverse forme di integrazione e spesso, purtroppo molto carenti nelle persone con disabilità visiva di ogni fascia d'età.
<p><i>Training sulle competenze sociali ed attività di supporto alla</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione attiva alla definizione dei programmi;

<p><i>programmazione ed alla progettazione di interventi formativi, di aggiornamento, di ricerca, di orientamento, destinati a persone con handicap visivo e/o a gruppi bersaglio intermedi (es. operatori dell'handicap, assistenti sociali, insegnanti di sostegno, riabilitatori, operatori dell'informatica applicata a non vedenti, ecc.)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta del materiale necessario per la stesura del progetto; ▪ Collaborazione nell'individuazione di obiettivi e finalità; ▪ Collaborazione nell'individuazione e contatto con i soggetti cui si rivolge l'intervento; ▪ Supporto alla valutazione delle conoscenze di base e delle potenzialità della persona non vedente; ▪ Raccolta di tutta la documentazione necessaria dei partecipanti all'intervento progettato; ▪ Partecipazione a riunioni d'equipe.
<p>Sfera dell'educazione alla Cultura dell'handicap e della riabilitazione</p>	
<p><i>Promozione ed organizzazione di attività finalizzate al superamento dell'esclusione sociale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta delle richieste sulla partecipazione alle attività proposte; ▪ Redazione calendario dei servizi di accompagnamento da effettuare; ▪ Accompagnamento a feste, mostre, fiere, convegni, manifestazioni sportive e gite sociali, aventi il tema della lotta all'esclusione sociale; ▪ Accompagnamento e partecipazione agli incontri sezionali con i disabili visivi anziani; ▪ Rendicontazione dei servizi resi.
<p><i>Partecipazione a mostre, fiere, convegni, seminari, soggiorni socio-educativi e riabilitativi da parte di soggetti non vedenti ed operatori dell'handicap;</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I volontari accompagneranno i disabili visivi nella partecipazione di eventi come mostre, fiere, convegni, in modo da promuovere la cultura dell'handicap visivo in tutte le manifestazioni organizzate nel territorio; ▪ I volontari si occuperanno della gestione del Laboratorio "Ti Ascolto" grazie al quale sarà possibile raggiungere comuni distanti dislocati sul territorio anche telefonicamente, offrendo la possibilità di "ascoltare" i disabili visivi o i loro familiari, in un clima aperto ed empatico; ▪ Se sarà necessario, i volontari si prodigheranno ad individuare e comunicare alcuni casi da sottoporre all'attenzione dello psicologo dell' Ente; ▪ Rendicontazione dei contatti effettuati.
<p><i>Iniziative nei confronti di soggetti con pluriminorazioni.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare il minore a scuola; • Accompagnare il minore nei centri di riabilitazione, palestre etc.; • Accompagnarlo presso i centri diurni; • Accompagnarlo presso i locali di attività ludico-ricreative come le ludoteche; • Assistenza e affiancamento nello svolgimento dei compiti scolastici; • Partecipare a soggiorni estivi ed invernali

		<p>di natura riabilitativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Affiancamento e collaborazione con le figure istituzionali previste per: <ul style="list-style-type: none"> - stimolare e rafforzare le aree non compromesse dalla disabilità; - stimolare e rafforzare tecniche di comunicazione alternativa in sostituzione della compromessa verbale.
	<p><i>Diffusione di informazioni sul fronte della sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oculari anche attraverso la divulgazione di notizie, ricerche e dossier sulla disabilità</i></p> <p><i>Organizzazione di visite oculistiche periodiche nel territorio in favore dei cittadini da parte di una equipe di specialisti attraverso l'unità mobile oftalmica.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distribuzione del materiale informativo brochure ed opuscoli, sulla prevenzione della cecità: l'attività di sensibilizzazione e prevenzione viene realizzata periodicamente attraverso l'organizzazione di diverse attività. Tra queste ritroviamo la Campagna di prevenzione della cecità", che prevede la presenza in diversi comuni della provincia, di n. 2 un'unità mobile oftalmica messa a disposizione dal Consiglio Regionale Siciliano, all'interno delle quali un'equipe di specialisti provvede ad erogare visite oculistiche gratuite, agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado ed a tutti i cittadini. Si provvederà ad organizzare un calendario degli interventi: contatti con la dirigenza scolastica o con il Sindaco del Comune in relazione alla disponibilità, fissazione del giorno dell'iniziativa e verifica della disponibilità delle risorse strumentali necessari alla visione. <p>Le attività che faranno leva sulla presenza dei volontari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● distribuzione materiale informativo; ● pubblicazione dei risultati (on line e sui periodici editi dall'UICI) ● archiviazione informatica dati rilevati sul fronte della prevenzione ● informazione telefonica sulla struttura, le potenzialità e le risorse messe a disposizione. ▪ Monitoraggio e valutazione dell'intervento progettuale: curare la somministrazione del questionario contenuto nel DVD ai genitori e agli insegnanti degli alunni e redigere una relazione finale dell'intervento progettuale alla quale saranno allegati dichiarazioni dei dirigenti scolastici che testimonieranno la fattiva esecuzione delle azioni progettuali e la qualità del servizio percepito.
	<p><i>Attività riabilitative C.E.R.Vi.</i></p>	<p>I volontari avranno il compito di</p> <ul style="list-style-type: none"> - esporre le attività riabilitative del C.E.R.Vi.; -Coadiuvare il Lavoro dell'ortottista e dello

	<p>psicologo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere negli utenti la cultura della riabilitazione e dell'intervento in età precoce; - apprendere e mettere in atto quanto appreso sui training formativi in tutti gli aspetti della riabilitazione (sempre supportati dalle figure professionali di riferimento)
<p><i>Organizzazione di visite oculistiche, ortottiche e riabilitative presso il proprio ambulatorio medico-oculistico e riabilitativo.</i></p>	<p>L'ambulatorio medico-oculistico e riabilitativo richiede la collaborazione dei volontari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prenotazione delle visite oculistiche ed ortottiche e degli accertamenti diagnostici; ▪ archiviazione dei dati anamnestici su database interno; ▪ Distribuzione di volantini, depliant e opuscoli informativi contenenti informazioni di fondamentale importanza sul fronte delle malattie oculari; ▪ Attività di sensibilizzazione e di divulgazione anche attraverso l'uso del telefono.
<p>Sfera della formazione del volontario</p>	
<p><i>Formazione continua, anche attraverso la distribuzione di materiale utile per l'acquisizione di tutta la conoscenza necessaria per permettere al volontario di potersi relazionare in maniera corretta e consapevole con la disabilità visiva.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I volontari, poco dopo l'inizio del servizio, seguiranno un corso di formazione e durante il servizio verranno continuamente seguiti e supportati dalle figure previste (Responsabile, Formatore, Operatori Locali di Progetto, personale sezionale) attraverso incontri individuali o collettivi.
<p><i>Conseguimento corso di I° soccorso ed educazione sanitaria</i></p>	<p>Attraverso la convenzione stipulata con l'associazione "Misericordia" di Enna è possibile far conseguire ai volontari in servizio civile, l'attestazione del corso sul I° soccorso e sull'educazione sanitaria di primo livello, spendibile nel mondo del lavoro.</p>
<p><i>Stipula accordi e protocolli d'intesa con altri Enti e/o Associazioni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatti con Istituzioni e operatori di altri Enti del terzo settore; ▪ Collaborazione amministrativa per la stipula di accordi, convenzioni, protocolli d'intesa etc.. (Università degli Studi di Padova, Università "Kore" di Enna, Associazione "Misericordia" di Enna, Associazione CISI Onlus, Tipografia Colina, Gruppo Sportivo "Fucà", (Istituto di istruzione superiore "Fedele" di Agira, Istituto Comprensivo "S. Chiara" di Enna, Istituto comprensivo "Mazzini" di Valguarnera, Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Testa" di Nicosia, Istituto Comprensivo "Falcone" di Barrafranca, Istituto di Istruzione superiore "Medi" di Leonforte, Istituto di Istruzione Superiore

	"N. Colajanni" di Enna, Istituto Comprensivo "Fermi" di Catenanuova, Istituto Comprensivo "Pantano" di Assoro)
<i>Frequenza di un corso di aggiornamento professionale tendente a far conseguire al volontario competenze sulla lettura e scrittura Braille</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grazie alla convenzione con I.Ri.Fo.R. Enna è possibile far acquisire ai volontari del servizio civile le conoscenze della lettura e scrittura Braille, che li aiuterà a conoscere meglio un metodo di comunicazione alternativo e permetterà loro di ricevere un'attestazione che potrà servire per il futuro. Tale attestazione andrà ad aggiungersi al bagaglio esperienziale del giovane volontario, contribuendo ad arricchirlo a livello personale.
<i>Partecipazione convegni ed incontri a tema</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I volontari saranno invitati a partecipare a dei convegni che trattano tematiche relative alla disabilità visiva come ad esempio "La giornata nazionale del Braille", oppure potranno partecipare a degli incontri a tema organizzati anche in ambito sezionale durante le riunioni mensili con gli insegnanti pomeridiani o con i genitori dei ragazzi con disabilità visiva.
<i>Incontri periodici in gruppo sulla disabilità visiva</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri periodici (uno per ogni fine mese) per confrontarsi e riflettere sull'esperienza del SCN (in ordine alle proprie aspettative, ai propri bisogni, desideri, gratificazione, partecipazione, ecc.). Gli incontri della durata di 2 ore saranno presenziati dallo psicologo dell'Unione Italiana dei Ciechi ed Ipovedenti Onlus di Enna.
<i>Creazione opuscoli sul volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ideazione e progettazione di una campagna di promozione del S.C.N. da realizzare in tutto il territorio (contesto territoriale di riferimento del punto 6 del progetto); l'attività organizzata attraverso (workshop, dibattiti presso scuole, opuscoli da distribuire con un'attività di volantinaggio nelle scuole partner del progetto e da affiggere presso i locali sezionali) ▪ i volontari potranno esprimere e condividere idee ed esperienze sul volontariato sul forum che si trova all'interno del sito www.uiciechi.it/area riservata ai volontari /forum. ▪ inoltre per la creazione di depliant, volantini, claim, cartellini identificativi, i volontari potranno avvalersi del partner del progetto "Tipografia Colina" (ved. convenzione allegato) ▪ I volontari effettueranno, anche attraverso

	lo sportello di accoglienza, informazione e propaganda sul SCN e gestione delle attività, divulgazione della loro esperienza di volontariato in ambito di disabilità visiva (punto 8.1 del presente formulario)
<i>Riconoscimento dei cfu con l'Università degli studi di Padova e con l'Università "Kore" di Enna</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ai volontari che effettueranno il servizio civile presso il nostro Ente, verranno riconosciuti i crediti formativi per il corso di laurea frequentato all'Università di Padova e dell'Università "Kore" di Enna, in particolar modo per i corsi di laurea in psicologia e scienze sociali
<i>Elaborazione dei bisogni riscontrati dall'utenza attraverso la somministrazione di questionari già descritti al punto 7 e trasmissione dei risultati acquisiti ai responsabili del servizio per l'elaborazione finale.</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Somministrazione di questionari agli utenti che usufruiscono del servizio; ▪ Raccolta e analisi dei dati in collaborazione e supervisione del personale dell'Ente; ▪ Elaborazione dei bisogni: i volontari svolgeranno periodicamente delle attività di valutazione dei progetti (attraverso questionari somministrati direttamente a chi usufruisce dei servizi), per testare la qualità dei servizi erogati e la risposta reale che danno alle esigenze degli utenti; ▪ Nel corso dell'anno di servizio, verranno effettuate due somministrazioni, in modo da effettuare anche una funzione di monitoraggio sul servizio svolto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

40

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

//

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

40

12) *Numero posti con solo vitto:*

//

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.680

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Considerata la specificità dei servizi e delle attività che i volontari dovranno svolgere, vengono di seguito indicati una serie di obblighi particolari a cui gli stessi volontari dovranno attenersi al fine di garantire la continuità e la tempestività delle azioni in qualunque arco della giornata. In particolare:

- *rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;*
- *reperibilità telefonica nell'ambito dell'orario di servizio dei volontari;*
- *flessibilità oraria;*
- *disponibilità a muoversi sul territorio anche extra urbano in presenza di casi eccezionali e comunque per motivi lavorativi o sanitari;*
- *mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.*

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus-Enna	Enna	Via A. Manzoni, 33	13301	40	Alessandra Simona	16/07/1977	LSSSMN77L56C342T	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
2						Di Gangi Calogero	27/06/1938	DGNCGR38H27B429V	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
3						Di Simone Alessia	26/01/1966	DSMLSS66A66C342P	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
4						Licata Alice	16/03/1984	LCTLCA84C56 C342Y	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
5						Minincleri Gaetano	05/06/1948	MNNGTN48H05A098E	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
6						Papa Natascia	09/12/1979	PPANSC79T49G580J	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
7						Sciuto Graziella	12/09/1962	SCTGZL62P52L583H	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
8						Stella Rosa	02/10/1952	STLRSO52R42C342Y	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
9						Sutera Laura	18/10/1982	STRLRA82R58C342Z	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I

10						Matarazzo Antonino	30/10/1960	MTRNNN60R30F892A	Di Gregorio Santino	24/07/1967	DGRSTN67L24 Z133I
----	--	--	--	--	--	-----------------------	------------	------------------	---------------------------	------------	----------------------

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Al fine di assicurare la promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, la scrivente si avvarrà dei seguenti strumenti:

- Comunicato stampa su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani;
- pubblicazione sul sito internet provinciale www.uiciechienna.it, sul sito del Consiglio Regionale www.uiciechisicilia.it; sul sito nazionale www.uiciechi.it
- Segreteria telefonica informa (tel. 0935/505489): rubrica di informazione telefonica locale (sempre attiva) diretta ai non vedenti e ipovedenti e a coloro i quali vogliono tenersi informati sulle attività e i servizi realizzati dalla scrivente Struttura.
- pubblicazione sul sito internet provinciale www.uiciechienna.it e nazionale www.uiciechi.it e www.uiciechisicilia.it
- ennaontv.com
- Radio Enna
- pubblicazione sulla rivista on-line provinciale www.vivienna.it
- pubblicazione sui quotidiani: “La Sicilia” e il “Giornale di Sicilia”

Per garantire un'ampia promozione, sensibilizzazione e trasparenza del servizio civile nazionale, verranno realizzati, a seguito della pubblicazione del bando di selezione, complessivamente **n.08 incontri** cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile.

Tali incontri, aperti anche alle persone interessate al servizio (*utenti, genitori e parenti degli aspiranti volontari*), si svolgeranno ogni (lunedì) e (venerdì) successivi alla data di pubblicazione del bando dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30 presso i locali della Struttura per un complessivo impegno di **n.24 ore**.

Di tali incontri verrà data ampia pubblicizzazione a mezzo degli strumenti sopra indicati. Nel contesto degli incontri saranno trattati temi attinenti l'ordinamento del servizio civile con particolare riferimento al servizio civile volontario, alla esperienza formativa dello svolgimento del servizio civile e alla carta etica, e alle attività previste nel progetto specifico d'impiego. All'uditorio sarà data possibilità di intervenire per avere chiarimenti e/o formulare critiche, osservazioni, suggerimenti etc.

Agli incontri interverranno:

- personale qualificato della Struttura;
- rappresentanti dell'utenza beneficiaria dei servizi e delle attività previste nel progetto;
- volontari in atto in servizio civile e volontari che hanno cessato tale servizio per consentire loro di fornire testimonianze dirette sull'esperienza maturata nel corso del servizio stesso.

Inoltre, la scrivente attuerà - come già fatto in passato - una forma di “promozione e informazione permanente” durante l'intero anno mediante:

- sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 8.00 alle 14.00 e i pomeriggi da lunedì a venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30)

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato dal Dipartimento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	<p>LA SELEZIONE. Al fine di accertare il possesso delle competenze personali e professionali del singolo aspirante volontario, la scrivente Struttura terrà conto di alcuni criteri di selezione specifici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attinenza del titolo di studio o, comunque, della presenza di un titolo di studio adeguato alle attività da svolgere; - precedenti esperienze professionali realizzate nello stesso settore di intervento del progetto; - pregresse attività di volontariato realizzate nello stesso settore d'intervento o in settore analogo; - disponibilità del candidato alla realizzazione del servizio in condizioni e/o in tempi particolari; - possesso della patente di guida di categoria B, indispensabile per la realizzazione di alcune attività di accompagnamento dei destinatari del progetto. <p>Tutti i criteri adottati mirano all'individuazione dei candidati maggiormente idonei alla realizzazione delle attività di progetto previste. Pertanto la selezione dei volontari da inviare in servizio verrà effettuata con le metodologie e gli strumenti di seguito esplicitati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Check-list per la valutazione documentale e dei titoli 2) Colloquio personale <p>La check-list per la valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legati a titoli e documenti presentati dai candidati.</p> <p>Il colloquio personale si svolgerà nelle sedi di attuazione progetto o comunque nel territorio provinciale o regionale in cui le sedi stesse sono inserite. Anche per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.</p> <p>Si dettagliano di seguito le variabili di interesse distinguendo tra le variabili legate all'analisi documentale e quelle legate al colloquio di valutazione.</p> <p>Per ognuna delle variabili sono stati specificati gli indicatori di riferimento ed i valori (punteggi) attribuibili a ciascuno.</p> <p style="text-align: center;"><u>ANALISI DOCUMENTALE</u></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Variabili</th> <th style="text-align: center;">Indicatori</th> <th style="text-align: center;">Punteggio attribuibile</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="5" style="vertical-align: middle;">Titolo di Studio <i>(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)</i></td> <td>Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto</td> <td style="text-align: center;">3 punti</td> </tr> <tr> <td>Diploma di scuola media superiore attinente il progetto</td> <td style="text-align: center;">4 punti</td> </tr> <tr> <td>Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto</td> <td style="text-align: center;">5 punti</td> </tr> <tr> <td>Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto</td> <td style="text-align: center;">6 punti</td> </tr> <tr> <td>Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto</td> <td style="text-align: center;">7 punti</td> </tr> </tbody> </table>	Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile	Titolo di Studio <i>(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)</i>	Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto	3 punti	Diploma di scuola media superiore attinente il progetto	4 punti	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto	5 punti	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto	6 punti	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	7 punti
Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile													
Titolo di Studio <i>(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)</i>	Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto	3 punti													
	Diploma di scuola media superiore attinente il progetto	4 punti													
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto	5 punti													
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto	6 punti													
	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	7 punti													

	Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto	8 punti
Titoli professionali <i>(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)</i>	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	2 punti
	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	3 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	4 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	5 punti
Altre esperienze certificate	Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (es. patente ECDL)	fino a 3 punti
Patente di guida	Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività di accompagnamento degli associati ciechi o ipovedenti dell'UICI	3 punti
Esperienze del volontario <i>(vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 12)</i>	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l'UICI	0,8 punti per mese
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	0,5 punti per mese
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello del progetto	0,2 punti per mese
Altre conoscenze e professionalità	Si valutano conoscenze e professionalità acquisite dal candidato durante le proprie esperienze personali ed inserite nel Curriculum Vitae	fino a 3 punti

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato viene ottenuto dalla somma dei punteggi ottenuti per ogni singola variabile. In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentale è pari a 40 (QUARANTA) punti.

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Area Relazionale/Motivazionale <i>(punteggio massimo attribuibile 60 punti)</i>	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile nell'UICI	fino a 15 punti
	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni	fino a 15 punti

	previste dalle attività del progetto	
	Doti e abilità umane possedute dal candidato	fino a 15 punti
	Capacità relazionali e di comunicazione	fino a 15 punti
Area delle Conoscenze/Competenze (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale	fino a 15 punti
	Grado di conoscenza del progetto	fino a 15 punti
	Conoscenze Informatiche	fino a 15 punti
	Capacità di lettura (prova pratica)	fino a 15 punti
Area della Disponibilità/Esperienza (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Pregresse esperienze di volontariato	fino a 15 punti
	Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti)	fino a 15 punti
	Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio	fino a 15 punti
	Altri elementi di valutazione (bisogna dettagliare gli elementi valutati)	fino a 15 punti

Il punteggio massimo ottenibile per ogni singola variabile è pari a 60 (SESSANTA) ed è dato dalla somma di ciascuno dei quattro indicatori che lo compongono, ognuno dei quali può avere punteggio massimo pari a 15 (QUINDICI). Ad ogni singolo indicatore può essere attribuito, quindi, un valore compreso tra 0 (ZERO) e 15 (QUINDICI) con valori decimali aventi passo pari a 0,50 (es. 10,50 punti).

In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentali è pari a 60 (SESSANTA) punti che si ottengono effettuando la media matematica dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile.

Il punteggio massimo ottenibile dai candidati a conclusione del processo di selezione è pari a 100 (CENTO).

Oltre ai requisiti di ammissibilità previsti dal Bando di selezione, che prevedono l'esclusione per non idoneità dei candidati, non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 36/60 (TRENTASEI/SESSANTESIMI).

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	<p>IL MONITORAGGIO costituisce una fonte informativa importante per orientare il sistema di programmazione e controllo di un'Organizzazione. Il monitoraggio di un progetto deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che il progetto e le attività proposte siano effettivamente espletati in conformità a quanto previsto in fase di progettazione, ma anche la previsione di un bilancio di efficienza/efficacia e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento. La scrivente Struttura provvederà al monitoraggio con l'utilizzo di due strumenti:</p> <p>1) somministrazione di questionari che rilevino il grado di soddisfazione percepito (<i>customersatisfaction</i>) da tutti gli attori coinvolti a vario titolo all'interno del progetto (Volontari, destinatari delle azioni progettuali e personale dell'Ente);</p> <p>2) realizzazione di incontri periodici di confronto sia di gruppo che personali.</p> <p>I questionari sottoposti durante le attività di progetto prevedono l'utilizzo della cosiddetta scala Likert di risposta. Sebbene Likert (il nome del ricercatore a cui si deve tale scala) consigliasse una gamma di valori da 1 a 7 (in alcuni casi ridotta a range da 1 a 5), si è scelto di allargare il range da 1 a 10 per operare delle più immediate rappresentazioni grafiche rapportate al valore "100%" nell'ambito dell'analisi dei dati.</p> <p>Il soggetto (Volontario, Utente o personale dell'Ente) per ogni <i>item</i> proposto è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 (molto male) a 10 (molto bene), esprimendo così sia la direzione del proprio giudizio (positivo o negativo) che l'intensità dello stesso.</p> <p>Per la costruzione degli <i>item</i> proposti, si è operata una distinzione tra le varie tipologie di soggetti destinatari dei questionari. Di seguito si dettagliano le aree di analisi che vengono proposte ad ognuna delle tipologie di soggetti interessati</p> <p><u>Volontari:</u></p> <table border="1"><tr><td>Area di analisi</td><td>1) <i>Esperienza del Servizio svolto</i></td></tr><tr><td>Indicatori</td><td><ul style="list-style-type: none">• Aspettative• Capacità stimolata• Attitudine stimolata• Soddisfazione come esperienza di vita• Soddisfazione come esperienza lavorativa• Orari lavorativi• Aspetto economico• Formazione, guida e sostegno ricevuto</td></tr></table> <table border="1"><tr><td>Area di analisi</td><td>2) <i>Nuove conoscenze acquisite</i></td></tr></table>	Area di analisi	1) <i>Esperienza del Servizio svolto</i>	Indicatori	<ul style="list-style-type: none">• Aspettative• Capacità stimolata• Attitudine stimolata• Soddisfazione come esperienza di vita• Soddisfazione come esperienza lavorativa• Orari lavorativi• Aspetto economico• Formazione, guida e sostegno ricevuto	Area di analisi	2) <i>Nuove conoscenze acquisite</i>
Area di analisi	1) <i>Esperienza del Servizio svolto</i>						
Indicatori	<ul style="list-style-type: none">• Aspettative• Capacità stimolata• Attitudine stimolata• Soddisfazione come esperienza di vita• Soddisfazione come esperienza lavorativa• Orari lavorativi• Aspetto economico• Formazione, guida e sostegno ricevuto						
Area di analisi	2) <i>Nuove conoscenze acquisite</i>						

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito relazionale e di gruppo • Ambito strumentazione e computer • Ambito comunicazionale
Area di analisi	3) <i>Giudizio sull'Ente presso cui svolgono il Servizio.</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità gestionale ed organizzativa • Spazio allo "spirito d'iniziativa" • Disponibilità al coinvolgimento • Disponibilità verso le esigenze personali • Chiarezza e trasparenza di consegna
Area di analisi	4) <i>"Clima lavorativo"</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Con dirigenti e responsabili • Con colleghi e Volontari • Con utenza e beneficiari.
<u>Utenti:</u>	
Area di analisi	1) <i>Esperienza del Servizio ricevuto</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Aspettative • Esigenze • Affidabilità • Disponibilità di orari • Trasparenza e chiarezza servizi offerti • Soddisfazione complessiva
Area di analisi	2) <i>Giudizio sui Volontari</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Professionalità • Disponibilità • Educazione • Sensibilità • Simpatia • Cortesia • Relazione instaurata
Area di analisi	3) <i>Giudizio sull'Ente</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Professionalità • Disponibilità • Educazione • Sensibilità • Simpatia • Cortesia • Relazione instaurata
<u>Personale della Struttura:</u>	
Area di analisi	1) <i>Giudizio sui Volontari</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Professionalità • Disponibilità

	<ul style="list-style-type: none"> • Affidabilità • Educazione • Sensibilità
Area di analisi	2) <i>Giudizio sui destinatari</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità ad essere coinvolti • Spirito di collaborazione • Vicinanza all'Ente • Familiarità con l'Ente

Poiché la scrivente Struttura pone particolare attenzione al capitale umano investito all'interno del progetto, non si ritiene esaustivo l'utilizzo del solo questionario che risulta in ogni caso uno strumento tecnicamente e scientificamente oggettivo ma dallo scarso impatto relazionale.

Da ciò scaturisce la necessità di integrare lo strumento questionario con incontri di coordinamento ed analisi da realizzare a diversi livelli. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti già analizzati durante la somministrazione dei questionari per approfondire alcuni argomenti che non possono essere esauriti con la semplice attribuzione di un punteggio.

Volontari:

Saranno realizzati una serie di incontri tra il personale della Struttura e i volontari per verificare l'andamento del progetto sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Un primo incontro, da realizzare durante la fase di avvio del progetto, è volto alla presentazione di quello che sarà il sistema di monitoraggio applicato durante le attività di progetto. L'incontro in questione ha l'obiettivo di coinvolgere il volontario in maniera completa rendendolo "protagonista" di tutte le fasi di attuazione del progetto cui sta prendendo parte. Questo incontro verrà realizzato alla presenza di tutto il personale coinvolto nel progetto (OLP, RLEA, responsabili della struttura, etc.) in modo che fin dalle fasi iniziali si possano creare quelle sinergie che possano favorire il buon andamento di tutte le fasi progettuali previste.

Gli incontri successivi verranno realizzati con cadenza periodica ed avranno l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento del progetto e di individuare i punti di forza e di debolezza emersi durante la realizzazione delle varie attività.

Tutti gli incontri verranno realizzati in gruppo in modo da promuovere il confronto tra i volontari e rafforzare il senso di "gruppo" nei giovani coinvolti nel progetto. Qualora dovessero emergere particolari esigenze all'interno del "gruppo" che richiedano approfondimenti, si potranno prevedere anche degli incontri con i singoli volontari ai quali seguiranno, in ogni caso, incontri di gruppo per il confronto.

Personale della Struttura

A parte l'incontro propedeutico già citato, si prevede la realizzazione di momenti di incontro periodici tra il RLEA, gli OLP e il personale della Struttura che viene a contatto diretto con i volontari. Obiettivo di tali incontri è verificare l'andamento del progetto dal punto di vista relazionale e di crescita dei volontari. Poiché l'Ente ha tra gli obiettivi di progetto la crescita del volontario, la realizzazione di questi incontri di monitoraggio e verifica risulta di primaria importanza per il controllo del raggiungimento dell'obiettivo stesso. In questa sede verranno evidenziati i comportamenti dei volontari durante lo svolgimento del servizio, le relazioni instaurate tra i volontari e con il personale dell'Ente.

La redazione di un documento finale che raccolga tutte le risultanze delle attività di monitoraggio realizzate permetterà di utilizzare i dati emersi all'interno del progetto per la calibrazione di attività future e per la redazione di futuri progetti.

Le tecniche statistiche utilizzate per l'elaborazione dei dati sono le seguenti:

- conteggio risposte espresse con valutazione quantitativa sulla base della scala Likert proposta
- elaborazione dei dati attraverso l'utilizzo di appositi modelli realizzati con l'utilizzo dell'applicativo informatico EXCEL
- realizzazione di diagrammi e grafici con l'utilizzo in particolare di istogrammi e istogrammi a barre.

La rappresentazione grafica (per istogrammi) della distribuzione di frequenza per item, consente un'immediata rilevazione delle risposte anche grazie all'utilizzo della scala Likert proposta con range da 1 a 10.

La completezza dell'analisi viene realizzata integrando le risultanze dei questionari somministrati con gli esiti degli incontri di monitoraggio e verifica realizzati.

A supporto di questa attività viene utilizzato anche il cronogramma/diagramma di Gantt che viene realizzato durante la fase di progettazione. Questo strumento grafico favorirà il monitoraggio delle azioni e delle attività previste dal progetto consentendo un'agevole verifica della rispondenza tra attività realizzate ed attività programmate.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

In relazione a quanto esposto nei precedenti punti, la tempistica e il numero delle rilevazioni per realizzare l'attività di monitoraggio seguirà il seguente percorso:

per i VOLONTARI

- N. 2 Incontri di gruppo con OLP, RLEA e personale della Struttura che viene a contatto con i volontari da tenere entro il 1° e il 12° mese.
- N. 1 Riunione di confronto e verifica al 6° mese.
- Somministrazione Questionario entro il 6° mese e a fine servizio.
- Colloqui individuali con OLP con cadenza almeno mensile o alla bisogna.

per il PERSONALE DELLA STRUTTURA che viene a contatto con i volontari

- N. 1 Incontro di inizio servizio con Responsabile della Struttura, OLP e RLEA entro il 1° mese
- Somministrazione Questionario al 4° mese
- N. 1 Incontro finale del Responsabile della Struttura con – OLP – formatori e RLEA entro i 10 giorni successivi alla conclusione del progetto.

per gli UTENTI

- Somministrazione Questionario entro il 3° e il 12° mese
- N. 2 Incontri con Responsabile della Struttura, OLP e RLEA entro il 4° mese e a fine servizio dei volontari.

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Considerata la peculiarità dei servizi e delle attività da porre in essere con la presente iniziativa progettuale, è richiesto agli aspiranti volontari, il possesso di particolari requisiti aggiuntivi, giustificati dal seguente ordine di motivazioni:

- 1) Conoscenze informatiche di base, imposte dal crescente sviluppo della tecnologia con riferimento ai sistemi di comunicazione e di informazione richiesti dalla presente iniziativa progettuale. Il sistema informativo

progettuale richiede l'amministrazione da parte dei volontari del servizio di posta elettronica per lo scambio di informazioni tra strutture periferiche riconducibili alla stessa entità associativa. A tal fine il possesso di tali requisiti sarà accertato in sede di colloquio individuale con il candidato. Si precisa che non si considera determinante il possesso di titolo professionale specifico, costituendo però quest'ultimo elemento qualificante nell'ambito della selezione.

- 2) Il possesso della patente di guida B costituisce titolo preferenziale, vista la peculiarità dei servizi previsti dal progetto in favore dei non vedenti.
- 3) Possesso del diploma di scuola media superiore.
- 4) Predisposizione al lavoro di gruppo, da accertare in sede di colloquio individuale con il candidato.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie che saranno impegnate per la realizzazione del progetto ammontano complessivamente a € **27.169,00** di seguito nel dettaglio specificate:

DESCRIZIONE	COSTI
Rimborso ai volontari per spese di viaggio, eventuale vitto e pernottamento per servizi di accompagnamento in località extraurbane	2.500,00
Rimborso spese per accompagnamento nel territorio urbano con i mezzi pubblici	860,00
Spese attinenti alla mobilità per realizzare i servizi di accompagnamento (vedi nello specifico punto n. 25)	3.000,00
Acquisto di supporti magnetici e/o informatici per la registrazione di riviste o di libri da rendere disponibili all'utente per il suo aggiornamento culturale	1.300,00
Spese riferite al Personale della Struttura dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto: <i>N.1 IMPIEGATO A.T.I. CON LA QUALIFICA DI ASSISTENTE SOCIALE LIV. 1*</i> MONTE ORE ANNUO N. 290 X €18.50/ora = EURO 5.365,00 <i>N. 1 IMPIEGATO CON LA QUALIFICA DI AMMINISTRATIVO LIV. 2*</i> MONTE ORE ANNUO = N. 70 ORE X € 16.00/ora = EURO 1.120,00 <i>N.1 IMPIEGATO A.T.I. CON LA QUALIFICA DI ADDETTO SEGRETARIATO SOCIALE LIV. 4*</i> MONTE ORE ANNUO = N. 300 X €9.08/ora = EURO 2.724,00 <i>N. 1 IMPIEGATO A.T.I. CON LA QUALIFICA DI ASSISTENTE IN OFTALMOLOGIA LIV. 2*</i> MONTE ORE ANNUO = N. 150 x €15 /Ora = EURO 1.800,00 <i>N. 1 IMPIEGATO A.T.I. CON LA QUALIFICA DI PSICOLOGO LIV. 2*</i> MONTE ORE ANNUO = N. 300 x €15 /Ora = EURO 4.500,00 <i>N. 1 COLLABORATORE CON LA QUALIFICA DI TIFLOLOGO</i> MONTE ORE ANNUO = N. 200 x €15 /Ora = EURO 3.000,00	18.509,00
Formazione specifica	1.000,00
TOTALE	27.169,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il conseguimento delle finalità generali e specifiche contemplate nel presente progetto, troverà un indispensabile contributo nella collaborazione dei seguenti enti che hanno

dichiarato la disponibilità ad esserne partners o copromotori:

1. Università degli Studi di Padova con la quale è stata stipulata una convenzione, al fine di garantire il tirocinio formativo e i crediti formativi previsti dai regolamenti dei Corsi di Facoltà per tutti gli studenti che presteranno il servizio civile presso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus di Enna.
2. Università degli Studi "Kore" di Enna con la quale è stata stipulata una convenzione, al fine di garantire il tirocinio formativo e i crediti formativi previsti dai regolamenti dei Corsi di Facoltà (in particolare della facoltà di psicologia e scienze sociali) per tutti gli studenti che presteranno il servizio civile presso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus di Enna.
3. Gruppo sportivo Dilettantistico "G. Fucà" di fondamentale supporto per l'organizzazione di giornate ludico-sportive con il massimo coinvolgimento dei volontari in tutte le discipline sportive praticate dagli atleti non vedenti ed ipovedenti. I volontari apprenderanno le conoscenze di base riguardo le discipline paralimpiche.
4. Convenzione con la "Tipografia Colina" del Sig. Colina Giuseppe, per la realizzazione cartellini di riconoscimento, depliant, volantini, claim sull'esperienza di Servizio Civile;
5. Convenzione con l'associazione CISI Onlus, per la realizzazione di libri in formato audio e per promuovere gli autori della cultura ennese, quale rappresentanti della memoria storica locale, narrata solo verbalmente.

Nella prospettiva di integrazione nei confronti del territorio, al fine di offrire un importante contributo alla crescita dei giovani e della loro formazione ad una cittadinanza attiva, si sono stipulate n. 9 convenzioni con diverse scuole per ordine e grado della Provincia di Enna, che raccolgono il bacino di utenza maggiore riguardo le disabilità visive, lo scopo delle suddette convenzioni è quello di inserire la figura dei volontari per il supporto scolastico, nell'ambito degli Istituti Didattici che ospitano i ragazzi non vedenti o ipovedenti:

- 1) Istituto Superiore "N. Colajanni" di Enna,
- 2) Istituto Comprensivo "S. Chiara" di Enna,
- 3) Istituto Comprensivo "Mazzini" di Valguarnera;
- 4) Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Testa" di Nicosia,
- 5) Istituto Comprensivo "Fermi" di Catenanuova,
- 6) Istituto di Istruzione superiore "Fedele" di Agira,
- 7) Istituto comprensivo "Falcone" di Barrafranca,
- 8) l'Istituto Superiore "Medi" di Leonforte,
- 9) Istituto Comprensivo "Pantano" di Assoro

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS destinerà in favore del presente progetto le seguenti risorse tecniche e strumentali funzionali al conseguimento di tutti gli obiettivi prefissati:

- Locali di proprietà della superficie di circa mq 90 destinati ad uffici - siti in Via A. Manzoni n. 33 - Enna;

- Locali di proprietà della superficie di mq 360 circa destinati ad attività formative, a momenti di incontro associativi, ambulatorio medico-oculistico e centro di riabilitazione visiva;
- N. 1 Unità Mobile oftalmica messa a disposizione del Consiglio Regionale UICI
- Ambulatorio medico- oculistico-diagnostico con annesso il Centro per l'Educazione e la Riabilitazione visiva (C.E.R.Vi.) in cui operano: l'oculista, l'assistente in oftalmologia, l'infermiera, la psicologa, l'assistente sociale (sfera dell'integrazione scolastica e sociale e dell'educazione alla cultura dell'handicap).
 - disponibilità di tre medici oculisti per attività di consulenza e informazione sulle tematiche connesse la disabilità visiva (sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap);
 - n. 8 computer;
 - n. 5 stampanti laser;
 - n. 1 stampante a getto di inchiostro a colori;
 - n. 1 stampante in Braille;
 - n. 1 Barra Braille;
 - aula informatica multimediale composta da N. 8 computer e collegamento ADSL messi a disposizione anche dei volontari per l'accesso ad internet a banda larga (ADSL) - (sfera dell'autonomia personale, dell'integrazione scolastica e sociale e della formazione del volontario);
 - n. 1. autovettura:
 - n. 2 FIAT Panda 5 posti di proprietà dell'ente da impiegare nell'ambito dei servizi di accompagnamento richiesti dai non vedenti in tutto il territorio provinciale e regionale (**sfera dell'autonomia personale, sfera della formazione del volontario**);
 - ausili tiflotecnici vari ad uso dei non vedenti (bastoni bianchi, orologi, Sveglie parlanti, bilance pesa persone e pesa alimenti parlanti, termometri e misura pressione parlanti, giochi vari, strumenti di calcolo e misurazioni varie e per cucire e cucinare, strumenti per la scrittura, tavolette Braille etc.) da distribuire, tramite l'impiego dei volontari, ai disabili della vista richiedenti, in relazione ai reali bisogni, con la finalità precipua di migliorare il grado di autonomia individuale di ciascun disabile della vista (**sfera dell'integrazione scolastica e sociale**);
 - Biblioteca provinciale dotata di testi in Braille per la consultazione e la richiesta in comodato da parte dei non vedenti (**sfera dell'autonomia personale e dell'integrazione scolastica e sociale**);
 - Biblioteca multimediale dotata dei testi in formato audio elaborati nel corso del tempo e conservati in un archivio multimediale (**sfera dell'autonomia personale e dell'integrazione scolastica e sociale**)
- software di ingrandimento caratteri (visulex LP DOS) e sintonizzatore di voce (jaws) per favorire l'utilizzo del computer ai non vedenti ed ipovedenti; (sfera dell'autonomia personale)
- n. 3 fotocopiatrici, per la stampa di fotocopie ingrandite, per la copia di documenti e richieste (**sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap**);
- materiale tiflodidattico (cartine geografiche in rilievo, mappamondi, quaderni con righe e quadri ingranditi per ipovedenti, tavolette Braille, casellario Romagnoli, alfabetiere Braille, piano grande per il disegno, carta per la scrittura Braille, barra Braille, strumenti per il disegno tecnico, etc..(**sfera dell'integrazione scolastica e sociale e sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap**);
- n. 1 fax;
- n. 1 TV e impianto Hi Fi dotato di amplificatore, CD, n. 4 casse acustiche (**tutte le sfere**);
- N. 3 Scanner formato A4 (**tutte le sfere**);
- N. 1 Centralino telefonico a completa disposizione degli utenti per eventuali richieste di informazioni, esposizione di problemi e consulenze varie (**sportello di**

ascolto- Laboratorio “Ti Ascolto”), attivo tutti i giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 14.00 e dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

- Rete mobile composta da n. 7 telefoni cellulari collegati in RAM (**tutte le sfere**);
- N. 1 Navigatore Satellitare messo a disposizione dei volontari per la mobilità nei servizi di accompagnamento (**sfera dell'autonomia personale**).
- N. 40 SIM CARD aziendali, rilasciati dall'Ente in comodato d'uso gratuito per i volontari del servizio civile, al fine di garantire la reperibilità ed agevolare le comunicazioni tra gli utenti, i volontari e l'Ente (**sfera dell'educazione alla cultura dell'handicap e della formazione del volontario**).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca con propria circolare (prot. n.2626 del 9 luglio 2004) invitava le Università degli Studi presenti nel territorio nazionale (in attuazione del comma 3 dell'art. 10 della Legge 6 marzo 2001 n. 64) ad adottare provvedimenti in ordine al riconoscimento di crediti formativi universitari a coloro che svolgono il Servizio Civile (art.10 comma 1 del D.M. 509/99).

I crediti formativi riconosciuti ai volontari del SCN vengono chiariti dalla convenzione stipulate con l'Università degli Studi "Kore" di Enna e l'Università degli studi di Padova, secondo quanto stabilito dal Regolamento dei Corsi di Facoltà.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Al fine di consentire ai volontari del SCN partecipanti alla presente iniziativa progettuale, la possibilità di conseguire tirocini legalmente riconosciuti e validi per l'inserimento professionale nel mondo del lavoro, la scrivente ha attivato, con la struttura di seguito indicata, una convenzione volta al conseguimento degli obiettivi sopra evidenziati.

In particolare: l'Università degli Studi "Kore" di Enna e l'Università degli studi di Padova si impegnano a riconoscere come tirocinio formativo l'anno di svolgimento del SCN.

Ved. copia convenzione

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Convenzione con l'Associazione della Confraternita della “Misericordia” di Enna

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Enna nell'ottica di instaurare una più ampia ed efficace cooperazione tra gli Enti assistenziali dislocati sul territorio, ha sottoscritto una convenzione con l'associazione “Misericordia” di Enna che, nell'ambito delle rispettive competenze, mira ad integrare le singole azioni al fine di rendere ottimali le comuni attività rivolte ai disabili visivi. Inoltre, nell'ambito della convenzione sopra citata la “Misericordia” si impegna ad organizzare un corso di primo soccorso ed educazione sanitaria rivolto ai volontari in servizio civile appartenenti al progetto su tutto il territorio provinciale.

Convenzione con l'I.Ri.Fo.R. Enna per l'apprendimento del sistema di lettura e scrittura Braille per un monte ore complessivo di circa 50 ore.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Enna - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus –Sezione Territoriale (Via A. Manzoni, n. 33) CAP 94100

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rinvia ai sistemi verificati dal Dipartimento in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In attuazione delle direttive impartite dalle "**linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**", approvate con decreto 160/2013 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, la formazione generale, a cui saranno dedicate complessivamente **45** ore, sarà realizzata con l'utilizzo integrato delle seguenti metodologie: **lezioni frontali e dinamiche non formali**.

Più precisamente:

- alle lezioni frontali sarà dedicato un totale di 18 ore;
- la metodologia delle dinamiche non formali, cui saranno dedicate complessivamente n.27 ore, prevede il ricorso alle seguenti tecniche:
 - training-group;
 - simulazioni;
 - giochi di ruolo;
 - brainstorming.

Le lezioni frontali e i moduli tenuti con dinamiche non formali saranno realizzati in aule composte da un massimo di 25 unità

Per lo svolgimento della formazione saranno impiegate le seguenti **risorse tecniche**:

- videoproiettore
- PC portatile e postazioni informatiche
- televisione
- videoregistratore
- lettore Dvd
- registratore audio
- lavagna luminosa
- lavagne a fogli mobili
- aule e locali necessari alla bisogna .

33) Contenuti della formazione:

Il contenuto della formazione generale farà riferimento ai moduli formativi previsti

nelle "linee guida".

Più precisamente considerato che il percorso formativo offre ai volontari impegnati un'occasione di educazione civica e di cittadinanza attiva, l'articolazione dell'attività in argomento sarà così modulata:

1 Macroarea: “Valori e identità del SCN”

1.1 *L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (modulo propedeutico);*

1.2 *Dall'obiezione di coscienza al SCN;*

1.3 *Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta;*

1.4 *La normativa vigente e la Carta di impegno etico.*

2 Macroarea: “La cittadinanza attiva”

2.1 *La formazione civica;*

2.2 *Le forme di cittadinanza;*

2.3 *La protezione civile;*

2.4 *La rappresentanza dei volontari nel servizio civile.*

3 Macroarea: “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 *Presentazione dell'ente;*

3.2 *Il lavoro per progetti;*

3.3 *L'organizzazione del servizio civile e le sue figure;*

3.4 *Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale;*

3.5 *Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.*

Ogni modulo formativo sarà sviluppato e trattato con puntuale e preciso riferimento alle indicazioni fornite nell'allegato alle "linee guida".

I moduli della prima macroarea saranno affrontati all'inizio del corso.

I moduli di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4, 2.1,2.2 e 2.3 saranno oggetto di lezioni frontali.

Tutti gli altri moduli formeranno oggetto delle dinamiche non formali.

34) *Durata:*

La formazione generale avrà la durata complessiva di 45 ore e sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

ROMA – Presidenza Nazionale - dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Borgognona, n°38 - 00187 ROMA.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **BONFIGLIO SALVATORE** nato a Trapani il 16/07/1967
2. **CONDIDORIO MARCO** nato a Genova il 01/08/1963
3. **FERRANTE MARCO** nato a Cosenza il 01/05/1982
4. **LA FRANCESCA VINCENZO** nato a Battipaglia il 27/11/1974
5. **MORREALECALOGERO** nato a Favara il 16/06/1936
6. **PALADINOORLANDO** nato a Mantova il 06/10/1928
7. **VERGINE Eliana** nata a Roma il 10/12/1945

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nella formazione prevista dal presente progetto sono state individuate tre diverse aree di intervento che saranno curate dai seguenti formatori di cui si allegano i relativi C. V.:

AREA ISTITUZIONALE - GIURIDICO – LEGISLATIVA

- **Bonfiglio Salvatore:** Laurea in scienze dell'amministrazione.

Esperto in progettazione di corsi di formazione, aggiornamento e riabilitazione professionale su programmi comunitari, nazionali e regionali (formazione professionale per disabili e insegnanti di sostegno);

Docente in corsi di alfabetizzazione informatica per minorati della vista presso l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione(I.Ri.Fo.R.);

Dal 2004 a tutt'oggi predisposizione dei progetti di servizio civile volontario;

Gestione delle attività connesse allo svolgimento del servizio degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile (dal 2002 a oggi);

Nella qualità di formatore accreditato all'albo nazionale, a partire dal 2006 ha svolto attività di formazione generale dei volontari presso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti trattando in modalità frontale e FADOLi moduli indicati di volta in volta nelle schede progettuali

Dal 2066 a tutt'oggi: docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (U.I.C.I) con trattazione di moduli relativi al percorso storico, al ruolo, alle funzioni e alle attività svolte dall'Ente e alle istituzioni ad esso collegate.

- **Ferrante Marco** Laurea in ingegneria civile ramo trasporti, logistica di magazzino, prevenzione protezione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Esperto in Tecnologia Rfid applicata all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Esperto in progettazione e manutenzione delle infrastrutture stradali e in pianificazione territoriale.

Esperto in coordinamento sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione .

Esperto nella redazione di progettazione preliminare e/o definitiva e/o esecutiva nonchè nello svolgimento di attività tecnico-amministrative connesse.

- **Paladino Orlando:** Diploma di laurea in Giurisprudenza; Abilitazione all'esercizio della professione forense; Abilitazione alla docenza di materie giuridiche ed economiche.

Diploma di tecnico delle relazioni pubbliche. Coordinatore e docente dei corsi di formazione rivolti agli obiettori di coscienza. Docente nei corsi organizzati dall'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (dal 1991 al 2012).

Segretario Generale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 1990 al marzo 2012. Per avere svolto tale funzione istituzionale possiede un rilevante livello di conoscenze sul ruolo e le attività dell'Ente.

Docente nei corsi di formazione generale dei volontari presso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 2005 a tutt'oggi.

Docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall'U.I.C.I con trattazione di moduli relativi al percorso storico, al ruolo, alle funzioni e alle attività svolte dall'Ente.

- **Vergine Eliana** Diploma in pianoforte conseguito presso il conservatorio di Santa Cecilia di Roma.

Diploma per l'insegnamento ai ragazzi non vedenti presso la scuola di specializzazione per ciechi Augusto Romagnoli. Insegnante di ruolo dal 1971 al dicembre 2000.

Nella sua qualità di consigliere provinciale presso la Sezione dell'U.I.C.I. di Roma (dal 2010) si occupa delle problematiche che interessano i disabili visivi ricercando soluzioni idonee nell'ambito dei servizi offerti dall'Ente.

Ha partecipato ai corsi di formazione per formatori (giugno del 2009).

Ha curato, come docente, il corso di formazione per Operatore Locale di progetto (giugno 2013).

AREA TECNICA

- **La Francesca Vincenzo:** Diploma di Laurea in Giurisprudenza.

Esperto in informatica e ausili tiftotecnici e tiflodidattici.

Docente nei corsi d'informatica organizzati dall'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.R.I.FO.R.)

Esperto in assistenza e consulenza telefonica, in sede e domiciliare di ausili informatici e non ad uso dei non vedenti; esperto in collaudo di apparecchiature e sperimentazione di nuovi ritrovati per i disabili della vista; docente di informatica nei corsi di riqualificazione professionale per centralinisti non vedenti; docente di informatica in corsi di aggiornamento per insegnanti; pubblicazioni saltuarie di articoli su argomenti di tecnologie assistive.

Docente nei corsi di formazione generale dei volontari in servizio presso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall'U.I.C.I con trattazione di moduli relativi ai supporti tecnici – informatici per i minorati della vista .

AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA

- **Condidorio Marco:** Laurea in filosofia teoretica. Maestro elementare; Insegnante di ruolo di filosofia e storia.

Presidente del Consiglio regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti del Molise;

Docente universitario presso la facoltà di scienze della formazione (linguaggio per non vedenti).

Docente dal 1997 ad oggi in vari corsi di formazione organizzati dall'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione aventi tematiche diversificate. Autore di alcune pubblicazioni.

Dal 1998 ad oggi ha realizzato 13 progetti tra i quali si evidenziano alcuni a sfondo psico pedagogico. Attività di formazione generale e specifica dei volontari presso l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 2004 a tutt'oggi.

- **Morreale Calogero:** Diploma di laurea in filosofia. Insegnante di materie letterarie per 40 anni presso le scuole medie di 1° e 2° grado;

Presidente della sezione prov.le dell'U.I.C.I. di Agrigento (1998/2011);

Presidente prov.le della Federazione Nazionale Associazioni dei Disabili (FAND) anni 2001/2004;

Presidente di commissione esami di maturità per diversi anni;

Selezionatore per circa 10 anni di insegnanti di scuola elementare e di scuola materna per l'ammissione ai corsi di cultura generale autorizzati dal Ministero della P.I.

Docente per conto dell'U.I.C.I. nei corsi di formazione generale per obiettori di coscienza e per volontari del servizio civile negli anni dal 1998 al 2011.

Docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall'U.I.C.I con trattazione di moduli relativi alle problematiche relazionali dei disabili visivi.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia prevista per la formazione specifica è la formazione a distanza on line (FADOL).

Le principali tecniche utilizzate sono l'istituzione di un apposito forum installato sul sito internet di questa Presidenza Nazionale (www.uiciechi.it).

Tale sistema consentirà anche la gestione e il monitoraggio dei corsi e permetterà al volontario di seguire il corso in maniera flessibile anche in modalità off-line.

Le varie lezioni saranno predisposte dai docenti, elaborate su files audio e trasmessi via internet secondo un calendario all'uopo predisposto. Le dispense saranno inoltre messe a disposizione sul sito dell'Unione in formato documento.

Ai volontari sarà consentito di intervenire interattivamente durante le teleconferenze attraverso il forum (on line), scaricare e stampare il materiale didattico dal sito

www.uiciechi.it.

I corsi saranno così articolati:

1) Momento informativo discendente

- a) Relazione audio (via internet) con esposizione diretta da parte del docente (aula virtuale); la relazione è stata registrata e inserita in file audio.
- b) Inserzione della relazione scritta (in formato word) nel forum di cui al n. 2 b), per la effettuazione di autoformazione da parte dei partecipanti.

2) Interazione

- a) “Forum” informatico via internet accessibile liberamente ai corsisti nei giorni successivi alla pubblicazione della relazione, per la formulazione di:
 - osservazioni sul tema trattato
 - richieste di chiarimenti
 - precisazioni ed integrazioni dei docenti.

A tale forum, cui interverranno i docenti, parteciperanno i corsisti che desiderano risposte contestuali.

- b) Inserimento nel “forum” delle relazioni, unitamente a tutti gli interventi, per eventuali riscontri;
- c) N. 1 incontro sulla rubrica “Parla con l’Unione” che consentirà il dialogo e il confronto diretto dei volontari con i docenti.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica fornirà ai giovani volontari informazioni sul mondo dell’handicap visivo in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tiflotecnici e informatici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori. Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto. Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

AREA ISTITUZIONALE - GIURIDICO – LEGISLATIVA			
ARGOMENTO	MODULI	Durata in ore	FORMATORE
1) <i>Formazione e informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle attività previste nel progetto.</i>	Informativa sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto.	4	Ferrante Marco
2) <i>L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.</i>	- L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti: origini, realtà attuale, rappresentatività, risultati.	8	Paladino Orlando Vergine Eliana
3) <i>Funzione e attività dell’Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti.</i>	- Funzione e attività dell’Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti per sopperire alla mancanza di adeguati servizi sociali dello Stato e degli enti locali: panoramica sui servizi offerti dall’ente volti a far acquisire autonomia personale, formazione e addestramento professionale dei non vedenti.	12	Bonfiglio Salvatore Paladino Orlando Vergine Eliana
4) <i>Istituzioni collegate</i>	Istituzioni collegate: - La Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro – ciechi; - La Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita”; - L’I.Ri.Fo.R (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione); - L’U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale	8	Bonfiglio Salvatore Paladino Orlando

	Italiana Volontari Pro – Ciechi); - L'I.A.P.B. (Agenzia Internazionale per la Prevenzione della cecità, sezione italiana); - Il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà".		
5) <i>Cenni sulla legislazione del settore.</i>	- Tematiche concernenti la minorazione visiva e cenni sulla legislazione di settore riguardanti il lavoro, l'istruzione, la pensionistica, la mobilità e le pari opportunità.	8	Paladino Orlando

AREA TECNICA			
ARGOMENTO	MODULI	DURATA in ore	FORMATORE
1) <i>Gli ausili per i non vedenti e gli ipovedenti.</i>	- I principali ausili tiflotecnici e tiflodidattici; - Organizzazione e ruolo del Centro Nazionale del Libro Parlato.	8	La Francesca Vincenzo
2) <i>Supporto alla programmazione ed alla progettazione di interventi formativi, di aggiornamento, di ricerca e di orientamento.</i>	- Nozioni sui programmi informatici utili alla progettazione: word, excell, ecc. - Tecniche e metodologie sulla programmazione e progettazione di interventi formativi (dall'idea al progetto).	8	La Francesca Vincenzo

AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA			
ARGOMENTO	MODULI	DURATA in ore	FORMATORE
1) <i>Tematiche concernenti la minorazione visiva.</i>	- Il contatto relazionale con il cieco: comportamenti adeguati, esigenze specifiche; - Problematiche connesse con il delicato recupero di una vita normale dei soggetti pervenuti alla cecità in età adulta.	8	Morreale Calogero
2) <i>Tematiche sull'ipovisione e sulla pluriminorazione</i>	Cosa s'intende per Ipovedente. - Interventi di riabilitazione funzionale e visiva sia in età evolutiva sia in età adulta; - Il concetto di pluriminorazione: il ruolo della famiglia, della scuola e della riabilitazione; - La sordo-cecità: problematiche connesse	8	Morreale Calogero

<i>Conclusioni</i>	<i>A conclusione del corso si svolgerà un incontro sulla rubrica "Parla con l'Unione" che consentirà il dialogo e il confronto diretto dei volontari con i docenti con eventuali approfondimenti sulle materie trattate.</i>	3	Paladino Orlando La Francesca Vincenzo Vergine Eliana
--------------------	--	---	---

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà la durata complessiva di 75 ore e sarà erogata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio presentato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data

Il Responsabile legale dell'ente
Mario Barbuto
Presidente Nazionale